

ANNO XXV - GENNAIO-GIUGNO 2003 - N. 1  
Rivista semestrale - Spedizione in a.p. art. 2  
comma 20/c legge 662/96 - DCB UDINE

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY



# Fogolar Furlan

*di Roma*

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia, Via Principessa Clotilde 1/A - 00196 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- Friuli a Roma: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni
- Testi di: Arzaretti, Baruzzini, Camerlo, Cavallini, Cencetti, Chianale, Cristiano, Cumer, Degano, Di Qual, Fabretto, Honsell, La Torre, Leschiutta, Mattiussi, Morassut, Paglia, Papais, Pascoletti, Pezza, Picotti, Santiloni, Scaini

# Ultima Sponda

un esilio il tuo sogno  
dove nessuno ti conosce  
non conosci nessuno

non veri gli alberi intorno  
le pietre la spiaggia  
che t'attraversa desolata  
oppressa dalla trapunta  
delle realtà oltrepassate

nessuno piange il morto che sei  
non madre né padre fratelli  
o sorelle  
forse la lucertola che sfreccia  
tra i sassi della fossa donde  
un canto più silenzioso  
d'un fumo  
levi ora che il rumore del tempo  
spegne della speranza il rumore.

Paolo Cristiano

## 13<sup>a</sup> Collettiva d'arte

Notevole successo, come ormai si verifica da anni, ha conseguito la 13<sup>a</sup> Mostra Collettiva d'Arte degli artisti friulani di Roma, organizzata con meticolosa cura dai proff.ri **Luigi Pittin** e **Piergiorgio Colautti**.

Ottima soprattutto la scelta delle opere presentate dai molti espositori, alcune delle quali di qualità raffinata, moderna, ben armonizzata nella sicurezza del disegno, dei colori e ritmata nella trattazione dei vari soggetti.

Lo ha affermato, con convinzione, il critico d'arte dr. **Ferdinando Anselmetti**, della Ed. Marsilio.

**Augusto Giordano** della RAI si è unito nei saluti augurali e nella presentazione

critica fatta dal dr. Ferdinando Anselmetti.

La mostra, che era stata inaugurata a dicembre dal Vice Presidente della Provincia di Roma, dr. **Fabio Bugli**, ha ottenuto grande successo di pubblico e si è chiusa il 16 gennaio 2003.

Nella mostra hanno esposto opere : **Tiziano Baldassi, Giuliano Bertossi, Blanda Butzaris Buzan, Nora Carella, Piergiorgio Colautti, Andrea Colusso, Carmelo Crea, Paolo Cristiano, David Grazioso, Deanna Degano, Laura De Carli, Bepi Delle Vedove, Lina De Martino, Eugenio Driutti, Siria Gabellino, Celestino Giampaoli, Guido La Greca, Maria Rosa Lazzari Sanguigni, Franco Maschio, Vincenzo Melone, Bruno Molinaro, Anna Monterumici, Gabriella Munisso, Lilliana Palmieri, Marcello Pietrucci, Luigi Pittini "Pittin", Giustina Prestento, Orietta Rangoni Macchiavelli, Claudio Roiatti, Bruno Roscioli, Valter Sara, Giorgio Scazzocchio, Carla Sello, Giuseppe Sini, Bruno Smocovich, Vincenzo Scolamiero, Martino Scovacricchi, Germana Taddio Amigoni, Maria Luisa Turcato, Guido Verri, Ivano Zavagno.**



Il critico Anselmetti, con Pittin e Colautti (Foto Fluri).

## Capo d'anno 2002/2003

Pè festeggià quest'anno er Capo d'anno  
Cò l'amichi der Fogolâr Furlano  
Stà vorta semo annati un po' lontano  
Allegramente, contenti e senza affanno.

Semo stati, azzeca un po' ?  
A Riva der Garda  
E visto er tempo bono a l'occasione  
Avevo fatto pure un'escursion  
Pè annà a vedè quello che più ce garba.

Semo arrivati, pensa, fino a Trento  
Pè visità er Castello e un monumento;  
E poi ce semo spinti più lontano  
Fino ner centro antico dè Bolzano.

A sera, aspettanno l'arrivo der 2003,  
Pè rispettà un'antica tradizione  
Ce semo stafogati un ber cenone  
Da di: "panza mia bella allargate per tre".

E appena scoccata mezzanotte  
Brindisi cò spumante a Volontà  
Auguri, abbracci e baci in libertà  
Cor vin brulè pè rallegrà la notte.

Poi tutti in piazza, tra 'na confusione  
De fochi colorati cò li botti,  
Fiaccolate, petardi e cocci rotti  
Che non te dico: 'Na rivoluzione.

Er giorno appresso c'è stato er gran ritorno  
Che per un'imprevisto inaspettato  
E' stato, manco a dillo tormentato  
Da un "giro de Peppe" tutt'attorno

Ma non è stato poi tanto noioso  
Che a tenè sveija l'intera compagnia  
Cià pensato un amico un po' più estroso  
Straziannoce cò quarche sua poesia.

\*\*\*

conclusione:  
E adesso Auguri ancora a tutti quanti,  
Bevemoce un gocchetto e annamo avanti!  
Che 'stì allegroni amici de Furlani  
Se so fatti oramai tutti Romani.

Giovanni Paglia

## Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Principessa Clotilde, 1/A

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscri. Albo Ass. - Regione Lazio del 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport  
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: [fogroma@fogroma.it](mailto:fogroma@fogroma.it) - [www.fogroma.it](http://www.fogroma.it)

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581  
sped. in omaggio

DIRETTORE

Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE

Adalberto Leschiutta - Ermes Disint

Associato



UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma  
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia  
Arti Grafiche Friulane - Tavagnacco (Ud)

In copertina: In Piazza San Pietro la beatificazione dell'umile frate di Aviano  
(Foto Oss. Romano)

# Assegnato ad Adriano Degano il premio Epifania 2003

Come avviene da quasi mezzo secolo, anche quest'anno si è svolto, a Tarcento, il 48 °Premio Epifania, sostenuto dal Comune di Tarcento e dalla locale Pro loco e da vari Enti Regionali. E' un premio che viene assegnato a personalità friulane che hanno saputo lasciare un'impronta indelebile nelle loro diverse attività. Viene anche chiamato il "cavaliere del Friuli", perché in quanto "cavalieri" dedicano la loro vita a compiere gesta di grande valore umano e sociale.

L'amore per il Friuli di cui sono impregnati è il cordone ombelicale che li tiene legati alla loro terra dalla quale traggono nutrimento per poi distribuirlo generosamente agli altri.

La scelta delle quattro personalità che si sono distinte per l'opera svolta, non solo all'interno della regione, ma in tutto il territorio nazionale se non addirittura oltretrentina, è stata fatta dalla commissione presieduta da **Lucio Tollis**, sindaco di Tarcento e composta da sette membri: **Fabrizio Cigolot**, Assessore alla Cultura della Provincia di Udine; **Italo Cover**, Assessore della Provincia di Pordenone; **Furio Honsell**, Magnifico Rettore dell'Università di Udine; **Lucio Zanier**, Vicepresidente della Società Filologica Friulana; **Silvano Bertossi**, dell'Associazione della Stampa della Regione, **Nazareno Orsini**, Presidente dell'Associazione Pro-Tarcento.

La Commissione ha scelto quattro protagonisti di natura poliedrica, diventati dei fari per tutto il popolo friulano e non solo, che servono da guida nei settori in cui ognuno di loro opera.

Trasmettere agli altri la conoscenza, suscitare negli animi l'entusiasmo di apprendere stuzzicando con maestria la cu-

riosità, creare la coesione dei gruppi, sono solo alcune delle caratteristiche tipiche degli insigniti di questa edizione del Premio.

Non è facile sintetizzare la cospicua e densa attività del Presidente storico del Fogolâr Furlan di Roma. Uomo di grande valore culturale e sociale, amante della sua Terra friulana che ha trasportato magicamente nella capitale per farla conoscere ed amare da tutti. La sincerità, la spontaneità, la generosità e la serietà si amalgamano in lui trasformandolo in un protagonista di primo piano del Friuli, sempre pieno di entusiasmo giovanile. E sono proprio queste doti innate che gli danno la capacità di contagiare il folto pubblico, fortemente eterogeneo, che è puntualmente presente a tutte le sue iniziative e manifestazioni.

Ex dirigente generale dell'INPS, dove ha diretto l'Ufficio Rapporti internazionali, il dr. **Adriano Degano** è stato membro del Comitato Consultivo della CEE di Bruxelles per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti. Per anni si è dedicato ai problemi dei lavoratori italiani all'estero. Basti ricordare, a tale proposito, il suo operato per estendere la concessione della pensione minima agli emigrati italiani sulla base dei periodi di servizio militare svolto in Italia. Di questa legge ne hanno usufruito soprattutto i lavoratori italiani in Argentina. Nel lontano 1974, inoltre, ha proposto, nell'ambito della CEE, l'armonizzazione dei regimi di sicurezza sociale degli Stati membri, proposta questa avanzata dalla Commissione europea ai Quindici paesi soltanto lo scorso anno.

Le numerose e prestigiose cariche ricoperte fanno capire la poliedricità di **Adria-**

**no Degano**. Da consigliere di "Friuli nel Mondo" a membro del Comitato Regionale Emigrazione del Friuli Venezia-Giulia, da Consigliere della Società Filologica Friulana a Vice presidente della FACE e Presidente dell'UCEMI, Federazione internazionale Associazioni Cristiane degli emigranti italiani.

Lo spessore della sua attività è stato ampiamente riconosciuto e premiato a livello ufficiale: Premio "Alare d'Argento", dell'E.P.T. di Udine per l'opera a sostegno della friulanità; medaglia d'oro dall'E.P.T. di Roma; premio "Natale Friulano" a Buja (UD) nel 1990; Premio della Simpatia, al Campidoglio, nel 1993; Premio Paul Harris Wellow, come coordinatore regionale Lazio del Rotary International per la campagna di vaccinazione della "Polio Plus" nei paesi del Terzo Mondo.

Alla sua città natale di Povoletto, dove aveva già proposto la realizzazione dell'asilo infantile, diventato poi scuola media e ora Municipio, ha donato più di duemila volumi per la costituzione della Biblioteca comunale, da lui promossa. Ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Venzone per l'attività pro-terremotati, nonché quella di Povoletto.

Ha tenuto conferenze in Italia e all'estero, è autore di pubblicazioni scientifiche e letterarie, ha diretto i Quaderni della FACE e dirige, oltre alla rivista Fogolâr Furlan, l'Agenzia stampa Presenza friulana.

Ha istituito e realizzato otto edizioni del Premio "Giovani da Udine - presenza friulana a Roma e nel Lazio"; l'ultima edizione del 1999 si è tenuta al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Enorme successo di pubblico ha riscosso non solo la mostra promossa e organizzata nel 2002 sui "50 anni di Friuli a Ro-



Il Presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, consegna il premio Epifania 2003.



I premiati.

## INTERVENTO DEL M. RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

ma" (10 aprile-5 maggio), sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio delle regioni Friuli Venezia Giulia e Lazio e del Comune di Roma, inaugurata dall'on. Pierferdinando Casini, Presidente della Camera e dal Card. Fiorenzo Angelini, ma anche il volume-catalogo, di 288 pagine, riccamente illustrato.

**Giovanni Canciani.** Ha insegnato arte musicale a Torino, dove ha studiato e vissuto fino al 1981. Tornato in Carnia (è nato a Paularo), ha fondato nel 1982 il Gruppo musicale e nel 1986 l'Associazione musicale Sintagma Musicum. Oltre all'insegnamento, Canciani è compositore, interprete e cercatore-restauratore di antichi strumenti musicali a tastiera. E' stato inoltre critico musicale del settimanale torinese *Il nostro tempo*. Eletto sindaco di Paularo nel 1993, ha realizzato il museo La Mozartina che contiene la sua preziosa collezione di strumenti musicali antichi.

**Rodolfo Castiglione.** Udinese, ha fatto del teatro il suo scopo principale e per quarant'anni, senza mai stancarsi, ha creato circuiti teatrali, di elevato livello professionale, in tutta la regione friulana.

Con acuta intelligenza e grande sensibilità, ha saputo avvicinarsi ai giovani rendendoli partecipi dell'arte del palcoscenico. Il Palio teatrale studentesco da lui creato offre l'occasione ai giovani talenti di avere uno spazio per impegnarsi nel mondo artistico sia come attori che come operatori di teatro.

**Tito Maniaco.** Poeta, scrittore, autore di numerosi saggi, storico del Friuli. Nota la sua opera *Storia del Friuli*, pubblicata dalla Newton Compton, seguita poi da *Breve storia del Friuli* e *Breve storia di Udine*, scritta in chiave di storia sociale e materiale. Ricca anche la sua produzione poetica e narrativa, con raccolte quali *Le vette del tempo*, *La farfalla notturna*, *Stagioni in Friuli*; da non dimenticare la riscrittura di sei racconti della Genesi nei romanzi *L'uomo dei canali*, dove ci trasporta nella cultura cinese, e *La veglia di Cerchia*. L'udinese Maniaco si è occupato inoltre di presentazioni e mostre di arti figurative, tracciandone i profili degli artisti.

Tutti concordano con il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, **Furio Honzell**, quando nella sua allocuzione ha dichiarato: *"percepivo sotto nuove luci la specialità del Friuli e il suo riverberarsi nel mondo attraverso i tanti Friulani lontani, molteplici dimensioni, della cui esistenza non avevo sospettato prima"*.

**Vittoria Di Qual**

In quella occasione, ebbi netta la percezione di trovarmi in un posto di osservazione straordinario dell' "anima" del Friuli, che altro non è poi che l'anima dei Friulani. Le lettere di candidatura, la vita, le gesta, oserei dire, di coloro che furono premiati ma anche di coloro che non vinsero, irradiavano forza, determinazione, rigore, perseveranza ai limiti dell'ostinazione, serietà, sottigliezza. Davanti a me in modo vivido si dipanavano storie individuali o di istituzioni di una ricchezza straordinaria, che arricchivano me stesso per il solo fatto di venirne a conoscenza, si intrecciavano percorsi ardui di innovazione e di ricerca e di ritrovamento della tradizione, percepivo sotto nuove luci la specialità del Friuli e il suo riverberarsi nel mondo attraverso i tanti Friulani lontani, lungo molteplici dimensioni, della cui esistenza non avevo sospettato prima.

E quella sensazione di "trovarmi in un luogo giusto" mi si è riconfermata ogniqualvolta ho partecipato alle attività legate a questo Premio di Tarcento. Grazie a quanto appreso in quelle occasioni posso dire di essere diventato più consapevole della ricchezza dell'anima friulana e quindi anche di essermi potuto porre in modo un po' più adeguato al servizio dell'Università di Udine, così da poterla porre meglio, essa stessa, al servizio di quelle comunità, di quel popolo friulano, che tanto l'hanno voluta. I premiati nelle edizioni passate e quelli che celebriamo oggi sono come tante scintille che si levano da questi fuochi dell'Epifania, che ci illuminano e indicano possibili percorsi, scintille di onestà intellettuale. Sembrano proprio quegli "uomini di buona volontà" a cui gli angeli di Luca promisero "la pace in terra".

Vorrei qui ricordare la scintilla che ci regalò **Lelo Cjanton** l'anno scorso alla consegna del premio, quando, per illustrare il suo legame di affetto a Tarcento, disse: "Ricordo l'arrivo di quel tram bianco che da Udine veniva a Tarcento... e quello era già poesia". Queste semplici parole "erano esse stesse... già poesia". Il poeta ci aveva infatti fatto assistere al mistero di come nasce, con apparente semplicità, la sua arte.

E ricordo un'altra scintilla, quella dell'esempio forte di **Don Luigi Di Piazza**, a non lasciare al Regno dei Cieli, quello utopico delle Beatitudini, il compito di riequilibrare le disparità tra le possibilità offerte agli uomini, ma di adoperarci a realizzare nei fatti, il più possibile, l'eguale dignità di tutti gli uomini, di tutti i popoli, come sta scritto anche nella Costituzione del nostro Paese, e forse dovrebbe essere scritto in quella del Mondo, se ve ne fosse una.

E questa emozione la provo anche adesso, e credo che sia anche presso di voi, che qui siete convenuti, perché sentiamo che questo Premio è "esattamente il luogo giusto" per trovare, attraverso l'esempio di questo Friuli e la fiducia che abbiamo in esso, un messaggio di speranza e di augurio per un futuro, che solo agli ingenui può apparire prevedibile e sicuro.

Notte ricca di tante suggestioni questa. Su di essa convergono e si statificano molteplici tradizioni e simboli antichi e recenti. Epifania dei Fuochi in primo luogo, dodicesima notte dopo quella del Natale, perché di dodici giorni era la durata del rito del fuoco. Rito nato nella remota notte primeva della civiltà, ripetuto e rinnovato lungo tutto il cammino dell'umanità anche dai popoli che hanno abitato questo Friuli: dai Celti, dai Romani e tanti altri. Rito del fuoco, simbolo del sole nella sua rinascita annuale, e al tempo stesso simbolo della comunità. Fuoco come primo nome di Dio. Il grande rito del Fuoco, l'Agni-cayana, ancora vivo nella religione brahminica, il cui nome sanscrito Agni entra in risonanza attraverso la radice indoeuropea comune con il latino Ignis. Questi fuochi ricchi di emozioni che illuminano la dodicesima notte di Tarcento e di tutto il Friuli hanno antenati comuni ai fuochi altrettanto emozionanti che accolgono il viaggiatore che arrivasse a Mumbai, la porta dell'India, la notte del festival di Devali, il festival della Luce. E dal sanscrito Deva, che vuol dire luce, risuona la comune radice indoeuropea di Deus, del nome stesso di Dio.

Ma questa è anche la *Nuit de Rois*, la notte dei Re Magi, di Matteo. E questi Magi, a ben vedere siamo noi. Questi Magi sono coloro che non sono stati capaci di essere tra i primi a riconoscere e ad adorare il Figlio di Dio, perché non hanno avuto il privilegio di incontrare gli angeli che glielo annunciavano personalmente. Sono coloro che sono arrivati per ultimi, quasi per caso, con tanta fatica, aiutandosi anche con la loro debole scienza, e scarsa capacità di comprensione. Ma proprio da questi Magi ci viene un augurio di speranza straordinario, perché malgrado tutto essi ce l'hanno fatta, perché, come dice il Libro, la vera Sapienza "viene trovata da chi la cerca" con amore.

Questa notte non è la notte del Figlio di Dio, quella è il Natale, la prima festa, questa notte è invece l'ultima festa, è la notte del Figlio dell'uomo, dell'uomo comune che trova Dio o forse nella quale Dio si manifesta e si lascia trovare, perché come dice Hölderlin, "Nah ist / und schwer zu fassen der Gott (*Patmos*) - vicino è, e difficile da afferrare il Dio". Questa notte è sempre stata vissuta inten-

samente da tutti i popoli che hanno abitato questo Friuli e si arricchisce sempre di nuove tradizioni. Oltre ai fuochi dei Pignarui e degli altri riti secolari, si è ormai arricchita anche di una nuova e importante tradizione il Premio Epifania che oggi celebra la sua 48esima edizione.

E i nostri premiati questa sera ben riassumono e meritano con l'esempio della loro vita e con i risultati del loro operare l'appellativo di cavalieri, di Campioni, del nostro Friuli. Tutti e quattro sono personalità ricchissime, generose, complesse, multiformi. Non posso che offrirne una pallida immagine nella mia breve introduzione.

**Giovanni Canciani** straordinario e instancabile maestro dell'arte musicale. Maestro veramente completo, perché maestro in tutte le molteplici dimensioni in cui si può e si deve conoscere la musica: compositore, interprete, in primo luogo quindi, ma anche artigiano e restauratore di strumenti musicali a tastiera, educatore di musica, "organista e organaro" come ama definirsi. L'amore e il rispetto per quest'arte e l'artigianato musicale del passato l'hanno portato come lui stesso dice a scoprire "i segreti per ridare la voce agli strumenti afoni". E con essi ha ridato la voce anche alla tradizione e lo spirito del suo Friuli, creando e inventando accanto a tanta musica anche il gioiello della mozartina.

**Rodolfo Castiglione** è un altro instancabile paladino ma di un'altra arte, quella del teatro. Con straordinaria sensibilità, intelligenza e determinazione, in un arco di oltre quarant'anni ha saputo fare di Udine e del Friuli, che non avevano un ruolo importante in questo ambito, un circuito di proposte teatrali, di rilievo nazionale. Ha saputo irradiare l'amore per quest'arte su tutto il territorio regionale coinvolgendo le scuole e il pubblico giovanile, promuovendo e valorizzando con grande successo anche i teatri minori disseminati in tutto il Friuli.

**Adriano Degano**, attivissimo presidente del Fogolâr Furlan di Roma, friulano dell'altro Friuli, quello che vive nell'animo delle genti friulane che hanno lasciato la loro terra per inserirsi come dice lui stesso "in contesti sociali e culturali diversi, silenziosamente". Ma proprio **Adriano Degano** ha saputo mostrare con le sue significative realizzazioni, quali la mostra dell'anno scorso a Roma, come i Friulani hanno lasciato sempre e ovunque, per usare ancora le sue parole, "un segno del loro modo di operare, di collaborare, di amalgamarsi, nell'armonia dei rapporti e della comprensione". Lui friulano che vive lontano, con generosità e meticolosità ha promosso e fatto conoscere con amore i profondi valori del Friuli, della sua storia, della sua cultura, della sua arte. La mostra dei 50 anni di Friuli a Roma è una carrellata impressionante di opere e di volti in tutti i campi della società, dall'arte, alla scienza, alla politica;

una carrellata che è anche un filo conduttore lucido che ricapitola la storia degli ultimi cinquant'anni del nostro paese. Degano ha saputo davvero tenere vivo il fuoco della comunità friulana a Roma e tramandarla. Ancora per usare le sue parole "Comunità grande, la nostra, ma tutti dal più umile lavoratore, a quello affermatosi ai massimi livelli, con la stessa volontà, lo stesso impegno, la stessa sagacia".

Infine **Tito Maniaco**, poeta, narratore, saggista. Personalità innovativa capace di porgere sotto angolazioni inedite, ancorché ruvide, l'arte, la poesia, la lingua, le idee, ma sempre allo scopo di raggiungere un livello più alto di consapevolezza. "Anche se c'è un limite al viaggiare della mente" fa dire ad un suo personaggio. Maniaco è storico finissimo della società nei suoi due aspetti quello della cultura materiale e del suo duale, la mentalità e l'immaginario collettivo. Dalle sue pagine ci esorta: "Non ti accorgevi che le piccole cose e le grandi cose sono uguali nel significato?"

Intuizioni nuove e citazioni si intrecciano nella sua scrittura e poesia e ne vengono trasformate in combinazioni e contaminazioni suggestive. Acutezza e ironia accompagnano le sue storie, aprendo prospettive e forse vertiginose voragini nel nostro immaginario letterario, scientifico e tecnologico. Maniaco anche cantore critico dell'immaginario collettivo di un

popolo. Solutore di un puzzle nascosto che è il Friuli, al quale vuole restituire la tradizione autentica al di là di quella che è stata inventata.

Maniaco mi perdonerà se ho voluto giocare il suo gioco delle citazioni facendo forse dire alla sua frase con la quale ho iniziato questo intervento qualcosa di diverso da quanto aveva inteso. Ma da esperto giocatore qual'è sa bene che tutti i classici sono tali proprio perché sono fonti inesauribili di nuovi significati. Con il salmista Davide, di essi possiamo dire "una parola è stata detta, due ne abbiamo sentite".

Ma forse è il Premio Epifania stesso che andrebbe sempre premiato per primo, perché riassume in sé simbolicamente lo spirito di tante persone "di buona volontà": coloro che lo idearono, **Vittorio Gritti**, **Leone Comini**, **Chino Ermacora**, **Ottavio Valerio**, coloro che lo vinsero, coloro che come per tante edizioni passate anche oggi lo celebrano con la loro presenza qui in questa sala.

A Tarcento e alla sua cittadinanza e al Sindaco **Lucio Tollis** va il nostro più profondo ringraziamento perché per la quarantottesima volta da qui si leva insieme alle scintille dei fuochi epifanici un forte messaggio di speranza e un augurio di pace.

*Furio Honsell  
Premio Epifania  
Tarcento 5 gennaio 2003*

## VISITATORI

Numerosi, anche in questo semestre, i visitatori singoli o in gruppi giunti dal Friuli ed anche dall'estero, specie dal Venezuela e dall'Argentina.

\* \* \*

Ricordiamo i ragazzi delle scuole medie di Reana del Rojale, frequentanti l'Istituto complessivo di Tricesimo, accompagnati dalle insegnanti prof. **Antonio Pirone**, **Alba dal Vin** e **Marina Pividori**

che hanno calorosamente ringraziato per l'accoglienza e inviato lettere di vari studenti come quella di **Chiara Mauro** e di **Ambra Fratini** da Cortale, che riportiamo.

«Un altro luogo che mi è piaciuto molto è il "Fogolâr furlan". Questo luogo mi è parso subito molto caloroso nei nostri confronti, soprattutto quei due signori molto simpatici e gentili con tutti. Ho scoperto che Cortale (dove io abito) è stato importante per il Friuli, nel senso che a Cortale è nato un signore, del quale non mi ricordo il nome, che ha sviluppato l'economia inventando una scuola dove si insegnava a lavorare i scus per poi fare: borse, bambole, ecc. (il parroco don **Maris Fabrizio**). Con questo lavoro si potevano guadagnare dei soldi che venivano dati alla propria famiglia. Il signore **Degano** che ci ha raccontato la storia di Cortale parlava con noi solamente in friulano; io ne sono orgogliosa perché vuol dire che i friulani sono importanti ovunque e dappertutto.»

*Ambra Fratini di Cortale*



I ragazzi di Reana del Rojale al Fogolâr (Foto Mirka).

## MORUZZO

Il Sindaco di Moruzzo, **Luciano Aita**, ha accompagnato anche quest'anno i ragazzi della IV° e V° elementare, in visita nella Capitale. Accompagnato dall'insegnante **Liliana Fattori** ed altre colleghe, il folto gruppo ha visitato il centro della città, soffermandosi particolarmente nel Pantheon e nel centro storico di piazza Colonna e Montecitorio. Sono stati, inoltre, ospiti del Presidente della Repubblica trascorrendo un'indimenticabile giornata nel parco presidenziale di Castel Porziano.

# Tarvisio 2003

## Universiade con record di atleti e di pubblico

Record di atleti (1.574) e di pubblico (oltre 40.000 spettatori) per l'Universiade invernale Tarvisio 2003, che ha fatto registrare numeri di assoluto rilievo anche nei dati relativi alla copertura mediatica. Ai Giochi Invernali Universitari chiusi il 26 gennaio a Tarvisio (Udine) - ha reso noto il presidente del Comitato Organizzatore, **Luca Ciriani** - hanno partecipato 1.345 atleti di una cinquantina di nazioni. Alle gare hanno assistito oltre 40mila spettatori, di cui 13mila per l'hockey su ghiaccio (autentica sorpresa e regina di Tarvisio 2003), ottomila per la cerimonia di apertura, novemila per lo sci alpino e oltre ottomila per le gare disputate a Piancavallo (Pordenone). I giornalisti, fotografi e operatori televisivi accreditati sono stati 302; circa un milione gli accessi al sito ufficiale di Tarvisio 2003; 25mila le foto scattate durante le competizioni; circa mille le notizie prodotte dall'ufficio stampa, 540 gli articoli pubblicati dai quotidiani (in tutto 28 testate) e 27 le televisioni estere che si sono occupati dei Giochi. A Tarvisio 2003 sono state utilizzate 140 auto di servizio, 40 navette di collegamento fra le sedi universitarie, 100 bus navette, sono stati percorsi 830mila chilometri e sono stati spesi 30.000 euro di gasolio e 9.000 euro di pedaggi autostradali; tremila le persone alloggiate e 45 gli alberghi utilizzati. I giochi erano stati aperti il 16 gennaio con una parata di olimpionici, campioni in Giochi estivi e invernali, e una star internazionale della musica, **Elisa**. La cerimonia inaugurale dell'Universiade Invernale è stata seguita da circa 8.000 spettatori. A dichiarare aperti ufficialmente i Giochi è stato il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, **Gianfranco Fini**. **Alberto Tomba**, **Gabriella Paruzzi**, le schermitrici **Valentina Vezzali** e **Giovanna Trillini**, il canoista **Antonio Rossi**, il canottiere **Giuseppe Abbagnale**, il ginnasta **Yuri Chechi**, 'signore degli anelli', hanno impreziosito il vernissage dell'Olimpiade degli studenti di Tarvisio 2003, un'edizione da record, con 49 nazioni e oltre 1.500 atleti, impegnati a Tarvisio, Ravascletto, Forni Avoltri, Pontebba (Udine), a Claut e Piancavallo (Pordenone) e nelle asutriche Villach e Bischofshofen, nel segno di un'organizzazione 'senza confini', come lo era stata la candidatura per fare i Giochi Olimpici del 2006, poi assegnati a Torino. Avrebbe potuto partecipare anche la Slovenia con Planica, ma i lavori per la costruzione del trampolino per il salto hanno subito rallentamenti impreveduti. Alla cerimonia (assente la testimonial dell'Universiade, **Deborah Compagnoni**, che ha partorito

il giorno prima il secondogenito, **Tobias**, e ha inviato oggi un messaggio d'augurio ai Giochi e agli atleti) si è vissuto qualche momento di pathos con il braciere olimpico spento, a dispetto della fiaccola accesa impugnata dall'ultima tedofora, la 'campionessa di casa', **Gabriella Paruzzi**, medagli d'oro nello sci nordico all'Olimpiade Invernale di Salt Lake City 2002. A risolvere ogni imbarazzo, proprio nel momento clou della cerimonia, ci ha pensato un addetto che è montato su una scala, propagando la fiamma olimpica dall'alto. Ma è stata festa grande, seguita da vip - tra cui anche l'ex allenatore di Udinese, Milan e Lazio **Alberto Zaccheroni** - semplici appassionati giunti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, autorità e atleti. A darle calore è stata la cantante Elisa, che si è esibita con grinta e passione, incurante del freddo, su un palco montato sulla pista. Ad animare il pomeriggio è stata anche l'allegria spontanea degli studenti-atleti, la festa pirotecnica che ha chiuso la cerimonia, durante la quale sono scesi, sulla pista dei campioni, anche giovani disabili guidati dai loro accompagnatori per sostenere che "nella vita come nello sport non ci devono essere handicap".

La diretta televisiva della cerimonia d'apertura dell'Universiade Tarvisio 2003, trasmessa da RaiDue, ha fatto registrare una media di 730.000 spettatori (con punte oltre il milione) e uno share del 6,75%. Il dato è stato giudicato "assolutamente positivo" da **Giovanni Marzini**, caporedattore della sede per il Friuli-Venezia Giulia della Rai, che ha fatto la telecronaca insieme all'inviato **Franco Bragagna**, con la straordinaria partecipazione del friulano **Bruno Pizzul**. "Per la prima volta - ha aggiunto Marzini - l'immagine di Tarvisio è andata per un'ora consecutiva in diretta nazionale. Lo spettacolo che la nostra regione, grazie proprio a Tarvisio e all'Universiade, ha mostrato davanti a tutta l'Italia è stato quello della folla che ha partecipato a questa grande festa dello sport e della neve".

Gli atleti alla fine hanno raggiunto quota 1.345. Dei 1.345 atleti accreditati, 907 erano uomini e 438 donne. La disciplina con il maggior numero di partecipanti è l'hockey (251); quella con il minor numero (37) è la combinata nordica. Questi gli iscritti nelle altre discipline: biathlon (147), fondo (194), curling (81), pattinaggio (57), salto (52), short track (165), sci alpino (275). Il Paese con il gruppo di atleti più consistente è la Russia, presente all'Universiade con 109 atleti. Sono 74, invece, gli atleti azzurri. Presente anche

la Repubblica di San Marino, che ha schierato un rappresentante nello sci alpino e un altro nello snowboard.

Il Fogolar di Roma ha dato la sua più ampia disponibilità alla fase preparatoria dell'evento, impegnando il Capo di Stato Maggiore dell'esercito ten. gen. Gianfranco Ottogalli per la concessione di terreni demaniali per la costruzione di un impianto di risalita e per l'utilizzo della Caserma Lamarmora, quartiere generale dell'Universiade.

Il Sindaco di Tarvisio, prof. Franco Baritussio, con lettera del 30 gennaio u.s., ha espresso al Fogolar un clamoroso ringraziamento del Comune per la fattiva collaborazione data per l'organizzazione delle Universiadi stesse.

L.P.

### Per il XXV del pontificato di S.S. Giovanni Paolo II

Per il XXV del Pontificato di S.S. Giovanni Paolo II, dedico queste pagine di Fede, come Preghiere, a **Marcella**, mia Madre, in Unione Spirituale con S.S. Giovanni Paolo II, che, il 18 Febbraio 1984, nella Basilica di S. Maria Sopra Minerva, a Roma, ha eletto Patrono degli Artisti il Beato Angelico, ivi sepolto. A suo onore, in detta Basilica, nell'anno Santo del 2000, è stato celebrato Il Giubileo degli Artisti.

Io, come Pittore, cerco di tradurre nelle mie opere il Messaggio dell'Angelico per la nostra Redenzione in Cristo, perché ne sia eco dalle mie tele: "Pagine di Fede".

Santità,

Mi permetto di ritornare a Voi con l'Arte. Il 1 Giugno 1988, mi concesse Udienda, in S. Pietro, accettando la tela che Vi donai a Vostro ritratto. Ora saluto in Voi il Papa, che ha indetto il Giubileo 2000, con questa raccolta di Poesie e Preghiere, intitolata "Resurrezione" Volume II, la mia è Resurrezione Esistenziale dopo asperime vicissitudini. Ho cercato di farmi voce di apporto Evangelico in richiamo critico per i giovani. È la mia risposta alla Vostra Lettera agli Artisti in cui Voi, da "Collega" in summa, ci partecipate esperienza religiosa per la nostra crescita Spirituale mediante l'Arte, da divulgare come testimonianza di Fede. Voi scrivete: "la Chiesa ha bisogno dell'Arte". Noi Artisti abbiamo bisogno della Chiesa. Con l'Arte Sacra, "vertice dell'Arte Religiosa", azzardo il mio Messaggio Salvifico desunto da responsabilità verso i giovani. È peccato di presunzione? Nel rigore del Vostro Credo in Carisma di Missionario della Fede, ne seguo l'appello agli Artisti in nome di "alleanza stretta fra Vangelo e Arte", partecipando al "Vostro XXV Anno di Pontificato" con la Testimonianza della mia "Resurrezione" e, con Umiltà, confido nella Vostra Apostolica Benedizione.

Devotamente in Cristo

Claudio Polese

# Assemblea dei Soci e Pranzo Sociale

Nella consueta, festosa cornice del ristorante "I cigni", si sono svolti domenica 26 gennaio 2003 il pranzo sociale e l'assemblea dei Soci per gli adempimenti statutari. Molto numerosi i soci partecipanti ed i membri del Consiglio direttivo del Fogolâr.

Presenti, anche, i rappresentanti dei Fogolârs di Latina ed Aprilia.

L'assemblea dei soci ha avuto inizio alle ore 15.30 con la relazione del **Presidente Degano** sulle principali manifestazioni svolte nel corso dell'anno 2002, (la più importante delle quali è stata la mostra "50 anni di Friuli a Roma" e la pubblicazione del volume-catalogo della stessa) ed il sentito ringraziamento ai Consiglieri, ai collaboratori e collaboratrici per la realizzazione di tale ambiziosa meta.

Con un minuto di silenzio si sono voluti ricordare i Soci defunti nel 2002 fra i quali alcuni preziosi collaboratori.

Il Presidente del Collegio sindacale, comm. **Romeo Fattori**, illustra ampiamente i dati relativi al conto economico e al bilancio consuntivo 2002 e preventivo 2003, e conferma la perfetta regolarità delle partite contabili.

Il Vice Presidente dr. **Adalberto Leschiutta** invita l'Assemblea ad esprimersi sui bilanci che vengono approvati all'unanimità.

L'Assemblea, inoltre, accoglie, per acclamazione, la proposta di nominare Soci Onorari il dr. **Mario Fucile**, (socio benemerito dal 1976 benefattore del Fogolâr) e il dr. **Armando Zimolo**. Il dr. Leschiutta ha pure segnalato, fra gli applausi dell'Assemblea, la notizia del conferimento al Presidente Degano del prestigioso Premio Epifania 2003 "Cavalieri del Friuli".

Dopo la parentesi assembleare, è ripreso il clima gioioso dell'incontro conviviale con musica ed estrazione di



Una delle prime foto del consiglio al Fogolâr scattata nella sede di via principessa Clotilde poco dopo l'occupazione (autunno 1986).

doni offerti da: **Maria Concetta Torrisi, Gabriella Munisso, Romano Cotterli** e Fogolâr di Aprilia, **Mirella e Remo Moro, Anna Maria Baschieri, Paola Barberi, Nives Corazza, Renzo Croppo, Bruna Blasigh Borghini, Valeria Pellis, Carlo Gerosa, Rina Filippi, Rita Volpato, Magda Autmann,**

**Bruno Menis, Nino Vullo, Goffredo Chirra, Donatello Mancini, Luigi Piccoli, Nives Meroi, Ettore Scaini** e Fogolâr di Latina, Fogolâr di Roma, **Adriano Degano, Armando Zimolo** direttore delle Assicurazioni Generali sede di Roma, sempre attento ai nostri problemi e generoso sostenitore.



La presidenza del Fogolâr all'assemblea (Foto Fluri).



Soci all'assemblea (Foto Fluri).



Al dr. Renzo Croppo il 1° premio della lotteria (Foto Fluri).

## Castellani, Maseri e Silvestrini: cittadini onorari di Varmo

Nella serata di giovedì 30 gennaio scorso, è stato convocato il Consiglio Comunale di Varmo in seduta straordinaria nella chiesa plebanale (per motivi di spazio e organizzativi), una scelta che si è rivelata ottimale, quale splendida e raffinata cornice per l'appuntamento, per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Prof. **Valentino Castellani**, al Prof. **At-**

**tilio Maseri** e al Cardinale **Achille Silvestrini**.

La chiesa era affollata di autorità istituzionali, politiche, religiose, rappresentanze d'arma, della scuola, sportivi, estimatori e tantissimi cittadini.

E così, come da programma protocolare, dopo l'ampio e articolato intervento del Sindaco **Graziano Vatri**, in cui ha

tratteggiato i tre personaggi di fama internazionale che hanno dei legami con la comunità locale, è seguito il conferimento della Cittadinanza Onoraria nell'ordine: al Prof. **Valentino Castellani** (nativo di S. Marizza di Varmo), docente universitario, già Sindaco di Torino e presidente del Comitato dei Giochi Olimpici invernali 2006. Castellani è ancora legatissimo alle località d'origine, ha le sorelle residenti a Codroipo. È seguita quella del Prof. **Attilio Maseri**, cardiologo di fama internazionale (basti citare, a livello di cronaca, i suoi rapporti con la Casa Reale d'Inghilterra ed il Papa), per legami famigliari (è stato anche un po' un modo di onorare le famiglie Canciani e Florio), il Professore aveva sposato la contessa **Francesca Florio**. Infine, la cittadinanza al Cardinale **Achille Silvestrini**, noto diplomatico della Santa Sede, tutt'ora impegnato in numerosi organismi della Curia romana. Il Porporato è molto legato alla numerosa famiglia del def. **Giuseppe Tonizzo** di Varmo, in particolare a Giuseppe suo stretto collaboratore a Roma. Il Cardinale ha fatto visita in paese, in forma privata od ufficiale, da quand'era semplice prete, fino a Cardinale.

L'appuntamento è stato introdotto dal Pievano don **Gianni Pilutti**, mentre, dopo l'allocuzione del Sindaco, hanno portato il loro saluto: l'Arcivescovo di Udine Mons. **Pietro Brollo**, il Presidente della Giunta regionale dott. **Renzo Tondo**, il Consigliere regionale dott. **Adino Cisilino** (varnese d'adozione), il Presidente della Provincia Prof. **Marzio Strassoldo**, il Preside della Facoltà di Medicina di Udine Prof. **Quadrifoglio** e il Presidente dell'A.N.C.I. regionale **Flavio Pertoldi**. La serata è stata allietata da brani d'organo. È stata una cerimonia molto ben riuscita, sobria e che rimarrà tra le pagine più belle e significative della storia varnese.

Ndr - Alle manifestazioni ha preso parte anche il Presidente del Fogolâr furlan di Roma, dr. **Adriano Degano**.

(Il Ponte - marzo 2003)



I nuovi cittadini onorari con il sindaco.



Il Santo Padre saluta il sindaco di Varmo (Foto Marzi).

## Gli anziani a Roma

Il Comune di Varmo ha organizzato la gita per anziani a Roma: dal 2 al 5 marzo, con 62 partecipanti, accompagnati dal sindaco, **Graziano Vatri**. Sono stati 4 giorni di ricco, intenso programma, pieno di emozioni, come solo la bellezza artistica e il fascino della Città eterna sanno offrire. Martedì 4 marzo, di mattina presto, la S. Messa all'interno della Basilica di S. Pietro ha visto la presenza del cardinale **Achille Silvestrini** (neo-cittadino onorario di Varmo), che ha dato il suo saluto a tutta la comitiva varnese. Infine, mercoledì 5 marzo in Vaticano, come da programma, la comitiva ha partecipato all'udienza generale del **Papa Giovanni Paolo II** in Sala Nervi, con l'omaggio da parte del sindaco **Graziano Vatri** (nella foto), in veste ufficiale, accompagnato dalla figlia **Giulia** («mascotte» del gruppo), e dal pievano don **Gianni Pilutti**. Tutti i partecipanti sono stati contenti della gita, sia dal punto di vista organizzativo che per le opportunità straordinarie di visitare i tesori storico artistici della capitale, superando con vero entusiasmo il «tour de force».

(La Vita Cattolica - 28 marzo 2003)



## Cittadini di Varmo

Il nostro presidente ha partecipato, su invito del Sindaco di Varmo, **Graziano Vatri**, alle solenni manifestazioni (30 gennaio) per il conferimento della cittadinanza onoraria a S. Em. il Card. **Achille Silvestrini**, al cardiologo prof. **Attilio Maseri** ed all'ex Sindaco di Torino, dr. **Valentino Castellani**, originario di Varmo.

Quindi un folto gruppo di cittadini, accompagnati da **Claudio Beltrame**, dell'agenzia Deotto, ha visitato Roma rendendo omaggio anche al Card. **Silvestrini**, che ha celebrato per loro una Messa all'Altare di S. Giuseppe, nella Basilica Vaticana (2-5 marzo 2003).

Il gruppo è stato ricevuto in udienza anche dal S. Padre.



Gruppo di Varmo in San Pietro col Card. Silvestrini.

## GIORNATA DELLA MEMORIA

Una folla straordinaria di giuliani e friulani ha partecipato alla "Giornata della Memoria" organizzata dall'Associazione **degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati il 10 febbraio 2003** nel cinquantesimo dell'esodo.

La manifestazione ha avuto inizio con un omaggio all'Altare della Patria, quindi con una celebrazione nella chiesa di S. Marco al Quartiere Giuliano-Dalmata, e poi nella Libera Università degli Studi S. Pio V°, in via delle Sette Chiese.

Hanno parlato, fra gli altri, il prof. **Giuseppe de Vergottini**, il prof. **Giuseppe Parlato** ed il sen. **Lucio Toth**.

## RICORDO DI MONS. CICUTTINI



Giovedì 13 febbraio, nella parrocchia di Povoletto, affollata di sacerdoti, si è svolto il convegno su Mons. **Luigi Cicuttini**

nel 30/mo della morte, promosso dal parroco mons. **Valerio Zamparo**. Ha introdotto il convegno sul tema "L'uomo, maestro, sacerdote" il nostro presidente dott. **Adriano Degano**, che poi ha moderato gli interventi.

In apertura l'arcivescovo mons. **Pietro Brolo** ha benedetto la ben caratterizzata

effigie di S. **Luigi Scrosoppi**, pregevole opera di **Diego Deganis** di Poveglia, donata alla chiesa di Povoletto dal dr. Degano.

Ha poi parlato, sulla grande figura umana di mons. **Cicuttini**, il prof. don **Domenico Zannier**, che con acutezza di analisi e di pensiero ha scandagliato nell'anima di Cicuttini, ponendo in risalto le eccezionali doti umane e morali.

Mons. **Giampaolo D'Agosto**, che fu segretario di Cicuttini per diversi anni, ha messo in risalto le doti spirituali e caritative del sacerdote e del Vescovo, carico di grande spiritualità e di eccezionali doti ascetiche.

Anche Mons. **Franco Sgaluppi**, vicario generale di Città di Castello, ha voluto esaltare il mirabile apostolato di mons. Cicuttini e lo spirito ecumenico anticipatore del Concilio, soprattutto verso i coloni-mezzadri della diocesi e verso gli studenti.

Ha concluso l'arcivescovo mons. **Pietro Brolo**, esortando i sacerdoti presenti a imitare nello spirito di fede e nell'azione di carità il fulgido esempio del Vescovo Luigi.

Domenica 16 febbraio le manifestazioni si sono concluse con la solenne celebrazione presieduta dall'arciv. emerito mons. **Alfredo Battisti** e con il vibrante discorso del Sindaco prof. **Roberto Tracogna**.



Povoletto, sacerdoti friulani al convegno su Mons. Luigi Cicuttini.

Alla "Frae de Vierte 2003" organizzata dalla Società Filologica friulana a Pontebba (domenica 1° giugno) il Fogolâr è stato rappresentato dalla socia collaboratrice **Ivana Biliani**, già docente a Pomezia, ora nelle scuole medie di Tolmezzo.

# Medaglie d'oro per il Friuli

Il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** ha consegnato il 25 febbraio le medaglie d'oro alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai Comuni colpiti dal sisma del 1976.

I nomi dei Comuni premiati sono stati citati dal Capo dello Stato con parole di riconoscenza ed ammirazione: *Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Buja, Cassacco, Castelnovo del Friuli, Cavazzo Carnico, Cavasso Nuovo, Chiusaforte, Clauzetto, Colloredo di Monte Albano, Faedis, Fanna, Forgaria nel Friuli, Frisanco, Gemona del Friuli, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Meduno, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Pinzano al Tagliamento, Pontebba, Ragogna, Resia, Resiutta, San Daniele del Friuli, Sequals, Spilimbergo, Taipana, Tarcento, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Trasaghis, Travesio, Treppo Grande, Tricesimo, Tolmezzo, Venzone, Villa Santina, Vito d'Asio.*

Il riconoscimento ai Comuni è stato conferito con la motivazione: «In occasione di un disastroso terremoto, con grande dignità, spirito di sacrificio e impegno civile affrontavano la difficile opera di ricostruzione del tessuto abitativo, nonché della rinascita del proprio futuro sociale, morale ed economico. Splendido esempio di valor civile e di alto senso del dovere, meritevole di ammirazione e del riconoscimento della Nazione tutta».

La motivazione alla Regione Friuli Venezia Giulia è stata: «Dava prova collettiva di spirito civico e di forza morale, offrendo determinante contributo e incondizionato impegno alla rapida ricostruzione dei paesi distrutti. Splendido esempio di grande solidarietà sociale e nobile spirito di abnegazione, meritevole della gratitudine della Nazione tutta».

Il Capo dello Stato, alla presenza del Presidente del Consiglio **Berlusconi** e del Ministro dell'Interno **Pisanu**, ha sottolineato che «il tempo trascorso ha soltanto lenito il dolore per la perdita di tante vite umane, che ha lasciato nelle famiglie colpite ferite non ancora rimarginate. Ma grande è stata la vostra capacità di reazione».

Nel suo saluto **Ciampi** ha evidenziato che «la ricostruzione ha costituito occasione di sviluppo delle attività economiche, trasformando un grande disastro naturale nella rampa di decollo di una crescita che ha condotto il Friuli-Venezia Giulia tra le Regioni a forte vocazione industriale».

«Il riconoscimento, - ha continuato **Ciampi** - che ho avuto l'onore di conferire, vuole esprimere la piena e attuale consapevolezza dello splendido esempio di grande solidarietà sociale e di spirito di

abnegazione di cui ha dato prova la popolazione del Friuli Venezia Giulia».

Il Presidente ha così concluso: «Le esperienze del passato e la disponibilità di soluzioni tecniche e organizzative migliorative degli attuali assetti devono servire per operare con sempre maggiore efficienza a tutela della collettività».

Assume particolare significato il fatto che la medaglia d'oro conferita ai Comuni terremotati porti la firma di un friulano, l'artista buiese **Guerrino Mattia Monassi**, celebre incisore che lavorò per la presidenza della Repubblica.

Il Presidente della Giunta Regionale **Tondo** ha affermato che «quello della ricostruzione è stato un processo di proporzioni grandiose, che ha imposto il Friuli all'attenzione generale».

Il Presidente del Consiglio Regionale **Antonio Martini** ha evidenziato come «per il Friuli Venezia Giulia questo mese di febbraio sia da ricordare per l'anniversario dei 40 anni della Regione, la pace storica di Porzus, a seguire il ricordo dell'esodo dall'Istria e dalla Dalmazia, terminando adesso con questa bellissima pagina delle medaglie».

Martini ha ricordato il presidente della ricostruzione **Antonio Comelli**, alla cui memoria è andato un applauso di riconoscenza da parte dei presenti.

Alla cerimonia ha preso parte anche l'Arcivescovo di Udine monsignor **Pietro Brollo** ed il vescovo di Concordia-Pordenone monsignor **Ovidio Poletto**. Monsignor Brollo ha sottolineato che «il riconoscimento è stato dato ad un impegno che è costato fatica e sacrifici, dedicato a coloro che hanno partecipato alla ricostruzione, ma anche alle vittime del 6 maggio ed a coloro che sono scomparsi in questi anni».

Numerosa anche la rappresentanza del Fogolâr, col presidente **Degano**.

(Friuli nel mondo - maggio 2003)

## Le donne e il vino

Grande successo ha avuto la manifestazione "*Le Donne del Vino*" organizzata il 24 febbraio u.s. nel prestigioso St. Regis - Grand Hotel di Roma, nel quadro della settimana enogastronomica del Friuli Venezia Giulia. Alla degustazione affollatissima ha partecipato anche una rappresentanza del Fogolâr con il presidente **Degano**, il vice presidente ing. **Carlo Mattiussi** e la segretaria **Luciana Camerlo**.

## SUCCESSO DI SUPER WHITES

Oltre un migliaio di personalità, giornalisti, sommeliers, commercianti e tante gentili signore del mondo della degustazione raffinata hanno affollato gli eleganti saloni del Regen's Grand Hotel di Roma sabato 18 e domenica 19 gennaio 2003.

Organizzatore preciso ed attento l'on. **Giulio Colomba**, già sindaco di Bordano e parlamentare, che ora si dedica alla valorizzazione degli ottimi e raffinati vini bianchi del Friuli.

Numerosi gli espositori che abbiamo contattato, assieme ai giornalisti dr. **Claudio Fabbro** e **Carlo Morandini**.

In bella mostra veniva presentata la migliore selezione dei loro prodotti, degustati assieme a frico, formadi Montasio, prosciutto dolce di S. Daniele e salato di Sauris, assieme alle gustose "gubane" delle Valli del Natisone.

Erano presenti le migliori case produttrici quali Bastianich, Borgo San Daniele, Branko, Buzzinelli Maurizio, Ca' Ronasca, Cantarutti Alfieri, Castello di Spessa, Collavini Eugenio, Comello di Grotto, Conte d'Attimis-Maniago, Conti Attems, Dario Coos, di Lenardo, Dorigo Girolamo, Drius Mauro, Ermacora Dario e Luciano, Felluga Livio, Felluga Marco, Gigante Adriano, Keber Edi, La Castellada, La Boatina, La Tunella, La Viarte, Le Vigne di Zamò, Lis Neris, Livon, Luisa Eddi, Masùt da Rive, Picéch Roberto, Pecorari Pierpaolo, Polencic Isidoro, Doro Princic, Puiatti Giovanni, Raccaro Dario, Rocca Bernarda, Rodaro Paolo, Ronco dei Tassi, Ronco del Gelso, Ronco delle Betulle, Roncùs, Russiz Superiore, Sant'Elena, Scarbolo - Le Fredis, Schiopetto Mario, Scubla, Specogna Leonardo, Teresa Raiz, Toros Franco, Venica & Venica, Vicentini - Orgnani Alessandro, Vie di Romans, Vigna Traverso, Villa Russiz, Vinnaioli Jermann, Visintini Andrea, Volpe Pasini.

Assaggi e degustazioni si sono svolte, nelle stesse giornate, anche presso le più prestigiose enoteche di Roma. Numerosa anche la delegazione del Fogolâr, che con **Degano**, **Mattiussi** e **Camerlo**, hanno supportato l'importante iniziativa.

## Sermoneta e Carnevale di Aprilia



Il corteo del Fogolar di Aprilia.

Giornata piovosa quella di domenica 2 marzo, che aveva in programma, nella mattinata, la visita di Sermoneta e nel pomeriggio la partecipazione al Carnevale di Aprilia.

A Sermoneta, borgo medioevale, la pietra delle sue case arroccate nelle strette viuzze che si inerpicano sino all'imponente Castello del Caetani, risalente al XIII° secolo, creava nella giornata fred-



Al castello Caetani di Sermoneta.

da e brumosa un clima particolarmente suggestivo.

Dopo tanta pioggia è stato molto gradevole entrare nel bel ristorante, anch'esso in stile medioevale, dove, per gustare un ottimo pranzo "alla ciociara", ci hanno raggiunto amici del Fogolar di Latina in rappresentanza del Presidente Ettore Scaini, impossibilitato ad intervenire per improvviso impegno.

Ad Aprilia, dove ci siamo recati per par-

tecipare alle manifestazione dell'ultima domenica di Carnevale e, soprattutto, per vedere la sfilata dei carri allegorici e fare il tifo per quello realizzato dal Fogolar di Aprilia, il tempo è stato magnanimo e la sfilata dei carri e dei gruppi coreografici si è svolta senza ...bagnati inconvenienti.

Quest'anno il tema della sfilata era "Pinnocchio" ed il carro del Fogolar era veramente bello per originalità, esecuzione e movimenti.

## Il vino friulano si ...pasteggia a Roma

I vini friulani arrivano a Roma. Al Fogolar Furlan, l'associazione fra friulani di Roma e del Lazio aderente all'unione Associazioni regionali (UNAR), **Paolo Nitti**, della cantina Tavagnacco, ha presentato al pubblico le ultime annate del Refosco, del Pinot Grigio e del Bosc Dal Gal. Il tutto in un ambiente familiare reso ancor più speciale dalle parole poetiche che ha scelto per descrivere i suoi prodotti. Ripercorrendo le tracce del padre, il Conte **Ugo di Manzano** di origine pugliese, Paolo Nitti ha raccontato il lungo percorso che gli ha permesso di seguire con amore questo lavoro. Pensare al vino come ad un semplice accompagnatore di cibi, per lui, non è possibile. Il vino ha la sua storia. Il vino comunica, vive e si esprime nel suo colore e odore. Per presentare i tre vini della cantina, Nitti ha scelto proprio questo aspetto "profondo", per cui "ogni vino trasporta emozioni, sensazioni, sentimenti. Basta sentirlo e gustarlo veramente per capirlo. Ogni vino racconta non soltanto come è fatto e quanto e dove è nato. Racconta, a chi vuole sentirlo, qualcosa in più, qualcosa che è legato alla storia di tutti noi, al nostro sapere, ai nostri sogni e alle nostre immagini, alla fantasia che congiunge i pensieri dei bambini alle emozioni degli adulti.

Il vino parla di noi: la terra che ci circonda, la vita prima di noi, la gente che ci passa accanto e infine i nostri stessi ricordi che si mescolano con i ricordi degli altri, il ricordo dell'umanità. Il vino canta e racconta frammenti di umanità. Io voglio sentirli".

Così Paolo introduce la prima lettura dedicata al Refosco. Queste le parole per descriverlo: "Il suo colore rosso tende al violaceo, il suo profumo è pieno e il suo sapore è ruvido, tannico. È un vino autoctono friulano. È come se evocasse le vicende storiche che questa terra ha vissuto. Il Refosco canta una terra chiusa perché aperta, aperta alle invasioni di altri popoli, ad un tragico senso del destino che rafforza il senso dell'orgoglio e del decoro. Sciolta la punta di asperità, distacco e differenza, che altro non è se non sapere e dolore dei tempi, emerge in tutta la sua fragranza il colore bello di questo popolo. Così è il Refosco, rude in apparenza ma semplice nel profondo".

Altre parole per il Pinot Grigio: "È un vino strano, particolare, perché nasce da uva rossa ma crea un vino bianco. La contraddizione di questo vino è già all'origine. È un vino dove il conflitto regna sovrano, un vino che sembra un campo di battaglia. E la lotta si svolge tra mor-

bidezza e acidità, dolcezza e asperità, il nobile e il rustico, il cielo e la terra, la femmina e il maschio, il mare e la montagna, la lingua latina e la lingua celtica. È un'esplosione di sensazioni disarmoniche, difficilmente conciliabili, ma che trovano nella loro dialettica fusione un sentimento di brio ed energia". C'è, poi, un vino completamente autoprodotta, ideato dalla mente di un papà che non c'è più: il Bosc Dal Gal, "un vino di rango superiore con una storia tutta particolare. È stato creato da mio padre, prima non esisteva, o meglio, esistevano i vitigni, il Cabernet ed il Merlot, ma la miscela è nuova. Il suo nome ha origine dal bosco dietro la nostra casa in cui mio padre costruì il vigneto. È un vino intenso, come il suo colore rosso, come il suo profumo di terra umida, è un vino che nasce dalla fusione tra elementi dolci e amari, duri e morbidi, il Merlot ed il Cabernet, tra il lampone e la mora, aromi di frutti di bosco con un prevalente profumo di marmellata di prugne. È un vino che nasce da un bosco e lo racconta". Non c'è niente meglio della poesia per descrivere un vino.

*Francesco Cencetti  
(Corriere Laziale, 14.3.2003)*

## L'AVVENTURA DI CARLA: DA GIUDICE DI PRIMA LINEA AI FUTURE SUL BRUNELLO

La "pioniera" del vino-finanza fa un mestiere rassicurante per l'investitore: è magistrato. **Carla Tonon**, (consorte del consigliere avv. **Danilo Tonon**) la Togata delle etichette, ha iniziato la carriera 12 anni fa in circostanze roventi. È stata uno dei *giudici ragazzini* alla Corte d'Appello di Palermo ai tempi di **Falcone**. Ora è giudice penale a Roma, e produce Brunello.

### Com'è successo?

«Un week end galeotto con mio marito **Danilo**, avvocato. Ci siamo innamorati di un casale che, per caso, aveva tre filari di vigna. Abbiamo comprato, e vai col primo Brunello. Era il '90».

### Ora i filari quanti sono?

«Beh, di più: 19 ettari, 15 vitati, 35.000 bottiglie e 1,2 miliardi fatturati, in lire».

### E l'idea dei certificati?

«È di Danilo, nata durante convegni giuridici in zona. L'abbiamo testata col Brunello '97, mille titoli, tutti venduti, e siamo ora passati a quota 5.000 su Riserva '99 e Brunello 2000».

### Come ha reso il '97?

«Il vino va ora sul mercato, costa 26 euro ai grossisti e al pubblico 100.000 lire. Circa il 60% in più del certificato. La redditività a oggi è sull'11% netta l'anno».

### Quanti hanno già realizzato, cedendo il certificato?

«Vedremo ad aprile. Consegneremo dal Vinitaly in poi. Ma sappiamo che varie girate sono già state fatte».

### Quanti certificati contate di vendere sul '99-2000?

«Tutti, speriamo. Meno due, il n. 1 e il n. 2, già intestati ai figli, Azzurra di 6 anni e Danilo Jacopo di 2».

An. Pa.

(Il Messaggero - Roma 17.2.2002)

## IL PIGNOLO DI NITTI

Roma, 26 novembre

Il socio dr. **Paolo Nitti** ha formulato il "pignolo" nel corso di una simpatica serata-svoltasi nella Enoteca "Cavour" di Roma.

Dopo un gustoso omaggio di Tocai furlan, Pinot, Traminer e di ottima musica strumentale, il dr. Nitti ha presentato il gustoso sostanzioso prodotto dell'azienda cividalese di **Giovanna Tavagnacco**, sua nonna materna. Trattasi di un vino rosso autoctono, saporito e gustoso al palato, dalla stoffa straordinaria, capace di invecchiare bene. Ad applaudire il giovane produttore - già ottimo cineasta e regista - anche l'on. **Willer Bordon**.

È un prodotto di alta qualità e ottimo invecchiamento, che ben si inserisce nella riconosciuta alta qualità dei vini doc dei colli orientali del Friuli.

## UN APPELLO DAL VENEZUELA

Il presidente del Fogolâr furlan di Caracas, **Luigi Gambin**, ci ha inviato, via internet, un accorato appello per richiedere l'attenzione dello Stato italiano sulla grave situazione sociale ed economica in cui versa il Paese, con gravi disagi anche per la numerosa comunità friulana.

Il Fogolâr ha subito interessato il Ministro degli italiani nel Mondo on. **Mirko Tremaglia**, che ha stimolato una decisiva azione del Governo italiano.

## Nuovo corso di cucina

Per numerosi anni le signore ed amiche del Fogolâr hanno avuto un appuntamento graditissimo, nella cucina della sede di via Principessa Clotilde, con la prof.ssa **Mariarosa Santiloni** per frequentare le sue brillanti lezioni di cucina.

Da due anni questa simpatica consuetudine si era interrotta a causa dei numerosi impegni di **Mariarosa**, con grande rammarico da parte delle fedeli frequentatrici del corso.

Quest'anno, però, nei pomeriggi di sabato di febbraio e marzo, sono tornate ad incontrarsi, anche con qualche nuova leva, grazie alla disponibilità della signora **Anna Maria Allocca** che, con entusiasmo e bravura, ha voluto proseguire l'opera di **Mariarosa Santiloni**.

Riferimenti storici e di costume, aneddoti e curiosità, cultura culinaria, proposte ed esecuzione di gustose ricette hanno animato questi incontri.

Sono state giornate di... duro lavoro, studio e soprattutto di allegria che, naturalmente, si conta di replicare.



Al corso di cucina.

## OMAGGIO A VENIER

L'Arciconfraternita di S. Eligio de' Ferrari di Roma ha organizzato la rassegna concertistica 2003, dedicando il 3° concerto (18 marzo 2003) in omaggio a mons. **Elio Venier** ed a **Vincenzo Borgia**.

L'attore **Gino Manfredi** ha recitato, con particolare voce vibrante calda e pastosa, una selezione di testi poetici del nostro bravissimo sacerdote e poeta, mentre **Alvaro Lopes Ferreira** ha eseguito scelte ed assai belle composizioni musicali di **Alberto Savinio** e di **Vincenzo Borgia**.

Alla manifestazione, affollatissima, numerosa anche la rappresentanza del Fogolâr col presidente ed i consiglieri **Mario Fantin** e **Andreina Treu**.

## RIAPERTO IL TAJUT

Il socio benemerito **Lanfranco Giuseppe Toniutti** ci ha comunicato di aver riaperto, dal 23 giugno u.s., il simpatico locale - mescita e assaggi di prodotti friulani di alta qualità - "IL TAJUT", in Via di S. Giovanni in Laterano, n. 244/246 (fra la basilica di S. Clemente e piazza del Laterano).

Un locale elegante e con un simpatico angolo musica, dove i soci del Fogolâr, in grado di esibire la tessera, avranno lo sconto del 20% su prezzi di listino, perché il locale ha riaperto come Associazione culturale enogastronomica friulana.

Per assaggi in gruppo sarà bene prenotare telefonando al n. 347.8837574.

Il locale è facilmente raggiungibile da piazza S. Giovanni in Laterano (tutti i bus), o dalla basilica di S. Clemente. Bus utili n. 85 e n. 117.

# CONCERTO PER PADRE DAVIDE MARIA TUROLDO

Domenica 23 Marzo 2003 alle ore 17 nella Basilica di Santa Maria del Popolo, a Roma, si è ricordato il X° anniversario della morte del nostro illustre conterraneo **Padre Davide Maria Turoldo**. Questa straordinaria figura di sacerdote poeta è stata ricordata con uno spettacolo eccezionale, promosso dal "Fogolâr Furlan" di Roma, con il sostegno degli Assessorati alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Lazio ed il patrocinio dell'Unione Associazioni Regionali di Roma e della Pontificia Università Teologica "Marianum" dei servi di Maria.

I testi del Recital, tra i più significativi della produzione del sacerdote-poeta, sono stati egregiamente scelti dalla dottoressa **Patrizia Valli**.

L'attore **Giuseppe Bevilacqua**, regista e docente presso l'accademia "Silvio D'Amico", ha reso palpitanti i versi e la prosa del padre Turoldo.

Dall'organo, l'illustre maestro **Silvio Donato** esaltava il pathos e la forza della poesia con appropriate musiche originali.

Introducevano il concerto un commosso dottor **Degano**, Presidente del "Fogolâr" di Roma, ed il Rettore della Pontificia Università dei Servi di Maria, p. **Silvano Maggiani**. Anbedue hanno tracciato, attraverso i propri ricordi, la vita e la personalità religiosa, sociale e culturale del nostro illustre conterraneo.

*"Dio, porgi l'orecchio a me che ti parlo: / Tu mi intendi seppure mormoro o grido, / al mio lamento presta attenzione, / Tu sei il mio Re e il mio Signore..."*

Il recital è iniziato con questi versi per porre immediatamente in risalto l'anima del poeta profondamente religiosa pervasa di sensibilità evangelica.

Subito dopo siamo stati rapiti dai nostalgici e splendidi versi dedicati alla sua terra, alle sue radici friulane.

*"Ho lasciato i nostri campi, mamma, / quella pianura vasta e taciturna / dal colore dei tuoi capelli, / biondi come le vigne d'autunno... / La bellezza di quando la pioggia / batte sul tetto del cascinale, e tu / in pace con l'universo a ricordare gli amici / e i tempi andati / le speranze e gli amori / che ornavano i davanzali..."*

Un velo di commozione ci ha avvolto tutti, quando la voce recitante ha declamato:

*"Allora l'acqua era così buona / la poca polenta riempiva la casa di profumo / il latte, il latte succhiavamo a gocce / quasi fosse miele..."*

Forse è scorsa anche qualche lacrima quando note nostalgiche hanno accompagnato i versi imploranti:

*"Ti chiedo di restituirmi / fanciullo / alla casa vuota di mia madre / al paese, al gregge abbandonato / pel gioco dei compagni / intorno alla chiesa..."*

Padre **Turoldo** nato a Coderno, un grazioso paesino vicino ad Udine, il 22 Novembre 1916 così ricorda la sua terra e la sua gente:

*"Mia piccola terra / vasta pianura / mio Friuli. / Gente povera / raminga / dispersa per il mondo... / Emigranti con faggioli / carichi di nostalgia..."*

A diciotto anni entra nel convento dei Servi di Maria a Monte Berico e viene ordinato sacerdote nel 1940. Nel 1943 diventa il predicatore più ascoltato del Duomo di Milano.

Tra le varie esperienze caritative e sociali, ricordiamo la sua collaborazione alle attività di **Don Gnocchi** e di **Don Zeno** a Nomadelfia. Inoltre crea "La messa della Carità", l'associazione "Amici dell'Annunziata" e la rivista "Attesa del Regno".

Ma come spesso è successo nella Chiesa Dio e gli uomini mettono a dura prova gli spiriti più alti. Padre Turoldo lascia

più volte l'Italia e peregrina in varie nazioni di Europa e d'America.

Nel 1963 fonda la "Casa di Emmaus" a Fontanella di Sotto il Monte dove il suo impegno ecumenico e sociale possono finalmente esprimersi con più intensità.

Gli ultimi anni della sua vita sono anche i più ricchi di iniziative culturali e letterarie.

La pace, che come il Turoldo scrive: "è lotta per l'uomo / un bisogno che redima, / anche la morte", arrivò dopo grandi sofferenze, dovute ad una male incurabile, il 4 febbraio 1992. Egli ora riposa a Fontanella di Sotto il Monte e la sua casa di Coderno è stata trasformata in un Museo che raccoglie oggetti e opere a lui appartenuti.

A noi che abbiamo vissuto momenti di intensa emozione piace terminare con il "messaggio speranza" di padre Davide:

*"O mio Friuli / che eri un paese raro / della 'meglio gioventù'... / Friuli mio, / ritorna ad essere la terra / che il mondo / con invidia amava / l'Eden che dal deserto / che dalla capitale sognava / il tuo poeta / un Eden finalmente raggiunto / dopo la inevitabile morte..."*



p. Silvano Maggiani, il m° Silvio Donato e il regista attore Giuseppe Bevilacqua.

## PREMIO S. MARCO

Il presidente del collegio Sindacale, comm. **Romeo Fattori**, ha rappresentato il Fogolâr nella solenne cerimonia (25 aprile) per il conferimento del Premio S. Marco 2003, promosso dal Comune e dall'Associazione "Pro Pordenone".

## LA CUCINA FRIULANA COME COESIONE FAMILIARE



Marta Sgubin con Jacqueline Kennedy.

È la migliore ricetta che **Marta Sgubin**, originaria di S. Valentino Fiumicello, Basso Friuli, ha scelto per tenere unita la grande famiglia dei **Kennedy-Onassis**. "Cucinando per Madam" non è soltanto un libro di cucina ma anche una galleria di ritratti che l'autrice ha sapientemente tracciato, da cui emergono le "piccole" cose della vita domestica quotidiana.

Non i particolari della vita mondana, quindi, ma il piacere intimo di un piatto, la gioia di ritrovarsi riuniti attorno a un tavolo per gustare i cibi semplici preparati da Marta, il ruolo di madre di **Jacqueline** conosciuto solo da pochi.

**Marta Sgubin**, emigrata all'età di 17 anni prima in Francia e poi negli Stati Uniti, ha cominciato a lavorare nel 1969 come baby-sitter dei figli di Kennedy. In seguito, è diventata governante e amica fino all'ultimo di Jacqueline. Venticinque anni di con-

vivenza e fedeltà le hanno permesso di descrivere i membri della famiglia all'interno delle mura domestiche, ma, per rispettare l'amica, non rivela i segreti più intimi.

È un libro interessante che fra una ricetta e l'altra (ve ne sono cento) contiene anche uno spaccato di storia americana.

La presentazione di "Cucinando per Madam" è stata fatta dal presidente della Provincia di Udine, **Marzio Strassoldo** e dal direttore dei Civici musei di Pordenone, **Gilberto Ganzer**, il 5 marzo scorso, a Udine, nel palazzo Belgrado. Dagli Stati Uniti è arrivata Marta Sgubin, una donna minuta di 65 anni, che non è riuscita a na-



Il prof. Gilberto Ganzer presenta il libro di Marta Sgubin.

scondere la forte emozione nel rivedere il suo Friuli, dopo quasi mezzo secolo. Nella sala gremita di pubblico erano presenti, fra gli altri, il direttore della casa editrice Campanotto, **Carlo Marcello Conti**, il presidente della Camera di Commercio di Udine, **Enrico Bertossi**, la rappresentante udinese dell'Accademia italiana della cucina, **Antonella Stroili**.

*Cucinando per Madam*, di **Marta Sgubin**, traduzione di **Cristina Vignali**, ed. Campanotto. 224 pp. € 22,50. Stampato in sole 1.500 copie.

Roma, 31.3.2003  
*Vittoria Di Qual*

## AD AMELIA

Un'altra bella località dell'Umbria è stata meta di una gita organizzata dal Fogolar di Roma. Infatti, domenica 13 aprile, Festività delle Palme, un folto gruppo di soci è andato in visita ad Amelia, importante ed interessante centro in provincia di Terni.

Con una brava e simpatica guida si sono ammirate le possenti mura ciclopiche risalenti al V°- VI° secolo a.C., la porta Romana, ingresso alla Città vecchia, il Duomo e molte altre importanti chiese e palazzi.

Di particolare interesse è stata la visita alle splendide cisterne romane, perfettamente conservate e che, ancora oggi, stupiscono per la grandiosità, l'arditezza e la perfetta funzionalità del loro impianto. Al termine della visita alla città, il pranzo in un locale tipico medioevale è stato particolarmente simpatico e gioioso per la partecipazione di un gruppo di amici del Fogolar dell'Umbria, guidati dal loro Presidente, gen. **Tiziano Ronco**.



Il Fogolar ad Amelia (Foto Mirka).

## 142° ANNIVERSARIO DELL'ESERCITO

Particolarmente calda di calore patriottico e di forti emozioni la celebrazione del 142° anno di istituzione dell'Esercito Italiano, nel fastoso scenario del teatro dell'Opera (28 aprile 2003).

L'ha voluto e promosso, con la tenace passione che lo contraddistingue, il Ten. Gen. **Gianfranco Ottogalli**, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il teatro era affollatissimo di personalità col vice presidente del Senato e tutto il gotha politico, sociale e militare della Capitale, che hanno potuto godersi uno straordinario concerto della banda dell'Esercito, ottimamente diretta dal m° **Fulvio Creux** e l'intervento straordinario del soprano **Rita Cammarano** e del basso **Emidio Guidotti**, che hanno eseguito musiche di Creux, Rossini, Bellini, Donizetti, P. Tosti, Verdi e Novaro.

Chiudeva, fra un fragoroso battimani, l'inno di Mameli eseguito dalla Banda assieme al Coro degli Alpini.

## Mostra d'arte

Il pittore latisanese **Gianfranco Valvason** ha tenuto a battesimo la sua prima mostra di pittura a Roma. Un simile appuntamento non poteva che approdare nella sede del "Fogolâr Furlan" presente nella capitale. Presidente del sodalizio friulano a Roma è **Adriano Degano**, personaggio molto conosciuto e stimato e grazie al suo interessamento Valvason ha potuto approdare a Roma. Le opere dell'artista friulano sono state presentate da **Mario Ambrosio**, mentre gli onori di casa in territorio romano non potevano essere fatti che da Adriano Degano che, per l'occasione, ha saputo contornarsi da numerosi esponenti del mondo politico e culturale.

(N.d.R.) Nel breve comunicato non risultano posti nel giusto rilievo il successo



La presentazione della "personale" di Valvason (1° a sinistra) (Foto Alt).

della mostra e l'ottima qualità pittorica delle opere e la raffinatezza dei disegni a penna esposti dal **Valvason**, come ha ben messo in luce il critico della Marsilio, dr. **Ferdinando Anselmetti**. Grande succes-

so di pubblico e di artisti che hanno affollato la Mostra e gustato i raffinati prodotti friulani. Fra gli intervenuti anche il dr. Proietti, presidente dell'Ente regionale ville Tuscolane.

## Arteinsieme

Una Mostra di grande spessore, come ha detto il conte dr. **Ferdinando Anselmetti**, alla vernice affollatissima di artisti, soci ed amici del Fogolâr.

Comosso anche il Sindaco, prof. **Roberto Tracogna**, che ha accompagnato a Roma il gruppo degli artisti espositori e altri concittadini di Povoletto, che si sentono gemellati col Fogolâr di Roma, attraverso il Presidente, cittadino onorario del bel paese agricolo-industriale alle porte di Udine.

Opere di spessore, dicevamo, portate a Roma da ben 16 artisti del dinamico Comune, patria del più genuino verduzzo collinare prodotto nella ubertosa zona di Savorgnano del Torre.

Parole di apprezzamento verso gli artisti e per l'importante iniziativa ha rivolto al Sindaco di Povoletto anche l'assessore alle Politiche del territorio del Comune di Roma dr. **Roberto Morassut**, d'origine friulana, che ha aperto l'importante rassegna. Agli apprezzamenti si sono associati anche il dr. **Proietti**, presidente dell'Ente regionale Ville Tuscolane e il dr. **Augusto Giordano** della Rai.

Entusiasti gli ospiti, che, accompagnati dal nostro presidente Degano, hanno effettuato una minuziosa visita alla "Domus Aurea" neroniana ed ai Musei Vaticani e, in particolare, alle stanze di Raffaello e alla Cappella Sistina.

La soddisfazione è stata poi espressa al nostro Presidente in un incontro che ha avuto luogo a Povoletto, durante l'inaugurazione



Il sindaco di Povoletto, Tracogna, presenta "Arteinsieme". A lato l'on. Roberto Morassut, Assessore del Comune di Roma.

ne del Centro Anziani nella villa lasciata dal dr. **Gherardo Pitotti**, e in un'agape a Ravosa nel corso della quale il Sindaco **Tracogna** e il Presidente dell'Associazione "Arteinsieme" hanno offerto una targa e un quadro, assieme ad una poesia composta da **Mario Martinis**.

All'incontro è intervenuto anche il prof. **Walter Schoenberger**, già direttore del Museo di Lugano.



Il gruppo "Arteinsieme" di Povoletto nel cortile della Pigna.



Povoletto. Il Ministro Giovanardi inaugura la casa dell'anziano a Villa Pitotti.

# PADRE MARCO D'AVIANO SUGLI ALTARI

## Quasi 2000 pellegrini per Marco sugli altari della Chiesa



Al termine della telecronaca da Piazza San Pietro della Messa di Pasqua, il vaticanista di Raiuno ha annunciato la diretta anche per la domenica seguente 27 aprile: a partire dalle ore 9.45, milioni di persone potranno assistere, in eurovisione, alla solenne liturgia di beatificazione del **Venerabile Marco d'Aviano** e degli altri cinque servi di Dio che con lui saliranno agli altari. L'“Osservatore Romano” uscirà con un inserto speciale. Questi i loro nomi proposti, con il cappuccino friulano Marco d'Aviano, alla venerazione dei fedeli: **Eugenia Ravasco** (+ 1900), fondatrice in Liguria dell'Istituto delle Suore Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria; **Maria Cristina dell'Immacolata Concezione** (+ 1906), fondatrice a Casoria (Napoli) della Congregazione delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramento; **Giulia Salzano** (+ 1929), fon-



I sindaci con i labari delle città dei nuovi beati (Foto Mari).

datrice, ancora a Casoria (Napoli), della Congregazione delle Suore Catechiste del Sacro Cuore; **Maria Domenica Mantovani** (+ 1934), veronese, cofondatrice e prima superiora generale dell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia; **don Giacomo Alberione** (+ 1971), sacerdote, piemontese, fondatore della Società San Paolo, famoso per il suo apostolato nei mass-media. Gli arazzi appesi ai finestrone della Basilica Vaticana ostenderanno i loro volti subito dopo la lettura dell'atto di beatificazione, nel quale il Papa fisserà pure la data delle rispettive loro memorie liturgiche annuali.

Questo sarà il momento atteso da secoli dai devoti di Marco d'Aviano, il più “anziano” del gruppo; atteso specialmente dal padre **Venanzio Renier** che ascolterà la proclamazione allineato davanti al Papa insieme al padre **Vincenzo Criscuolo** e ai suoi “colleghi” postulatori, accompagnati dai vescovi delle diocesi in cui le

cause dei candidati beati furono istruite prima di passare al severo vaglio della competente congregazione romana. Per Marco d'Aviano toccherà all'arcivescovo di Vienna, il cardinale **Christoph Schönborn** (figura di spicco del Sacro Collegio), svolgere il ruolo di presentazione della biografia del venerabile candidato agli altari. Saranno così insieme, e davanti a tutti, il vescovo della diocesi ove Padre Marco morì e dove i suoi resti sono custoditi e il frate che, a nome del suo ordine cappuccino, ha postulato e seguito l'iter per il riconoscimento delle virtù eroiche e del miracolo necessari per vedere sugli altari l'antico confratello della sua famiglia e provincia religiosa: il cerimoniale mostrerà così, e riassumerà chiaramente, il cammino compiuto, dalle origini a oggi, per arrivare a questo giorno e anche i protagonisti (legittimati dal diritto) di una vicenda che - come ha scritto la settimana scorsa **don Zatti** su queste colonne - ha il sapore di un'epopea per il ruolo giocato soprattutto da **padre Venanzio**. La beatificazione comprenderà l'esposizione, oltre che dell'immagine, delle reliquie del Padre Marco e dei suoi “compagni” di beatificazione. Quelle del frate avianese sono state estratte dalla tomba nella Kapuzinerkirche di Vienna il 22 febbraio scorso e, autenticate dal postulatore, saranno recate processionalmente al Papa, nel loro artistico nuovo reliquiario, dal dottor **Antonino Geremia** (e dalla sua sposa), cioè da colui per il quale Padre Marco intercedette presso Dio la guarigione miracolosa. Senza di essa oggi non saremmo a Roma, e senza coloro che stimolarono Padre Marco in cielo quel 27-28 maggio 1941: fra essi vive ancora la signora **Maria Bondesan Rubaltelli** di Padova, 94 anni compiuti,

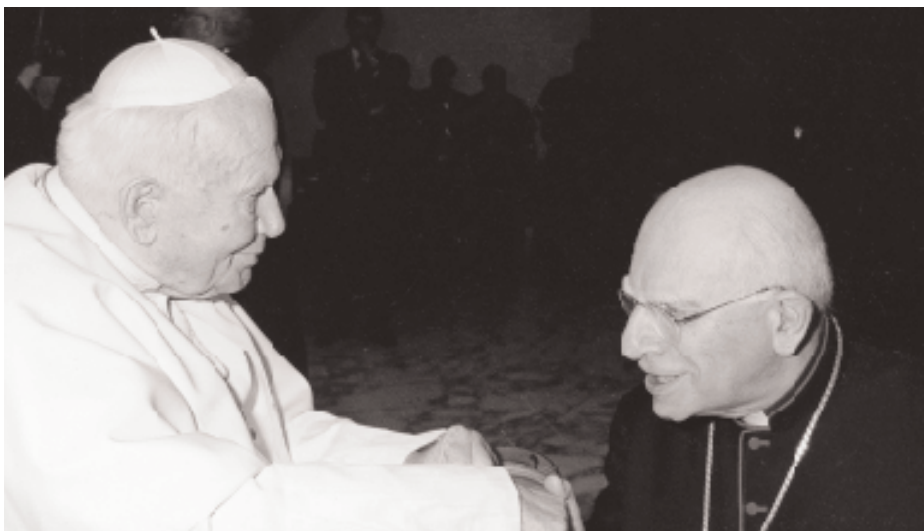


L'omaggio dei danzerini di Aviano (Foto Mari).





Il sindaco di Aviano col Santo Padre (Foto Mari).



Il Santo Padre con il vescovo di Pordenone, mons. Ovidio Poletto.



Il miracolato Antonino Geremia nato a Loreo (RG) il 29.06.1935, guarito da meningite il 28.05.1941 dopo preghiere a p. Marco suggerite da p. Leopoldo Mandic.

che sarà in Piazza San Pietro insieme al coetaneo padre Venanzio, che su quel miracolo non ha mollato!

Noi - in tanti - "parteciperemo" gioiosi e devoti a una festa al cui invito abbiamo risposto, chi con la presenza fisica a Roma, chi con quella di spirito da casa, convinti che Padre Marco è e merita di essere innalzato sugli altari e additato dalla Chiesa.

I pellegrini porteranno anche doni: all'altare, nel momento dell'offertorio, due danzerini del gruppo folk "F. Angelica" di Aviano recheranno un cesto in vimini, contenente due recipienti colmi di vino e olio dalle fogge "tipiche" della tradizione locale; da Vienna, la comunità degli italiani offrirà al Santo Padre un prezioso calice in dotazione alla Minoritenkirche, con incisa la motivazione e la solenne occasione riguardante il "magnus filius Italiae in Vienna". Fuori della liturgia, sono previsti omaggi anche da parte delle autorità civili che rappresenteranno, oltreché il governo e il parlamento italiani, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Pordenone, le città di Vienna e Budapest, i comuni di Aviano e Pordenone. Non mancherà la presenza della famiglia degli Asburgo, tanto legata alla memoria di Padre Marco.

Quanti saremo? Dal Friuli e Veneto circa 1200 persone che si porteranno alla vigilia (sabato 26 aprile), in larga parte, anche ad Assisi, per una messa preparatoria celebrata nella basilica della Porziuncola dal vescovo di quella Chiesa monsignor **Sergio Goretti**. Non si potrà concludere il programma di un evento che - è stato scritto - per la diocesi di Concordia-Pordenone è il primo della sua pur ultramillenaria storia, senza ringraziare il Signore. **Monsignor Poletto** celebrerà a questo fine una messa il lunedì mattina 28 aprile nella chiesa romana di Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), cantata dalla corale "La Betulla" di Aviano e presenziata da fedeli di diverse lingue.

**Walter Arzaretti**

(Il Popolo - Dom. 27.4.2003)

**Walter Arzaretti** così pronosticava ne "Il Popolo" la solenne beatificazione di p. **Marco d'Aviano**. È stato un ottimo profeta perché tutto si è avverato in modo ordinato e straordinario. Dalla folla di pellegrini giunti dal Pordenonese e varie parti del Friuli, col vescovo S. E. mons. **Ovidio Poletto**, l'arcivescovo di Gorizia ed il vicario generale di Udine, tante autorità con il Presidente della Provincia dr. **Elio De Anna**, la vice presidente della Regione, prof. **Alessandra Guerra**, parlamentari, sindaci e autorità, il sindaco di Aviano **Gianluigi Rellini**, moltissimi sacerdoti e padri cappuccini con il venerando e instancabile postulatore p. **Venanzio Reiner**, con p. **Florio Tessari**, e tantissimi altri anche da Roma, con le delegazioni dei Fogolârs di Latina, Aprilia e Roma. Fra i presuli il card. di Vienna, quello di Venezia, il card. emerito Cè, l'arcivescovo di Gorizia, il vescovo di Treviso, ecc. e soprattutto la presenza del miracolato **Antonino Geremia**.

Commovente l'offerta dei doni al Santo Padre fatta anche da due graziosi ragazzi in costume del Gruppo folkloristico di Aviano, la solenne concelebrazione di ringraziamento lunedì 28 in S. Maria in Traspontina e l'udienza plenaria in Sala Nervi con il Santo Padre visibilmente stanco ma contento.

## AL PAPA UNA TELA DI FATTORI

Povoletto. Arriverà al Vaticano un'opera realizzata da **Francesco Fattori**, presidente dell'associazione Arteinsieme di Povoletto. Si tratta di un ritratto del Papa intitolato "Portatore di pace". Una tela che era stata esposta al Fogolâr di Roma in occasione di una recente rassegna che aveva visto protagonisti 16 artisti del citato sodalizio. Un'opera da donare al Papa quale augurio per il suo 83° compleanno.

A chiedere che il dono venisse accolto erano stati, tramite una lettera, il sindaco di Povoletto **Renato Tracogna**, il presidente del Fogolâr Furlan di Roma **Adriano Degano** e l'autore dell'opera. Così, a breve, avverrà la consegna dell'opera, fonte di prestigio per il percorso artistico di **Francesco Fattori** ma anche del sodalizio che presiede e della comunità di Povoletto.

(m.ri.)



### DAL VATICANO, 23 MAGGIO 2003

Pregiatissimo Signore, con cortese lettera del 12 maggio corrente, Ella, unitamente al Prof. **Roberto Tracogna**, Sindaco di Povoletto (UD), e al Sig. **Francesco Fattori**, Presidente dell'Associazione "Arteinsieme", con sede in Povoletto (UD), ha indirizzato al Santo Padre espressioni di stima e di ossequio, informandoLo in pari tempo circa il desiderio di poterGli donare un quadro con la Sua effigie, quale voto augurale in occasione del Suo genetliaco.

Sua Santità ringrazia per il premuroso pensiero e, mentre formula cordiali auspici di sempre più generosa e proficua attività, volta a promuovere il ricco patrimonio umano, culturale e religioso della popolazione friulana, imparte a Lei e a quanti si sono associati nel devoto gesto l'implorata Benedizione Apostolica, volentieri estendendola alle persone care. Per quanto riguarda la menzionata istanza, Le suggerisco di prendere direttamente contatto con la Prefettura della Casa Pontificia (00120 Città del Vaticano). Profitto della circostanza per porgere cordiali saluti.

**Mons. Gabriele Caccia**  
Assessore

## Premio Giornalisticco UN.A.R. 2003



Lo scrittore **Stanislao Nievo** con la Presidenza dell'UNAR (Publifoto).

Le migliori "penne" delle pagine di libri e giornali, scelte dai rappresentanti delle Regioni italiane, sono state premiate il 15 maggio 2003, alle ore 17, nel corso di una solenne cerimonia nella Sala dell'Immacolata presso la Chiesa dei Santi Apostoli (con ingresso da Via del Vaccaro, 9) in occasione della decima edizione del *Premio giornalisticco nazionale UN.A.R.*, organizzato dall'Unione delle Associazioni Regionali in Roma, alla quale aderiscono, tra l'altro, le rappresentanze regionali presenti nella Capitale.

I premiati scelti quest'anno dal Consiglio dei Presidenti delle Associazioni aderenti all'UN.A.R. sono due giornalisti-scrittori, uno del Nord Italia, il friulano **Stanislao Nievo**, e l'altro del Sud, il siciliano **Salvatore Spoto**. Due personalità, espressioni di realtà nazionali diverse, accomunate dall'intento di essere vicine alla gente e di distinguersi nel favorire la crescita dell'immagine culturale delle loro Regioni natali e della stessa Italia.

**Stanislao Nievo**, "figlio d'arte", perché discendente da **Ippolito Nievo**, celebre

scrittore del Risorgimento, è un giornalista che ha firmato prestigiosi servizi e libri che gli hanno valso autorevoli riconoscimenti nel campo della letteratura. Pena raffinata, ha contribuito a elevare il tocco della cultura nazionale, perpetuando il prestigioso sociale e letterario della gente del Friuli. Egli, uomo di nobili origini, artefice della "Fondazione Nievo per i Parchi letterari", è impegnato in una battaglia volta all'affermazione della cultura e alla tutela del paesaggio nazionale.

**Salvatore Spoto**, di Catania, discendente da una nobile famiglia siciliana, considerato dalla critica l'erede più vicino alla tradizione letteraria dell'Etna, da **Verga a Martoglio** ed **Ercole Patti**, oltre agli accattivanti reportages giornalisticci, sempre dalla parte della gente ed a deliziosi ed arguti "corsivi", è autore di una serie di apprezzati libri, alcuni dei quali tradotti in lingua straniera, che hanno fatto di Roma, dell'Italia ed in particolare, della Sicilia, la culla della civiltà europea ed il punto d'incontro tra la cultura orientale e quella occidentale.

*"Plui si fâsin i ains  
e plui si disfâs la vite...  
Però, se na si va indevant  
a fâ i ains,  
la vite na si fâs"*

**Berto Picotti**

# A ROMA IL CORO DI LATISANOTTA

Trasferta impegnativa ed importante ha visto protagonista il coro “**Virgo Melodiosa**” di Latisanotta a Roma nei giorni 1, 2, 3, 4 Maggio u.s.. Sotto la direzione del maestro **Maurizio Casasola**, la Corale per mesi ha lavorato alla preparazione dei brani musicali in vista delle diverse celebrazioni ed esibizioni.

Nel tragitto verso Roma, una prima tappa era stata programmata per Loreto (AN) presso la Basilica della “Santa Casa”.

Alla Messa delle ore 12 il coro ha accompagnato nel canto la celebrazione eucaristica eseguendo la “Messa Lauretana” composta dal M° **Viabile**, organista presso la basilica, il quale ha assistito alla Santa Messa ed al termine della stessa, congratulandosi, ha personalmente consegnato al M° **Casasola** una pergamena ricordo alla corale.

A Roma nel pomeriggio del sabato, a seguito di accordi avvenuti lo scorso anno, la corale era attesa dal Fogolâr furlan e da S.E. Mons. **Domenica Pecile** vescovo in San Giovanni in Laterano, anch’egli friulano. L’incontro era fissato alla messa prefestiva delle ore 18 in Basilica a San Giovanni in Laterano.

Da un preventivo incontro con il vescovo, il maestro ha saputo che sua eccellenza sarebbe stato impegnato già dalle 16.30 per le cresime, sempre presso la Basilica di San Giovanni in Laterano. Il coro si è subito proposto di accompagnare anche questo significativo rito liturgico, e sua eccellenza, meravigliato, ha accolto con piacere tanta disponibilità. Con inni pasquali e invocazioni allo spirito

santo, la corale ha egregiamente sostenuto la concelebrazione tra lo stupore e la gratitudine poi esternata dai numerosi cittadini romani presenti al sacro rito.

A seguire, alle ore 18, sempre presieduta da Mons. **Pecile**, è iniziata la Santa Messa prefestiva concelebata da don **Denise**, vicario parrocchiale a Latisanotta e da un altro sacerdote don **Guido Valentini** nativo di Palazzolo dello Stella che lavora a Roma presso la rivista “Civiltà Cattolica”. All’organo, per l’accompagnamento dei brani delle due Sante Messe, l’organista **Ezio Fantin** aveva a disposizione ben 4 corpi d’organo.

A quest’altra Santa Messa hanno partecipato i numerosi componenti del Fogolâr furlan di Roma e per questo il coro Virgo Melodiosa ha eseguito durante la celebrazione brani in lingua friulana.

Al termine della messa, tra gli applausi dei presenti e le foto, il presidente del Fogolâr furlan di Roma dr. **Degano** ha consegnato al M° **Casasola** una litografia a ricordo dell’incontro con stima e riconoscenza per aver portato “une svintade di friulanitat a Roma”. A questo indimenticabile e, per i coristi, “storico” momento, hanno voluto presenziare l’onorevole **Daniilo Moretti** ed il sindaco di Latisana dr.ssa **Micaela Sette** giunti a Roma a sottolineare e gratificare il lavoro e l’impegno dei loro concittadini.

Il M° **Casasola** ha poi sentitamente ringraziato tutti i presenti, in particolare S.E. Mons. **Pecile** per la cordialità e l’accoglienza, ricordando lo speciale legame che unisce la corale a sua eccellenza: il 18

luglio del 1999 a Latisanotta, alla Santa Messa in onore della Beata Vergine del Carmelo dallo stesso presieduta, il coro si esibiva per la prima volta.

Le parole rivolte allora da S.E. Mons. **Pecile** sono state di sprone al servizio liturgico e di affidamento alla Madonna.

È anche per questo che il coro è intitolato “Virgo Melodiosa” proprio perché è nato in una festa mariana, affidato perciò alla regina del cielo.

Domenica in San Pietro in Vaticano.

Anche per questa domenica, il M° **Casasola** aveva preso accordi da tempo con il M° della cappella musicale della Basilica di San Pietro per tutta la parte liturgica della messa pontificale dei canonici.

Accuratamente era stata preparata la “MISSA IX CUM JUBILO”, unitamente ad inni pasquali, visto il tempo liturgico.

Immersi nel fascino, l’imponenza e la maestosità della Basilica di San Pietro, alla presenza di numerosi alti prelati e migliaia di fedeli, alla Santa Messa presieduta dal canonico Mons. **Canciani Vittorio**, anch’egli nativo della nostra terra friulana, il coro ha egregiamente sostenuto la liturgia nel canto, meritandosi l’elogio dei vescovi e canonici concelebanti e l’applauso al termine della messa.

Questo memorabile viaggio rimarrà nella memoria di tutti i coristi, del maestro **Maurizio** e dell’organista **Ezio**; tra applausi e innumerevoli foto rimarrà indelebile il ricordo di aver cantato e suonato in quella che è la sede del Vicario di Cristo.



Il coro di Latisanotta in San Pietro.

# Il Fogolâr di Roma in trasferta con l'Udinese in Umbria

## Due giornate indimenticabili

Sabato 17 maggio gli amici dell'Udinese Club, con in testa il loro presidente Dr. **Rino Militi**, hanno effettuato una gita in Umbria per ammirare le bellezze di questa regione e per incitare la loro squadra del cuore. La folta delegazione era accompagnata dal presidente del Fogolâr dr. **Adriano Degano** e dal dinamico organizzatore della gita **Giuseppe Baruzzini**. Prima sosta a Todi, dove il prof. **Ugo Cirio** e signora, che qui trascorrono parte del loro tempo libero, hanno fatto da ciceroni guidando il gruppo prima nella basilica di S. Fortunato, bellissimo esempio di gotico italiano dove vi è anche la tomba di uno dei più illustri cittadini tuderti frà **Jacopone da Todi** autore delle famosi *Laudi*, e poi nella piazza principale, una delle più belle d'Italia, dove si trovano i tre palazzi del Capitano, del Popolo e dei Priori, un tempo sede dei reggenti della città. Dopo la visita al Duomo, che fa da sfondo alla piazza, il gruppo ha percorso le strette e suggestive stradine fiancheggiate da palazzi e case costruite in pietra locale e che poco sono cambiate dall'epoca medioevale in cui furono costruite.

Dopo una breve pausa per il pranzo, il gruppo è ripartito per raggiungere lo stadio perugino dove, grazie anche al loro incitamento, l'Udinese ha vinto qualificandosi per la coppa Uefa. (u.c.)

Il "Segretario del Club Udinese Romano", nel proporre la gita annuale del Fogolâr e dell'Udinese Club romano, l'ha definita come "itinerario enogastronomico e sportivo".

Certo, il viaggio a Todi e Perugia del 17-18 Maggio 2003 non può essere definito con maggiore proprietà.

Sabato 17 Maggio alle ore 8 del mattino, in una quarantina di amanti della buona cucina, di buon vino, di città d'arte, e soprattutto tifosi dell'Udinese siamo par-



Reclame dell'Udinese sui muri di Perugia (foto Polese).

titi alla volta di Todi. Cordialmente accolti dal Prof. **Ugo Cirio** e signora, siamo stati introdotti in alcuni dei luoghi più suggestivi della città.

Todi conserva gran parte del suo affascinante aspetto medioevale e numerosi segni di una storia notevole. Tradizione vuole che un'aquila abbia indicato il colle su cui poi sorse la città.

All'origine città etrusca, poi fu conquistata dai Romani, e nel medioevo fu libero Comune. La visita alla città ha perciò suscitato in noi interesse e fortissima emozione, particolarmente Piazza del Popolo, sulla quale si affacciano il Palazzo del Popolo, il Palazzo del Capitano e gli stupendi edifici del Duomo e del Palazzo dei Priori, risalenti al XIII e XIV secolo.

Le parole non possono rendere la magnificenza e lo splendore delle opere racchiuse. Meravigliosa ci è apparsa la Chie-

sa di San Fortunato che si raggiunge risalendo una maestosa scalinata. Qui si trova la tomba di Fra **Iacopone da Todi** e opere eccelse, come "Madonna con bambino" di **Masolino da Panicale**.

Soddisfatto lo spirito con questo assaggio delle meraviglie di Todi, il pensiero eccitato di molti andava allo stadio "Curri" di Perugia dove l'Udinese avrebbe incontrato la squadra di casa. E difatti, alle 15, la gran parte di noi era sistemata nel settore-ospiti dello Stadio, mescolata ai tifosi friulani convenuti per sostenere la squadra del cuore con striscioni, bandiere, canti ed incitamenti che riempivano festosamente lo stadio. Impossibile non ricordare il Gen. **Riccardo Trevisan** paludato col costume più fantasioso tra tutti quelli inventati dai tifosi.

Le squadre sono entrate in campo puntualmente accolte da immense ovazioni. Le "zebrette" hanno mostrato immediatamente una chiara superiorità; tuttavia il primo tempo si è chiuso in pareggio (0-0). Nel secondo tempo è stata indiscutibile la voglia di vincere della nostra squadra, e ciò ha provocato in noi tifosi una partecipazione scatenata e le reti di **Pizzarro** e di **Jankulosky** ci hanno fatto impazzire di entusiasmo che abbiamo trasmesso ai pochi che allo stadio avevano preferito visitare a Forgiano il Museo del Vino e dell'Olio.

Ritemprati da una soddisfatta notte di sonno all'Hotel S. Marco di Gubbio, domenica 18, ci siamo ritrovati in Piazza Quaranta Martiri, nei pressi del Loggiato dei Tiratori dell'Arte della Lana, dove ci attendeva la brava guida **Anna Battistini**. Gubbio è forse la più bella città medioevale dell'Umbria. Le strade, le chiese, i palazzi sono ben conservati e ci testimo-



Il Fogolar a Gubbio (foto Polese).

niano una città medioevale ricca e potente tenacemente legata alla propria libertà comunale, persa infine con il dominio dei Signori di Montefeltro, Malatesta e Della Rovere. L'edificio più emblematico della sua storia è il Palazzo dei Consoli, la cui mole si erge superba sul paesaggio di Gubbio. All'interno sono custodite le "tavole eugubine" (sette lastre di bronzo in cui sono descritti riti e costumi religiosi in caratteri umbro-latini). Dopo una breve visita al Duomo e al Palazzo Ducale, abbiamo assistito alla partenza della famosissima "Corsa dei Ceri".

I Ceri sono tre notevoli costruzioni in legno sulla sommità dei quali si trovano, una per ogni cero, le statue di Sant'Ubaldo patrono della città e protettore dei muratori, San Giorgio protettore dei commercianti e Sant'Antonio protettore dei contadini. I "ceraioli" (che sostengono i ceri) sono vestiti con caratteristici costumi che si distinguono per il colore: giallo per Sant'Ubaldo, rosso per San Giorgio, nero per Sant'Antonio.

La gentile signorina Battistini ci ha spiegato che questa manifestazione, conosciuta in tutto il Mondo, e insieme festa religiosa e folkloristica, ha le sue origini sia nei riti pagani della primavera che nella devozione al Santo Patrono. Ed è certo "l'espressione più sentita della gente eugubina".

Tornati a Perugia per l'incontro e il pranzo conviviale con i friulani che risiedono in Umbria, abbiamo ricevuto i saluti di benvenuti dal Presidente Gen. **Tiziano Ronco**, ricambiati dai ringraziamenti del **Dott. Degano**.

Nel primo pomeriggio, infine, la signora Ronco è stata guida esperta per alcuni significativi "tesori artistici" della città di Perugia, tra cui, indimenticabile, il percorso interno alla Rocca Paolina, con i suoi angoli pittoreschi e le fantastiche vedute emergenti dalla penombra di strade sotterranee. Siamo poi arrivati al centro monumentale di Perugia, Piazza Quattro Novembre, che ha al centro la celebre Fontana Maggiore, della seconda metà del Duecento, opera di **Nicola e Giovanni Pisano**. Ai lati opposti della Piazza si erge il Palazzo dei Priori e la Cattedrale di San Lorenzo. Abbiamo visitato brevemente questi raffinati edifici dell'architettura gotica. Nel Palazzo dei Priori abbiamo ammirato l'imponente "sala dei Notari", mentre nella Cattedrale ci siamo fermati con perplessa curiosità davanti alla Cappella del Santo Anello, che un'antica tradizione vuole essere quello usato nel matrimonio tra la Vergine Maria e San Giuseppe.

Infine alle 18 siamo ripartiti per Roma; eravamo un po' stanchi ma pieni di emozioni e bei ricordi. E certo nel nostro cuore di fedelissimi dell'Udinese risuonava ancora l'eco del grido: "ALÈ UDIN, TEN DUR! LA COPPA UEFA È ALLA TUA PORTATA!"

*Rino Fabretto*

## CONVEGNO DELLA CONSULTA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE

Si è svolto, presso la Sede del CNEL di Roma il 20 maggio scorso, il Convegno di studio organizzato dalla Consulta nazionale dell'emigrazione (CNE), dal titolo: "Il rapporto della CNE con le istituzioni, la società civile, le comunità migranti e le nuove generazioni". Sono intervenuti rappresentanti del mondo dell'emigrazione, il Segretario generale del CGIE, **Franco Narducci** e il neo Direttore generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Esteri, **Adriano Benedetti**, i Presidenti dei Comitati Parlamentari per gli Italiani all'Estero, **on.le Giovanni Bianchi** per la Camera e **on.le Riccardo Minardo** per il Senato. Ospite d'onore il Ministro per gli Italiani nel Mondo, **on.le Mirko Tremaglia**.

La relazione introduttiva è stata presentata dal Presidente della CNE, **Tonino Inchingoli**, che ha rilevato l'importanza del dialogo e la necessità di promuovere ulteriori iniziative con le 3.400 associazioni italiane presenti in tutto il mondo. Ha inoltre suggerito di istituire "corsie preferenziali" per attenuare il problema dell'emigrazione di ritorno, soprattutto quella dei paesi dell'America latina, a causa della grave crisi economica e sociale che ha colpito la regione. Inchingoli ha auspicato anche la creazione di un tavolo permanente sulle questioni degli italiani all'estero, composto dal ministro **Mirko Tremaglia**, dal competente Direttore generale del Ministero degli Esteri, dai rappresentanti del CGIE, delle Regioni, del Ministero dell'Interno e della stessa CNE.

L'intervento più atteso è stato quello del ministro **Mirko Tremaglia**, che ha ricordato gli sforzi da lui compiuti con successo in Parlamento per estendere la maggioranza sociale delle pensioni minime ai cittadini italiani all'estero con più di settant'anni di età. Ha espresso il suo vivo apprezzamento alle associazioni italiane nel mondo per il grande lavoro di monitoraggio svolto, facendosi interpreti dei problemi dei connazionali che vivono fuori dell'Italia. Rivolgendosi direttamente alle associazioni, ha chiesto di fare la fotografia dell'emigrazione italiana. A tale proposito, ha annunciato che, in occasione del

semestre italiano di Presidenza europea, verrà creato un Osservatorio su problemi estremamente importanti, come le espulsioni e la disoccupazione di due milioni di italiani residenti nei paesi europei.

Il ministro ha infine affermato che la sua prossima proposta in sede parlamentare sarà quella di chiedere l'istituzionalizzazione delle CNE nazionali e regionali e ha invitato la rete associazionistica a convincere i connazionali a votare, non solo perché la consultazione referendaria costituisce il primo voto degli italiani all'estero, ma perché compiendo tale azione gli emigrati si sentiranno ancor più parte integrante del Paese Italia.

L'associazionismo è stato l'argomento presentato da Franco Narducci, che ha evidenziato quanto le associazioni italiane abbiano lottato per difendere i diritti fondamentali dei lavoratori italiani. "Senza l'associazionismo - ha affermato **Adriano Benedetti** - non si mantiene l'identità italiana". Ex ambasciatore a Caracas fino a metà maggio, si è mostrato particolarmente sensibile ai problemi vissuti dagli italiani nell'America latina e ha dichiarato che per le comunità in crisi occorre improntare un principio di solidarietà e incrementare le forme assistenziali.

Per il Presidente del Comitato parlamentare della Camera, **Giovanni Bianchi**, è necessario costruire un nuovo rapporto tra le istituzioni e il mondo dell'associazionismo, rinnovare la gigantesca rete associativa nel mondo che, pur mostrando differenziazioni profonde, ha sempre operato in maniera unitaria favorendo la nascita del CGIE, del Comites e la conquista del voto. Il Presidente del Comitato parlamentare del Senato, **Riccardo Minardo**, si è soffermato sull'interesse delle istituzioni per gli italiani all'estero e sull'esigenza di garantire il corretto svolgimento delle consultazioni referendarie. Dopo il 15 giugno, ha dichiarato, una delegazione di parlamentari si recherà in Argentina e in altri paesi per monitorare la situazione delle comunità italiane.

*Maria La Torre  
Roma, 22 maggio 2003*



Il ministro Giovanardi consegna il premio al nostro Presidente.

### CONVEGNO NAZIONALE ANIOC

Il cav. uff. **Severo Gotti** di Pordenone ha organizzato nei giorni 6-8 giugno la partecipazione dei soci dell'ANIOC (Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche) al Convegno nazionale dell'Associazione stessa (6-7-8 giugno 2003).

Giornate intense, colme di emozioni, nella Sala del Tricolore, ove nacque il primo vessillo della Repubblica cispadana (1797), nel palazzo Ducale di Sassuolo e soprattutto nell'Accademia Militare di Modena ove, con i Cadetti schierati nel magnifico cortile rinascimentale del palazzo ducale, ha avuto luogo la consegna di attestati e medaglie a vari insigniti, da parte del Ministro **Giovanardi**, presidente nazionale dell'ANIOC.

Un Diploma è stato consegnato anche al nostro presidente.

## I TRE CANTASTORIE DEL CASTELLO

In Friuli, a Colloredo di Montalbano, c'è un castello - quello dei Colloredo appunto - che sembra avere una straordinaria vocazione letteraria. In cinque secoli, dal XVI° al XX° infatti, dalla stirpe castellana dei Colloredo - Nievo sono usciti cinque scrittori importanti, alcuni per ramo paterno, altri materno. I loro nomi: **Erasmo di Valvasone, Ciro di Pers, Ermes di Colloredo, Ippolito Nievo e Stanislao Nievo**. Già a considerare solo gli ultimi tre, questa è una storia di Guinness dei primati.

E proprio di questa vicenda straordinaria, si è parlato il 28 maggio 2003, a Roma, nel salone dell'Associazione Civita, in piazza Venezia.

L'occasione era la presentazione dell'Opera in tre volumi "*I tre cantastorie del Castello: Ermes di Colloredo, Ippolito Nievo e Stanislao Nievo*", a cura di **Mariarosa Santiloni** per i tipi dell'editore **Paolo Gaspari** di Udine e con il patrocinio del Comune di Colloredo, Provincia di Udine, Digas, Fondazione I. Nievo "Forum Julii". Organizzata dal Fogolâr Furlan di Roma, la serata ha registrato una grande affluenza di pubblico che ha esaurito tutti i posti a disposizione.

Un pubblico molto attento agli argomenti dell'opera accennati già nell'introduzione dal presidente del Fogolâr Furlan di Roma, che ha coordinato i vari interventi, e ripreso quindi più ampiamente dal prof. **Walter Mauro**.

Il prof. Mauro si è soffermato in particolare sulla figura di Ippolito Nievo e la

sua importanza nel romanzo storico ottocentesco che taluni studiosi di letteratura ormai considerano superiore a quella del Manzoni.

La curatrice **Mariarosa Santiloni**, nell'illustrare i contenuti dei volumi, ha sottolineato alcune tematiche comuni ai tre "Cantastorie": l'amore per la natura, il legame con la propria terra e il suo linguaggio, non solo letterario ma anche gastronomico capace a volte di rendere nelle sfumature più segrete una situazione.

Una breve ma intensa pièce teatrale, curata dal regista - attore **Thomas Otto Zinzi**, con accompagnamento musicale di **Daniele Pomo** alle percussioni, ha raccontato i tre scrittori - interpretati da **T.O. Zinzi, Marcello Cantoni e Stanislao Nievo** - attraverso i loro stessi testi.

**Stanislao Nievo**, ultimo dei tre Cantastorie, nel parlare dell'opera ha sottolineato, come presidente della Fondazione Ippolito Nievo e come proprietario dell'Ala Nievo del Castello di Colloredo, gli annosi problemi legati alla ricostruzione del Castello, ampiamente danneggiato dal terremoto del 1976.

Fra gli ospiti - numerosissimi alla serata riuscita di eccezionale livello - che alla fine hanno brindato al successo dell'opera, abbiamo notato la consigliera del 2° Municipio di Roma, dr. **Anna Marcon**, il prof. **Sanna** dei Sardi, il gen. **Giovannetti** dei Romani, la sig. **Annamaria Bertoli**, il comm. **Simonelli**, l'arch. **G. Bertossi**, l'avv. **P. Cristiano**, **F. Sbrighi** dei Trentini.

## CORÒT PAR TAVIO VALERIO



Ottavio Valerio.

La commemorazione ufficiale avrebbe dovuto tenerla il prof. **Alberto Picotti**, che non è potuto intervenire per motivi di salute. Aveva incaricato il nostro presidente di leggere il commosso "Coròt" che riportiamo.

'E je vignude sere, Valerio, sul to piligrinâ, ma tu sês sbarcjât dulà che no ven plui gnot, te lûs di une di che no finis mai plui, par te, cristian dut di un toc. Cirî peraulis e agjetîfs par definî **Ottavio Valerio**? Lui al è stât il Mestri de peraeule! parceche ognidune j vignive dafonz dal so grant cûr. Nò, 'o cirî di aurî tal nestri cûr la clâf par léi la sò lezion di vite e te simplicitât de peraeule 'o pandin dut il nestri agrât al grant Mestri, al amî, al fradi, al pari, al "abuelo" (\*), parceche Valerio al è stât dut chest par tanc' di nô. Si son bielzâ metudis in vore tantis penis par scrivi di Ottavio Valerio e 'o leiarin di lui storie e pinsîr. Nò, chi, in chest moment di dolôr, 'o cirî dome cunfuart tai valôrs ch'è an fat cussì grande le anime di Valerio e ju pandin, di cûr, par ricuardâ e celebrâ l'omp, l'Educatôr, il cantôr sensibil e fuart da l'anime dal Friûl.

La vite di Ottavio Valerio 'e je stade dute une proiezion viars chei altris; massime viars i 'zovins e i emigranz. In ogni sò ativitât si lampave une grande preparazion culturâl, ma chel ch'al à fat di Ottavio Valerio l'omp unic che duc'sa, al è il cûr ch'al à mitût in ogni sò azion. E il cûr nol fale, il cûr nol cûr par sé, il cûr nol domande, al dà; al è il cûr che la int 'e capis subit, al è chest grant so cûr ch'al à fat di lui l'omp amât sot ogni blec di cîl, l'omp che is gjeneracions a' ricuardaran come un Grant dal Friûl.

E fortunât cui ch'al à podût gjoldi la sò presinze, la sò peraeule, il cunfuart de sò amicizie sclete e nete. Pal mont bastave nomenâ Valerio par fâ vibrâ duc'î cûrs tes convignis dai nestris emigranz. Ma, parcè? Parceche Valerio ben al cognosseve lis stradis par rivâ al cûr di ognidun. Tal mont, dai 'zovins lu cjatîn 'za a 18 agn istitudôr tal Colegjo Arcivescovî di Udin e po al Colegjo "Maria Luigia" di Parma e po vice diretôr al Istitût pai uarfins di uere di



Personalità e soci alla serata Santiloni - Nievo (foto Fluri).



L'attore recita brani di Stanislao Nievo (foto Fluri).

## A LIMBIATE NEL CENTENARIO DI OTTAVIO VALERIO

Eccezionale e carico di affetto friulano l'incontro al Fogolâr Furlan di Limbiate, centro alle porte di Milano nella verde Brianza (domenica 15 giugno).

Un Fogolâr grande, attivo, prospero, nato in un parco provinciale e costruito con amore dai friulani emigrati nella zona, utilizzando un grande prefabbricato proveniente da quelli che hanno dato asilo ai terremotati di Majano. Veramente bello e funzionale, con ampio salone, abbondanza di servizi, attrezzatissima cucina, cantina, stands espositivi e, soprattutto, un ampio focolare con tanto di cappa e di alare, circondato dalle panche per sedersi intorno e riscaldarsi al calore della fiamma.

Calore di fogolare, insomma, grazie ad un attivo direttivo presieduto dal bravissimo imprenditore **Nicola Ranieri**, ben coadiuvato dal segretario **Ambrogio Locati** e da tante collaboratrici e collaboratori che, come solerte api, accudivano alla bisogna, preparando gustosi piatti alla brace e svolgendo un servizio che nulla aveva da invidiare ad un ristorante 5 stelle.

Due cori, quello di Milano alla S. Messa celebrata in ottimo friulano dal codroipese don Gianfranco Macor e animata con bravura dai coristi diretti dal M° **Mario Gazzetta**, e quello del Fogolâr di Monza che ha concluso la serata cantando Villolte con ottime voci ben dirette dal Saveriano **padre Carretta**.

Il Sindaco **Antonio Romeo** ha portato con convinzione il saluto della città e la promessa di costante sostegno, mentre il **sen. Toros**, presidente di Friuli nel Mondo, al meglio delle sue brillanti dissertazioni, ha ricordato con sentimento e grande sensibilità la figura, l'opera, il lavoro del grande educatore maestro cantore del Friuli, **Ottavia Valerio**, nella giornata a lui dedicata per il ricordo del centenario della nascita.

Il sen. **Mario Toros** ha citato anche versi di **Renato Appi** che mettevano in risalto le grandi doti di Valerio ed anche versi di **Alberto Picotti**, purtroppo assente per disturbi articolari, con diverse citazioni di un suo commovente "**Corot**" par Tavio.

Poi, vibrante di calore, di impeto, di commozione, il "**Cjant di Aquilée**" declamato dal Presidente del Fogolâr Furlan di Roma. "L'ho imparato da Valerio - ha detto - ascoltandolo ad Aquileia sotto la lupa romana, al primo congresso della Società Filologica friulana nell'ottobre 1946.

Applausi calorosi dai Presidenti dei Fogolârs d'Italia, dal Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Italia centrale (Latina, Aprilia, Roma, Umbria, Pescara, Sardegna), ai quali il sen. Toros ha consegnato l'artistica medaglia realizzata da Pierino Monassi con l'effigie ben caratterizzata di Ottavio Valerio e la dedica dettata da Galvani del Fogolâr di Monza.

Con la consegna dei diplomi del "**Premio Epifania 2002**", assegnati dal Comune di Tarcento ai Fogolârs nel Mondo, i partecipanti si sono ritrovati all'agape fraterna per gustare, con ottimo tocâi e cabernet franc del Friuli, i manicaretti e gli arrostiti preparati dalle bravissime collaboratrici.

*Adriano Degano*



Il Presidente di Friuli nel Mondo Sen. Mario Toros ricorda l'eccezionale figura di Ottavio Valerio.



I Presidenti dei Fogolârs d'Italia alla celebrazione in onore di Ottavio Valerio.

*Continua da pagina 22*

Rubignà, par rivà, tal 1948, come diretôr al "Toppo-Wassermann" di Udin dulà ch'al restarà per bogn 32 agn di file. Tropis no sono lis gjenerazions di ali ês tirâz-sù, propit tirâz sù di Valerio, drezzant ancje plui di qualchidun cun chê sane severitât che vuêa 'ringrazièin? Ma l'anime di Ottavio Valerio si è esprimude cun grande eloquenzie e passion ancje tal teatro e te puisie; cetante vòs no âl dade, Valerio, a tanc'e tanc'autôrs furlans e talians ancje? Cui no ricuardial "Mari" di Lorenzon, dite di Valerio? "...Mari cul frutut tal grin, tu mi parevis come une Madone. / Varès volût pojâti une corone / sul biel cjâf e adorâti senze fin." Cui no ricuardial "A mè mâri" di Cadel, dite di Valerio?. "Mama, il cjò nom al jempl dut il cour / d'una dolcessa e d'una soavitât / chi 'ntal clamâti al pâr ch'al mancj il flât.. / mama, femina santa dal Signour..." E "L'orloi dai nonos" di Pieri Corvat, cun chel rispiet reverenziâl che Ottavio Valerio al à simpri vût t pai vecjos: "Benedez i vièi di cjase / come vîs e come muarz: / lôr il cen-

tro, lôr la base dai afiez e dai ricuarz!" e "Il Campanon di Adorgnan", cetante ligrie no puartavial quant ch'al jere come cjantât di Ottavio Valerio? E i amîs de Risultive? Ricuardin dome un pàs da "La salvazion" di Lelo, dite di Ottavio Valerio: "...Co si cjatin insieme / atôr de taule blancje di tauâis, / cemût ch'al cjante il pan co si lu creve, / cemût ch'al sune il vin co si lu met tes tazzis ch'a tarlûpin come stelis!"

Sì, Valerio, al à reson Lelo Cjanton co al dîs ancjemò te "Salvazion": "...i nestrîs muarz / a son cun nô te vite di ogni di / come il soreli che nol mûr te gnot ..." Premis, ricognossimenz, onorificenzis, testimoneanzis di afiet, vudis di Ottavio Valerio, a 'nd 'è tantis e tantis: dibant, culî, fâ elencos. Ma a 'son soredut doi premis, granc 'e par simpri, ch'al à meretât il nestrî Valerio: laûs di chê di senze fin ch'è a orientât dute la sô esistenzie e il ricuart, senze fin, de furlanetât, pal so impegn di amôr pal Friûl pandût in tune vite. "La vita altri no é chi 'na tela cjsuda di recuars e di sperancis..." al scriveve Cadel; ben, il ricuart ch'al lasse Ottavio Valerio al si compon, vîf e grant, cu la nestre stesse vite, intant che lis nestrîs

speranzis a 'son chês che i valôrs testimonêz di Ottavio Valerio a 'devèntin patrimoni simpri plui fuart in ognun di nô.

E cumò, Tavio, i trois di ogni bande dal mont che tu às cognossût a 'son diventâz i trois dal to cîl, dulà che tu racueis chês "stelutis alpinis" ch'è àn simpri volût di amôr e passion de nestre int, de nestre tiare, di chest Friûl che tu às fat cressi cul to pinsir, cul to spirt, cu la tô umanitât.

E dilunc chei trois, cul sunôr di dutis lis "*cjampanis de sabide sere*", tu cjatarâs un paisut in sagre dulà che ti spiète e ti abrazze Chino, **Chino Ermacora**, par lâ indenant insieme a fevelâ ancjemò di Friûl, di "*nostalgje di fogolâr*".

E di ogni bande dal Friûl, slargjât ai cunfins dal mont e dal cîl, vòs furlanis di un coro cence fin ti pandaran il lôr agrât, il lôr ben, il lôr afiet e come une "Vilote puartade dal vint" ti disaran:

Mandi Valerio! Di cûr mandî, mandî, mandî!  
Osôf, ai 18 di luj dal 1990

*Alberto Picotti*

(\*) = nonno. Così lo chiamavano i friulani del Venezuela.

## FRIULANO E PIEMONTESE A CONFRONTO

Un originale convegno tra piemontesi e friulani è stato organizzato a Roma il 19 giugno scorso alla sala del Refettorio della Camera dei Deputati sul tema "Piemontese e friulano, confronto fra lingue neolatine". Successo di pubblico e alto livello dei relatori: l'avv. **Gianfranco Sabbatini** per la lingua friulana e il dott. **Gianfranco Gribaudo** per il piemontese. Entrambi hanno sottolineato le comuni affinità delle due lingue sviluppatasi in momenti storici e luoghi territoriali diver-

si ma entrambe riferite alla comune radice latina. Successo di pubblico attento e partecipe intento anche ad ascoltare il direttore del Centro Studi Piemontesi dott.ssa **Albina Malerba**, il dott. **Gustavo Buratti** segretario per l'Italia dell'associazione per la difesa linguistica ed i saluti del presidente dell'associazione piemontese on. **Valerio Zanone** e per i friulani il dott. **Adriano Degano**.



Mario Chianale

L'intervento dell'avv. Gianfranco Sabbatini.



L'intervento della dr. Albina Malerba, direttore del Centro Studi piemontesi. Al tavolo: da dx. Gustavo Buratti, on Valerio Zanone, dr. Gianfranco Gribaudo, l'avv. Gianfranco Sabbatini e il dr. Degano.



## Il compiacimento dei friulani a un amico triestino Il San Giusto d'oro ad Aldo Clemente

di **Alberto Picotti**

**Aldo Clemente per il Friuli e la Venezia Giulia del dopo-terremoto**

Con intenso spirito di amicizia siamo lieti di cogliere una felice opportunità che contribuisca a donare concretezza all'espressione «Friuli-Venezia Giulia». L'intento, certamente buono, è quello di valorizzare tutto ciò che può maggiormente sensibilizzarci per una sempre più serena unione degli animi al di sopra di un superficiale rapporto puramente amministrativo. Dedichiamo, infatti, questa «testimonianza» a un recente evento che ha giustamente e degnamente premiato un'associazione regionale, quella dei «Triestini e Goriziani in Roma» e, in particolare, il suo presidente, nostro grande e prezioso amico, Cavaliere di Gran Croce, **Aldo Clemente**.

Chi scrive ricorda personalmente come nell'immediato dopo-terremoto del Friuli (1976) l'affettuoso e concreto interessamento di Aldo Clemente sia stato determinante per portare a compimento la «Casa dell'Emigrante» di Sequals (PN), quella Casa sognata dalla compianta benefattrice **Agnese Carnera**, che aveva donato la

grande area su cui oggi sorge la preziosa istituzione a favore degli anziani in una zona d'intensissima emigrazione.

Un'ulteriore attenzione per il Friuli d'allora si rivolse verso Moggio Udinese, sconvolta dal sisma, con la realizzazione della locale Casa di Riposo. Dal 1947 Aldo Clemente era il responsabile dell'Opera as-

sistenza profughi giuliani e dalmati che vanta su Trieste la costruzione di oltre quattromila alloggi, sette istituzioni per minori, quattro per gli anziani, nonché il «Tempio dell'Esule». Ed è proprio in tale veste che nel momento della tragedia friulana Aldo Clemente rivolse il suo animo amico verso di noi.



Roma, Camidoglio. Da destra: Giorgio Cesare, Aldo Clemente, l'Assessore Morassut e Roberto Di Piazza.



## Roma: il premio «San Giusto d'oro»

Con queste premesse ci sembra non solo doveroso e giusto, ma altresì motivo di gioia il compiacimento di un così prestigioso premio.

Il Premio «San Giusto d'oro» è andato a personalità come **Pietro Valdoni**, **Ottavio Missoni**, **Giorgio Strehler**, **Diego de Castro**, **Lelio Luttazzi**, **Luciano Fonda**, ecc. Istituito nel 1967 dal Gruppo giuliano cronisti dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia è un riconoscimento e un'attestazione di affetto nei confronti di coloro che hanno acquisito particolari meriti nei riguardi di Trieste e della Venezia Giulia.

La manifestazione di quest'anno si è svolta a Roma, in Campidoglio, nella sala della Promoteca coincidendo con l'incontro «Trieste saluta le Regioni d'Italia», organizzato dalla stessa Associazione Triestini.

Oltre cinquecento i partecipanti in rappresentanza delle comunità regionali in Roma: friulani, marchigiani, romagnoli, veneti, campani, siciliani, abruzzesi, trentini, laziali, lucani e, naturalmente, giuliani.

La Cappella Civica di Trieste, diretta dal Maestro **Marco Sofianopulo**, ha offerto agli ospiti un concerto con canti delle varie regioni, protagonisti **Binetti**, **Leka**, **Argentin**, **Kozina**, **Zulian**, tutti vivamente acclamati assieme al Maestro. La nostra *Stelutis Alpinis*, che solitamente è eseguita da un coro, è stata, invece, affidata a un tenore solo suscitando intensi brividi di commozione.

Le regioni Lazio e Friuli Venezia Giulia, cui è stato indirizzato un vivo ringraziamento, hanno sostenuto l'onere finanziario per l'applaudito concerto

*Alberto Picotti  
(La Madonna di Castelmonte  
del giugno 2003)*

## L'organo di Sant'Eustachio

L'Associazione di Musica Sacra di Spilimbergo si è fatta promotrice di una serie di splendidi concerti nella basilica di S. Eustachio a Roma, in occasione della inaugurazione del Campanile romanico restaurato e dell'organo settecentesco (1749) riportato all'antico splendore dal celebre organaro m° **Gustavo Zanin** di Codroipo, assistito dal figlio Francesco.

Tre serate durante le quali si è potuto gustare la piacevole fusione sonora del magnifico organo, incorniciato in un gioco meraviglioso di strutture lignee dorate, in perfetto stile barocco.

Bravissimo, la prima sera (21 giugno) l'organista **Roberto Cescut**, friulano, che si è esibito in un programma di alto livello artistico assieme ad un complesso di fiati (**Mirko Bellucco**, tromba - **Diego Cal**, tromba, e **Andrea Tomasi**, organo concertante).

La seconda serata (28 giugno) ha avuto per protagonista l'organista **Francesco di Lernia**, mentre il 5 luglio ha magistralmente fatto giocare le possenti voci dell'organo il maestro **Lorenzo Marzona**, presidente dell'Associazione Spilimberghese, assieme

al soprano **Rita Pedretti**, **Roberto Cascio**, (arciliuto), **Alessandro Pivelli** (violone) e **Marco Ghirotti** (organo concertante e direzione).

Le manifestazioni, alle quali ha partecipato una forte rappresentanza del Fogolâr, sono state presentate dal rettore della basilica, mons. Antonio Menegallo e da S. Em. il card. **Sergio Sebastiani** (22 giugno). Alla serata conclusiva è intervenuto anche il dr. **Gianni Fabris**, consigliere di Friuli nel Mondo.

Il m° Gustavo Zanin, ringraziando il Fogolâr per il dono del volume "50 anni di Friuli a Roma", ha inviato un'esaltante lettera di compiacimento per la nostra azione nella capitale.



## LA REGIONE HA VENDUTO LA NOSTRA SEDE

Carissimi Soci ed Amici,

siamo profondamente addolorati e preoccupati poiché, malgrado tutti gli sforzi e le iniziative messe in atto dal Fogolâr, la Regione Friuli Venezia Giulia ha inderogabilmente deciso la vendita, mediante asta pubblica, del fabbricato di via Principessa Clotilde 1/a, nostra sede dal 1984.

Il fabbricato fu acquistato nel 1977, su iniziativa e proposta del Fogolâr di Roma alla Giunta regionale Friuli Venezia Giulia, allora presieduta dal benemerito e compianto avv. **Antonio Comelli** per lo svolgimento, fra l'altro, delle attività sociali.

La vendita è stata decisa per mutati orientamenti politici e presunte necessità economiche, annullando quanto deliberato dalla Giunta Regionale nel febbraio 2002 che conteneva una espressa clausola di salvaguardia della posizione del Fogolâr, riconosciuto validissimo portavoce dei valori morali, sociali e culturali della Regione friulana e per la sua attiva e prestigiosa presenza a Roma e nel Lazio.

Purtroppo, procedure burocratiche discutibili non hanno tenuto in considerazione le ragioni del Fogolâr ed hanno portato al doloroso e preoccupante momento dell'asta pubblica e della vendita con le inevitabili conseguenze che ne derivano.

Il grande poeta e umorista **Riedo Puppo**, in un memorabile e splendido corsivo su "La vita cattolica", denunciò l'inconsulto intendimento. "E studin il Fogolâr" lamenta Puppo, denunciando come deleteria una siffata iniziativa. Ed altre voci s'unirono nella protesta sia sul "Messaggero Veneto" sia sul "Gazzettino" e, soprattutto, dal presidente della Regione dr. **Renzo Tondo** e dal prof. **Antonio Martini** presidente del Consiglio Regionale.

Cosa diranno oggi i tanti Sindaci, Presidi e Direttori di scuole, le moltissime istituzioni corali, teatrali, folkloristiche, bandistiche, i numerosi personaggi della cultura friulana, i tanti emigranti venuti in sede che sempre hanno trovato fraterna accoglienza ed aiuto? E, non ultimi, i tanti romani e le diverse istituzioni che attraverso il Fogolâr hanno imparato a conoscere, stimare ed amare la nostra terra?

Siamo certi che l'opinione pubblica è con noi ma, evidentemente, chi ha proposto e sostenuto questa decisione non ha "in cale" l'opinione pubblica, dimostrando quindi l'assoluta mancanza di sensibilità sociale e di attenzione verso il Friuli che vive fuori dai confini della piccola patria.

# IL FOGOLÂR FURLAN DI ROMA SENZA SEDE

Diamo voce alle preoccupazioni dei soci del Fogolâr Furlan di Roma e al loro presidente, l'inossidabile e combattivo Cav. di Gran Croce **Adriano Degano**, che a breve non avranno più la loro sede di Via Principessa Clotilde 1. Infatti, la Regione, proprietaria dell'immobile, con un atto dell'ultima ora da parte della giunta uscente, ha deciso di venderlo e così è stato. Il nuovo acquirente prima o poi intimerà al sodalizio lo sfratto e verranno a mancare gli uffici, la preziosa biblioteca e soprattutto le sale nelle quali si svolgeva l'attività sociale. In cinquant'anni d'attività, celebrati solennemente lo scorso anno con una mostra ed un pregiato volume, il Fogolâr è stato il più genuino biglietto da visita

del Friuli a Roma, vetrina inestimabile di risorse umane, fonte eccelsa d'arte e di cultura, nonché apprezzato veicolo di grande solidarietà. Non c'è associazione o gruppo operante in Friuli che non abbia trovato le porte spalancate a Roma, in occasione di viaggi nella capitale. Per loro sono stati organizzati concerti, mostre, rassegne, esposizioni ed occasioni d'aggregazione, ad ogni livello. Vaticano e Quirinale hanno dato ospitalità alle cerimonie più rilevanti degli oriundi della nostra Piccola Patria, che si sono così incontrati con i correghionali, unitamente a tante autorità. Non sappiamo dove e come sarà possibile dare continuità a queste iniziative; di certo tanti pullman provenienti dalla nostra regione non troveranno più la

genuina ospitalità nella loro "ambasciata", frequentata da molta gente che vive a Roma e da tante autorità che hanno radici friulane. Una comunità regionale si qualifica anche per queste cose, mantenendo viva la fiamma del focolare per le oltre quarantamila persone che vivono in quella realtà, accomunate da autentiche radici friulane. A tutti loro l'augurio che la questione si risolva al meglio e che il filo della memoria non si spezzi brutalmente. Parliamo pure dell'immigrazione, ricordando però dapprima l'emigrazione e i sacrifici di quanti l'hanno vissuta sulla loro pelle.

(Il Friuli - 27.6.2003)

## Ducato dei vini friulani - Contea di Roma

Il 14 febbraio u.s. - S. Valentino - La Contea Romana del Ducato dei Vini Friulani si è riunita, nel giardino d'inverno dell'hotel Parco dei Principi a Roma in via G. Frescobaldi, per una cena di gala. L'occasione è stata propizia per la degustazione di alcuni vini che il "Comitato Promotore della Rassegna dei vini dell'Agro Aquileiese" ha voluto donare alla Contea Romana. Detta Associazione da oltre 40 anni organizza mostre, feste, promozioni di quella terra che ha ereditato una antichissima tradizione, ampiamente documentata, risalente al tempo della fondazione della città nel 181 a. C. Nel suo museo raccoglie infatti iscrizioni, sculture, anfore, ecc. che testimoniano l'esistenza di antichi commerci soprattutto con l'oriente. La serata ha avuto inizio con alcune parole di benvenuto da parte del Conte **Romeo I°** (Romeo Fattori), il quale ha portato altresì i saluti della Corte Ducale di Udine e del Duca Emilio. La parola è stata poi concessa all'ing. **Carlo Mattiussi** che ha tenuto una brillante conversazione sul tema: "Il Vino in Friuli tra storia e leggenda" ricavando che già Plinio il Vecchio attribuiva la longevità di Livia, madre dell'Imperatore Tiberio, la quale

visse sino a 86 anni, al consumo quotidiano del "Pucinum" (si suppone l'attuale refosco). L'ing. Mattiussi ha voluto, nel corso della conversazione, regalarci un aforisma sull'acqua che recita: "Non è ver che sia la morte il peggior male di tutti i mali, certe acque minerali fan male assai di più".

La serata è proseguita con l'esibizione della soprano Nobile **Grzeziukiewicz Iwona** che ha cantato, in modo meraviglioso, brani dal "Paese dei Campanelli" e dalla "Duchessa del bar Tabarin". Il Cancelliere della Contea, Nobile Adalberto Leschiutta, ha donato nel corso della serata una medaglia ricordo del "Fogolâr Furlan" al Nobile **Alessandro Ortis** per i traguardi raggiunti nell'ambito della sua professione. Il tocco finale della serata è stato l'intervento del Nobile **Ettore Scaini** di Latina, presente con il Nobile **Romano Cotterli** di Aprilia che, con la consueta verve, ha dedicato una gustosa poesia al Conte Romeo I°. Il menù, curato dalla Nobile **Mariarosa Santilloni**, è stato abilmente abbinato ai vini a disposizione.

A tutti i presenti sono stati distribuiti il volume edito in occasione del trentennale del Ducato ed il calendario, frutto di un concorso nazionale tra i vignettisti, intitolato: "Spirito Di-vino". A tutte le Signore presenti... fiori.

## Buinis

Congratulazioni a mons. dott. **Duilio Corgnali**, presidente de "La Vita Cattolica" e parroco di Sedilis; è stato nominato arciprete e vicario Foraneo di Tarcento. Mons. Corgnali ha svolto un'intensa e apprezzata attività quale Vicario episcopale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Udine.

\*\*\*

Il friulano mons. **Guglielmo Giuseppe Garlatti**, nato a Forgharia, è stato nominato arcivescovo di Bahia Blanca, in Argentina. Era stato vescovo ausiliare di La Plata, dove aveva studiato, e di Mendoza.

\*\*\*

Il presidente on. **Pierferdinando Casini** ha conferito, nel corso di una cerimonia alla Camera dei Deputati, diverse onorificenze ai dipendenti che si sono particolarmente segnalati. Fra questi, anche alla dott. **Antonella Degano**, funzionaria addetta all'ufficio studi, alla quale è stato conferito il Cavaliato ufficiale al merito della Repubblica Italiana. Congratulazioni a Lei, a mamma **Diana Peresson** ed al papà, nostro presidente.

\*\*\*

**Mario Fucile** e **Armando Zimolo** soci onorari. L'assemblea dei soci del 26 gennaio u.s. ha accolto la proposta del consiglio di nominare socio onorario il

giornalista radiofonico dott. **Mario Fucile**, socio a vita del Fogolâr sin dal 1976 e voce parlante della nostra attività sia attraverso la RAI sia con reti internazionali, specie del Canada e dell'Australia.

Il dott. **Armando Zimolo**, direttore della sede di Roma delle Assicurazioni Generali, oltre che vantare ascendenza friulana per via materna, è sempre stato un sostenitore convinto della nostra attività ospitando le nostre manifestazioni nella prestigiosa sede di Piazza Venezia.

\*\*\*

Commovente ed affettuoso come sempre è stato il messaggio personale inviatici dalla straordinaria **Suora Amelia Cimolino**, fondatrice del Centro di riabilitazione lebbrosi "Ottavina Halli" a Karnataka, in India.

\*\*\*

L'avv. **Valentina Gagliardi**, figlia dei soci avv. **Paola Zaglis** e avv. **Rodolfo**, si è felicemente sposata, nella Basilica di Santa Sabina all'Aventino, con il Consigliere di Stato avv. **Paolo Troiano** (3 maggio). Dopo il solenne rito, parenti ed amici si sono ritrovati nella splendida cornice di Palazzo Taverna. L'avv. **Valentina** è funzionaria presso l'Autorità della privacy.

\*\*\*

Fastose le nozze nobiliari - tra storia e leggenda - dell'avv. **Sabina Ranieri - Massimo** con il dott. **Candido Francica** di Panaya svoltosi nel castello Ruffo di Calabria in Scilla il 7 maggio u.s.

Gli sposi, giunti su un cocchio trainato da due cavalli bianchi, sono stati assai festeggiati da parenti ed amici, fra i quali quelli del Fogolâr, grati a Sabina per la fattiva collaborazione data nel Gruppo Giovani.

\*\*\*

Congratulazioni al dott. **Marco Cimatti**, figlio del dott. **Guido**, che ha brillantemente conseguito con 110 e lode la laurea in medicina.

Emulo del grande nonno dott. **Felice Cimatti**, che sapeva alternare l'attività professionale alla composizione di bellissime villotte friulane. Per tutte va ricordata "Friul" con parole del grande poeta **Giso Fior**.

\*\*\*

Il 21 marzo 2003 **Cecilia Gobbi** si è laureata in Storia dell'Archeologia all'Università RomaTre con il massimo dei voti: 110/100 e lode. Ha discusso la tesi "Ara Pacis Augustae: scavi e ricerche dal 1900 alla ricostruzione del 1938" con la prof. **Giuliana Calcani** e le correlatrici prof. **Liliana Barroero** e **Maresita Nota**.

Alla neodottoressa ed alla famiglia tutta giungano le nostre felicitazioni.

# Fradae e culture

All'insegna della musica si è concluso, l'11 giugno 2003, il decimo ciclo degli *Incontri* di Fradae e Culture con una performance audio-video, condotta da **Carlo Mattiussi** e **Gian Luigi Pezza** (9 ottobre 2002), dal titolo accattivante "Itinerari musicali: una passeggiata nell'affascinante mondo dei suoni". Si è trattato di un incontro particolare, fuori dai classici schemi, caratterizzato da proiezioni su schermo televisivo, da filmati a contenuto musicale, che il pubblico, intervenuto numeroso - nonostante l'ondata di gran caldo che si è abbattuta sulla città - ha dimostrato di gradire in modo particolare. Molti applausi e unanime richieste di riprendere, anche nel prossimo anno, il discorso musicale.

Di musica aveva già parlato, nell'incontro di novembre scorso, lo psichiatra ma anche direttore d'orchestra **Adolfo Petziol** (9.11.2002), che aveva tenuto una interessantissima conversazione sul tema "Musica e psichiatria", come abbiamo dato notizie più dettagliate nel numero precedente della rivista.

I nove incontri di Fradae e Culture, curati da **Massimo Ferraro**, **Gabriella Manuti** e **Gian Luigi Pezza**, si sono svolti con cadenza mensile nei locali della sede, davanti a un pubblico che, di anno in anno, si fa sempre più numeroso.

Anche quest'anno, come ormai è tradizione, il primo incontro ha visto come protagonista l'ing. **Carlo Mattiussi**, friulano DOC, che ha intrattenuto l'uditorio sul tema "Vino, miracolo divino. Dalla mitologia alla enologia", una dissertazione su un argomento quanto mai gradevole. Del secondo incontro, affidato al prof. Petziol, abbiamo detto sopra, mentre il terzo incontro, condotto dall'ing. **Giovanni Paglia** (11.12.2002), romano di Roma ma ormai adottato dal nostro Fogolâr, è stato dedicato a "La scoperta dell'America", un'opera di cinquanta sonetti del famoso poeta romano Cesare Pasca-

rella. Una serata particolarmente piacevole e divertente.

Oggetto del quarto incontro, che si è svolto a gennaio, è stato "L'anticamera pontificia. Il quasi diaconato del decano di sala" svolto proprio dal decano dott. **Adalberto Leschiutta** (15.1.2003), Vice presidente vicario del Fogolâr, che, con il garbo che gli è proprio, ha intrattenuto i numerosi soci presenti, raccontando ciò che avviene nel mondo poco conosciuto del rigidissimo cerimoniale vaticano.

A febbraio, il gruppo di Fradae ha accolto con grande entusiasmo l'incontro con **Adalberto Pellegrino** (12.2.2003), comandante pilota dell'Alitalia nonché segretario generale dell'ANPAC, che ha parlato de "Il mondo del volo", raccogliendo vivissimi apprezzamenti.

L'incontro di marzo è stato condotto dal geologo dott. **Giorgio Faitelli** (12.3.2003), che ha intrattenuto l'uditorio sul tema "Da Scilla a Cariddi. Il ponte sullo stretto", un argomento di indubbia

attualità che ha suscitato numerosi interventi da parte dell'uditorio.

Nel mese di aprile si è tenuto il settimo incontro del ciclo, svolto dal prof. **Donatello Mancini** (9.4.2003), che ha esposto, con la consueta chiarezza, il tema "Stato attuale delle conoscenze del cervello", una dotta dissertazione sui più recenti traguardi raggiunti dalla ricerca medica.

A maggio, l'ottavo incontro è stato condotto dalla prof.ssa **Fanny Veglianti** (14.5.2003), che ha affrontato il delicato e difficile tema "del non razionalmente spiegabile", con una conversazione dal titolo "Un percorso per la medianità", con espliciti riferimenti alla sua vita e alle sue esperienze medianiche extrasensoriali. Un pubblico numerosissimo ha ascoltato con grande attenzione ed interesse le parole della prof.ssa Veglianti sulla fenomenologia spiritualista, alle quali sono poi seguiti alcuni interessanti esperimenti.

*gipe*



In sede per il compleanno della cons.-segretaria **Luciana Camerlo** (5.5.2003) e di altre socie del "Gruppo Bridge".



Il comandante **Pellegrino** brinda con le ammiratrici del Fogolâr (Foto *Mirka*).



L'intervento del geologo dott. **Giorgio Faitelli** (Foto *Mirka*).

# LA QUASI “DIACONIA” DELL’ANTICAMERA PONTIFICIA CHE UN DECANO DI SALA HA IL PRIVILEGIO DI VIVERE, GIORNO DOPO GIORNO, NELLA SECONDA LOGGIA DEL PALAZZO APOSTOLICO



Alla scadenza del terzo anno dal conferimento dell'incarico di Decano di Sala, il Direttore del Nostro Bollettino mi ha imbarazzato, non poco, richiedendomi delle considerazioni sulla mia esperienza fissando per di più il titolo molto impegnativo dell'articolo in “La Diaconia dell'Anticamera Pontificia”. Indubbiamente nella chiesa primitiva e sino al VII secolo nella

chiesa romana, i compiti delle diaconie e le funzioni dei diaconi e delle diaconesse erano essenzialmente di servizio e di assistenza, proprio come quelli svolti oggi in Anticamera dal Decano. Non per niente l'etimologia greca da cui deriva il vocabolo latino diaconia significa il luogo dove opera il servitore.

Ed ovviamente non c'è servizio più onorevole e lusinghiero e servitore più lusingato di chi opera nella Casa del Sommo Pontefice ed ha l'onore di essere, in quanto Decano di Sala, l'ultimo membro della Famiglia Laica di Sua Santità.

È sconvolgente pensare che, anche se con nomi e titoli diversi, le stesse funzioni e gli stessi compiti siano stati svolti per secoli da laici al servizio della Corte papale e quindi del Sommo Pontefice. È inoltre significativo ricordare che i Decani hanno avuto inoltre la possibilità di vivere, anche se ovviamente defilati ma sempre vicini alle grandi personalità vaticane ed alla presenza del Papa, i più grandi avvenimenti della Chiesa e gli eventi tristi e lieti del mondo.

Se poi ci si sposta dal piano umano a quello religioso e più squisitamente spirituale non c'è parola che possa far comprendere l'emozione giornaliera che percepisco nel comprendere che nell'ultima parte della mia vita, quando ritenevo di aver raggiunto le mete prefissatemi come uomo e come professionista, ho avuto la fortuna, e concedetemi anche il termine la grazia, di essere stato chiamato ad un servizio che non ha uguali, che vivo da tre anni quasi come un mandato ed una missione, interamente appagante.

In tre anni, credetemi, sono centinaia le emozioni, gli episodi e gli aneddoti che si sono verificati prima, durante e dopo le udienze, impressi direi più che nella mia memoria nel mio cuore e che conservo gelosamente come doni preziosi ed unici che la Provvidenza ha voluto concedermi. Privilegiate esperienze che comunque mi spaventano perché, conoscendo la mia fragilità umana so che, pur facendo parte di quello che sarà il mio viatico nel mio giorno natale, non sarò purtroppo in grado di controbilanciare e raddoppiare tale eccesso di doni e tali “talenti” ricevuti di cui dovrò necessariamente e fatalmente rispondere.

Per non parlare poi dell'arricchimento giornaliero collegato

agli incontri ed alla conversazioni, durante le pause di attesa, con gli ospiti che si apprestano ad essere ricevuti in udienza e che mi hanno fatto percepire quanto limitata e parziale fosse la mia conoscenza delle problematiche dei vari paesi, pur avendo lavorato all'estero per tanti anni e pur avendo sempre operato nell'ambito internazionale.

Pur potendo sembrare, a prima vista, troppo presuntuoso, desidero qui riportare alcune frasi che il Santo Padre ha rivolto il 6 maggio del 2000 a quei suoi servitori che appartengono alla Guardia Svizzera Pontificia. Parole che si possono estendere a tutti i servitori laici dei Palazzi Apostolici, Decano compreso, e che ci nobilitano e ci motivano tutti non poco: “...mi viene in mente, a questo proposito, una frase che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli: ‘Chiunque avrà lasciato la sua casa...i suoi campi, a causa del mio nome, riceverà molto di più ed avrà in eredità la vita eterna’. (Mt. 27,29).”

In realtà anch'io tre anni fa, in un certo senso, ho abbandonato il mio orticello professionale prima del tempo per vivere molte ore della mia giornata in una Casa che non è quella della mia famiglia, essendomi impegnato a prestare per un certo tempo un servizio del tutto speciale alla e nella Casa del Vescovo di Roma e del Successore di Pietro, servizio questo che non viene certamente valutato, da me, in termini materiali e terreni ma solo intimi e spirituali.

Proseguiva, infatti, il Santo Padre nel suo discorso: “Desidero dirvi la verità: io sono profondamente convinto che il vostro servizio sarà ricompensato. Non si tratta di pensare a dei soldi ma ad una ricompensa che non è possibile assolutamente assimilare al denaro. Un preliminare è infatti necessario: il fatto che voi considerate questa nuova fase della vita come una chiamata di Dio.” (mi corre l'obbligo di precisare che trattasi in entrambe le citazioni di traduzioni dal testo francese da me fatte)

Cosa può desiderare di più un servitore? Eppure vi assicuro che questo è ben poco se rapportato alla commozione ed all'emozione di ogni giorno quando sento l'approssimarsi del passo del Santo Padre e poi lo vedo comparire sulla soglia. Ma anche questa emozione è poca cosa se comparata a quella di vedere una mano protesa per il baciamento e sentire una voce inconfondibile che ogni volta, alla fine di ogni Udienza, ha la sovrana amabilità di ringraziare il Suo sempre emozionato e riconoscente Decano di Sala.

Desidero concludere queste note confermando che sono veramente orgoglioso del fatto che, nella vocazione e nella missione di essere al Servizio del Santo Padre che è la caratteristica essenziale del Circolo S. Pietro, in tutti i suoi 133 anni di vita, possa essere anche annoverato che uno dei suoi soci ha avuto, per la prima volta, a cavallo del nuovo millennio, la possibilità e l'onore per anni di servire il Santo Padre e la Prefettura della Casa Pontificia, come Decano di Sala dell'Anticamera nella Seconda Loggia del Palazzo Apostolico.

*Adalberto M. Leschiutta*

# La battaglia del Tocai

L'allargamento dell'Europa ad Est ha fatto una prima vittima, il Tocai friulano, e fatto esplodere un delicato contenzioso politico-enologico tra Friuli e Ungheria con tanto di appelli alla Farnesina e di ricorsi alla Corte di Giustizia europea.

Per centinaia di anni (dal 1216 come testimoniano pergamene ingiallite) i friulani hanno coltivato il loro Tocai, con la "c", tra i colli goriziani e il cividalese, e gli ungheresi imbottigliato il loro Tokaji, con la "k", nell'omonima regione, senza che alcuno avesse da ridire. Ma quando nel 1992 si sono aperte le pre-trattative per l'ingresso dell'Ungheria nell'Unione europea, Budapest ha chiesto ufficialmente che l'Italia rinunciassi non al vitigno, ma a quel nome, citato perfino nell'inno nazionale magiaro.

Cosicchè negli ultimi dieci anni il nostro governo ha prodotto, alla Corte di Bruxelles, una serie di documenti sulle origini del Tocai in Friuli, portando a sostegno della sua tesi sostanzialmente due prove storiche: la prima che ha per protagonista la baronessa **Aurora Formentini**, figlia del generale **Carlo Formentini** e di **Anna Marie von Rohrbach**, dama di corte dell'imperatrice.

A Vienna ella sposò, il 3 febbraio 1632, il principe ungherese **Adam Battynay**, tanto pio da essere poi proclamato beato; per accasarsi con il principe Aurora si convertì al cattolicesimo, da protestante qual'era. Quando i due si sposarono, venne redatto un manoscritto, tutt'ora esistente nell'archivio dei conti Formentini, che elenca i patti dotali; il documento porta la data del 1632 e, fra i beni con i quali Aurora partì per l'Ungheria, figurano anche: "vignini di Tocai 300".

Inoltre, nell'archivio dei conti Formentini in S. Floriano al Collio, esistono documenti attestanti l'inizio della produzione di bianchi (Tocai o Furmint) già a partire dal 1520, e di esportazioni verso l'Ungheria dopo il 1632.

Il vitigno, famoso e contestato, è partito dunque dal Friuli verso l'Ungheria e non viceversa.

Ma lungo l'iter della causa, il governo di Roma cedette per opportunità politica; mica è il Chianti si disse, è una produzione marginale (ma nel nord friulano sono coltivati a Tocai 120 mila ettari, che fruttano 300 mil. l'anno di vecchie lire) e intanto si sperava che, col tempo, tutto si

aggiustasse, confidando soprattutto sulla diversità dei due vini, ma così non è stato. Infatti il Tocai friulano, secco e chiaro com'è, non ha nulla a che vedere nel gusto col suo liquoroso cugino ungherese.

Pochi mesi fa, forti di un sottosegretario agli Esteri, **Roberto Antonione**, che è stato anche presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, i friulani sono tornati alla carica, anche perché vedevano volteggiare intorno al Tokaj fameliche multinazionali francesi del vino.

La trattativa è stata così riaperta, ma oramai i soli a sperare in una intesa erano i friulani.

Tutto inutile! dalla vendemmia del 2006 il Tocai con la "c", prodotto in Friuli, non potrà più chiamarsi così. E ora?

L'esercito dei duri e puri minaccia di marciare su Bruxelles; quello dei moderati è pronto a mediare cambiando il nome al nostro vino: sono al vaglio della Regione varie proposte, quali Tai o Taiut.

Ma gli irriducibili non sentono ragioni. Per loro è come se il San Daniele venisse venduto come prosciutto di San Remo. Insopportabile! Ma oramai, tutto è già stato deciso!

## IL SEGRETO DEL TOKAJ D'UNGHERIA

Si narra che agli inizi del Seicento, per un attacco dei turchi nella regione di Tokaji, i vignaioli rimandarono di due mesi la vendemmia; i grappoli avvizziti si ricopersero di una muffa grigio-cenere (*Botrytis cinerea*) che diede al vino un gusto meraviglioso, ben diverso da quello fin ad allora conosciuto.

Il metodo di vinificazione, così per caso scoperto, venne gradualmente perfezionato; i grappoli, già tardivamente raccolti, vengono stesi su grandi tavole esposte al sole. Si provvede giornalmente poi a togliere ai grappoli quegli acini in via di "putrefazione nobile", o di "marcio grigio", che si presentano cioè aperti, il cui contenuto di acqua è già evaporato con conseguente aumento del tasso di zucchero. È questa "l'anima" dolcissima di questo vino Tokaj, che, posta a macerare in grandi contenitori, chiamati "puttonyos", genera l'"aszu" che viene miscelato con vino bianco secco e posto ad invecchiare in piccole botti da 136 lt.

A seconda della quantità di dolce "aszu" (da 2 a 6 contenitori "puttonyos")

che viene versata in ogni botte, aumenta il pregio del Tokaj ottenuto.

Le piccole botti di Tokaj vengono poste ad invecchiare per un periodo di 4-8 anni, in grotte di altezza molto limitata dai 70 ai 90 cm. chiamate "buchi di pietra", ricavate tra i muretti a secco che delimitano i vigneti; grotte da secoli utilizzate dai contadini per nascondere il vino alle razzie dei turchi, che distruggevano le vigne e il vino a causa della loro fede.

Dall'altezza limitata delle grotte, che costringeva per entrare a mettersi carponi, nasce il detto popolare "inchinati di fronte al Tokaj".

Queste piccole cantine, nel tempo, si sono ricoperte con una muffa nera (*cladosporium cellare*) che funge da filtro purificando l'aria.

La qualità del Tokaj è stata da sempre apprezzata nelle corti d'Europa, dove gli ambasciatori ungheresi lo portavano in dono ai regnanti, consegnandolo in uno scrigno dorato al momento della presentazione delle credenziali al Sovrano.

È divenuta celebre la frase del Re Sole che definì il Tokaj "il Re dei vini e il vino dei Re".

Alla degustazione il Tokaj si presenta come un buon vino "liquoroso" comparabile al Porto, al Madera o alla nostra Marsala.

*Carlo Mattiussi*

## Mostre

Notevole successo va conseguendo in numerose mostre personali e collettive la friulana **Germana Amigoni Taddio**, della quale l'annuario d'arte Moderna - Artisti contemporanei 2003 - riporta un ampio profilo critico. L'artista è anche delicata compositrice di poesie ispirate all'amore.

\*\*\*

"Onde azzurre e acque chete" è stato il tema della bellissima e raffinata mostra di **Giovanni Centazzo** e di **Vio Zannier** tenutasi alle Terme di Bibione dal 1° al 15 giugno 2003.

# Udinese Club di Roma

Nel primo semestre dell'anno 2003, che coincide con la seconda parte del campionato di calcio 2002/2003, il bilancio delle "zebrette" risulta decisamente positivo.

Tutti i tifosi e simpatizzanti dell'Udinese hanno festeggiato alzando il calice per brindare ai giocatori ed allo staff tecnico per il raggiungimento della zona "UEFA".

Per seguire alcune partite della compagine bianconera, i responsabili del club romano hanno programmato una serie di incontri ai quali i Soci hanno partecipato numerosi.

Elenchiamo gli eventi:

- il 23 febbraio, in occasione della partita Udinese-Roma che ci ha permesso di festeggiare anche il carnevale presso il bar-ristorante del teatro Olimpico;

- il 17 e 18 maggio, gita sociale nella verde Umbria in occasione della partita Perugia-Udinese. Ampio reportage sulla partita e sulla gita a Todi e Gubbio e sull'incontro conviviale a Perugia con gli amici del Fogolâr dell'Umbria, guidati dal Presidente gen. **Tiziano Ronco**, è stato curato dai proff.ri **Ugo Cirio** e **Rino Fabret-**

**to** ed appare in altra parte di questa rivista;

- sabato 24 maggio, per la partita Lazio-Udinese, un nutrito gruppo di soci ha goduto della squisita ospitalità della tifosissima signora **Bruna Blasigh Borghini**, che ha mobilitato la sua famiglia con il caro nipote **Federico**, "mascotte del club", per assistere alla partita in TV via Stream. La vittoria della squadra ha fatto esultare i presenti e l'ottima merenda, che la padrona di casa ha offerto, accompagnata dai brindisi con vino friulano "blanc e neri" per finire con il "picolit", sono stati gli ingredienti di un simpatico e allegro pomeriggio in "compagnie";

- venerdì 20 giugno, presso la sede del Fogolâr Furlan, abbiamo festeggiato, con la formula "non-stop", la fine campionato unitamente al solstizio d'estate. La serata è stata movimentata grazie agli ottimi piatti estivi preparati dallo chef **Gildo Muzzolini** e dalla presenza dei novelli sposi dr.ssa **Sabina Ranieri** e dott. **Candido Franca di Panaja** che, provenienti dalla Calabria, sono passati per salutare soci e simpatizzanti dell'Udinese Club.

Durante la serata, il Presidente del Fo-

golâr dr. **Adriano Degano** e l'arch. **Alessandro Scaletti**, responsabile del Gruppo Giovani, hanno donato agli sposi una serigrafia per ringraziare la dr.ssa **Sabina** per quanto ha fatto e per il tempo dedicato alle attività del gruppo stesso.

Con un "benvignût" e un brindisi particolare abbiamo salutato il gen. **Riccardo Trevisan** che si è distinto per la migliore "performance" sugli spalti dello stadio "Curi" nella gita in Umbria.

Un grazie anche, per la sorpresa, alla brava signora **Piccoli** ed alla figlia dr.ssa **Mara** che, per l'occasione, hanno preparato una squisita torta a forma di "pallone bianco-nero".

La fisarmonica del M° **Antonini** con la sua musica ha cercato di accontentare le richieste dei più esigenti, ma il canto di alcune "villotte" e di "alè...Udin" hanno coinvolto tutti e rallegrato la serata.

Arriverci a tutti alla prossima stagione calcistica di campionato e UEFA che ci porterà in giro per l'Europa.

ALÈ UDIN E MANDI MANDI.

*Beppo Baruzzini*



Agli sposi Sabina e Candido il dono del Gruppo Giovani, litografia di Savorgnan (Foto Mirka).

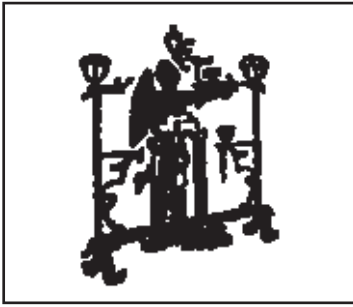


A Perugia dopo la vittoria.

## Associazione Ardito Desio

Martedì 15 aprile, presso il Circolo della Stampa di Milano, è stata ufficialmente presentata l'Associazione "Ardito Desio". L'Associazione si propone di dare continuità e mantenere vivi gli ideali di ricerca scientifica, di esplorazione, coraggio e di spirito d'avventura che hanno caratterizzato la vita eccezionale dello scienziato esploratore friulano **Ardito Desio**, uno degli ultimi eroi classico-moderni, novello Ulisse, spinto da un interiore bisogno di conoscere e di far conoscere, che non esita a inoltrarsi nel mondo sconosciuto, a sorpassare le "Colonne d'Ercole", per affrontare ed esplorare l'ignoto. L'associazione, nata dalla volontà della figlia **Maria Emanuela**, delle nipoti e di un gruppo di competenti estimatori e collaboratori del Professore, sta già catalogando e ordinando l'enorme e prezioso patrimonio di documenti, fotografie, filmati, carte topografiche, carteggi vari, diari, finora inediti, frutto di una lunga vita

in luoghi e paesi esotici, ancora oggi solo parzialmente e superficialmente conosciuti. È stato anche istituito un Premio di Laurea "Ardito Desio" per la migliore laurea in Scienze Geologiche nell'anno accademico 2001-2002, conferito dall'Ordine Geologi della Lombardia. Alla manifestazione al Circolo della Stampa, con la sala e i corridoi assiepati di pubblico, oltre alla figlia e alle nipoti del Professore, oltre ad **Achille Compagnoni**, lo scalatore amico, che per primo violò la vetta del K2, nella famosa impresa del 1954, al Coro degli Alpini dell'A.N.A. di Milano, diretto da **Massimo Marchesotti**, che ha cantato alcune villotte care al cuore dell'alpino Ardito Desio, al dott. **Salvatore Carrubba**, assessore alla Cultura e ai Musei del Comune di Milano, al dott. **Giuseppe Galizzi**, presidente del Circolo della Stampa, alla prof.ssa **Maria Bianca Cita** del Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio" dell'Università Statale di Milano, e a molte altre autorità scientifiche, erano presenti una rappresentanza del Fogolar Furlan di Milano e molti amici personali ed estimatori del Professore, commossi nel ricordo dell'indimenticato, grande uomo.



# Notizie Giovani



## La donna nel mondo dell'Islàm

Un interessante serata si è svolta il 20 gennaio 2003 presso la sede del Fogolâr Furlàn di Roma, che ha visto protagonista il giornalista **Mimmo del Giudice** relatore dinnanzi ad un folto gruppo di giovani.

Laureatosi all'Istituto di Lingue Orientali di Napoli, del Giudice si è profondamente appassionato della lingua e civiltà araba, con le sue usanze e costumi. Tale interesse è stato comunicato nel corso dell'incontro, dove si è soffermato a descrivere la figura della donna nel mondo dell'Islàm, presentato attraverso il suo ultimo libro "Il velo e l'emiro".

È stata un'occasione importante per conoscere una realtà poliedrica, in continua evoluzione.

In particolare, una prima svolta della condizione femminile, dopo anni di ingiustizie, è rappresentata dal Corano, che vieta l'uccisione dei neonati e "sconsiglia" all'uomo di praticare la poligamia, se egli non è in grado di garantire alle donne una condizione di uguaglianza. Il cammino è tuttavia ancora lungo, e solo negli ultimi anni si sta verificando un ingresso effettivo della donna nella società. In Marocco, ad esempio, dove il nostro relatore ha potuto raccogliere numerose testimonianze, si sta realizzando un processo di svecchiamento della società. Qui il sovrano è dell'opinione che lo sviluppo del Paese non sarà possibile senza il fondamentale contributo femminile. Si è pertanto svolto un massiccio percorso di alfabetizzazione della donna, seguito da numerose riforme culminate con l'ingresso della donna in Parlamento. È pur vero che nel mondo arabo sussistono numerosi Paesi in cui la donna è ancora in condizione subalterna rispetto all'uomo, tuttavia il Marocco è un importante caso di cambiamento radicale, chè potrà costituire esempio per altri Stati.

Al termine della relazione, animata da numerose domande ed impressioni da parte di un pubblico attento e partecipe, si è svolto un brindisi ed una simpatica cena in compagnia del nostro ospite.

*Stefano Cumer*

\*\*\*

## Una serata con "Più di cento rapidi racconti"

Lunedì 12 maggio 2003, presso la sede del Fogolâr Furlàn di Roma, si è svolto un simpatico incontro del gruppo giovani, che ha visto come ospite la professoressa, nonché scrittrice, **Eliana Elia**. In un'atmosfera amichevole, la relatrice ci ha presentato una delle sue ultime produzioni, il libro "Poco più di cento rapidi racconti". Un modo di scrivere nuovo, diretto e stimolante, rivolto ad un pubblico giovane e non. Come emerge dal titolo, si tratta di una raccolta di brevi testi narrativi, variegati tra loro, ma legati dal filo conduttore rappresentato, appunto, dalla brevità.

Tuttavia, tale concisione, che si addice ad un'epoca come la nostra, dove tutto è rapido ed in continua evoluzione (e infatti si tratta di un volume "Taschinabile", da taschino, e quindi da poter leggere ovunque), induce il lettore a riflettere, a scoprire i significati più nascosti, a terminare il racconto.

Alla lettura di alcuni brani, infatti, si è subito creato un intenso confronto di impressioni, suggestioni e vivaci battute, complice il moderatore della serata arch. **Alessandro Scaletti**.

Al termine della serata si è svolto un brindisi in onore della gentil ospite, che ci ha saputo intrattenere in maniera così brillante e divertente.

*Stefano Cumer*

Il giorno 21 marzo il gruppo giovani del Fogolâr ha deciso di lanciare una Sagra della Primavera (denominata Jazz Party), musicale e degustativa, allo scopo di creare coesioni e interesse all'interno del gruppo giovani, nonché di avere nuove adesioni di molti amici da sempre interessati alla cultura friulana e ai programmi svolti dalla nostra associazione e di alcuni friulani da poco a Roma. Oltre a questo, altro intento era quello di lanciare il programma dei futuri incontri culturali, consistenti in conversazioni su temi che spaziano dall'arte, alla sociologia, all'architettura, alle nuove tecnologie, alla letteratura, seguiti o meno da cene informali in sede. La stessa festa avrebbe trovato ripetizione nei periodi successivi, sempre a scopo aggregativo, oltre che piacevole e rilassante situazione in cui incontrarsi, conoscersi e scambiarsi anche opinioni e contatti lavorativi.

Il programma è stato svolto in grande stile, con l'ausilio del prezioso e collaudato staff del Fogolâr, con il programma eventi musicali di prima scelta, nella splendida cornice della villa Scaletti, i famosi Orti Galateae, tra saloni e giardini con i profumati mandorli in fiore. Era presente l'orchestra Jazz "The swinging four", che ha eseguito pezzi di **Duke Ellington, Gershwin, Hampton**. Il dj romano **Riccardo Lodi**, già noto per i successi all'Art Café, all'Alpheus, al Café Renault, ha allietato con la sua graditissima happy music la serata fino a notte fonda, mentre in contemporanea venivano proiettate diapositive sulla mitica città di Arcosanti, in Arizona, opera dell'architetto genovese **Paolo Soleri**. Il tutto accompagnato dal piacere di eccellenti vini friulani, tra cui i Zorzettig, e apprezzati piatti di degustazione friulana e non, godendo degli ampi spazi di cui la villa dispone. Quasi non era percepibile la numerosissima presenza che la festa ha attirato, ove tra gli altri erano presenti l'onorevole **Santini** (che ha voluto spendere ad introduzione della serata due parole sulla allora imminente guerra e sul significato della pace), il pittore **Vincenzo Scolamiero**, il fotografo romano **Luigi Filatici** (in questi giorni presente nella capitale, presso l'Acquario romano, con una bellissima mostra fotografica sul Tevere e i luoghi che il secolare fiume tocca), l'architetto **Giuliano Fausti** (quasi a compimento le sue nuove Terme Romane presso Ostia), il critico **Luigi Prestinzenza Puglisi**, personaggi del cinema, del teatro e della televisione e molte altre piacevoli ed interessanti persone.

*L.P.*

\*\*\*

Il 4 novembre il Gruppo Giovani, coordinato dall'arch. **Alessandro Scaletti**, si è ritrovato assai numeroso nella nostra sede per ascoltare l'interessante conversazione dell'avv. **Claudio Santini**, consigliere del Comune di Roma.

Il tema era del massimo interesse perché trattava le problematiche che la Commissione europea per la nuova Costituzione sta esaminando per elaborare un testo da sottoporre al Parlamento europeo.

Tematiche di essenziale rilievo quelle che riguardano la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini europei, la libera circolazione e l'esercizio delle varie attività professionali, l'armonizzazione dei vari regimi statuali. Non ultime quelle della sicurezza e della difesa dei cittadini con l'impiego di forze armate, l'amministrazione della giustizia, ecc.

La conversazione dell'avv. Santini, brillante, concisa e assai chiara, ha dato il via ad un vivace dibattito, che ha coinvolto i giovani, a conferma della loro particolare sensibilità e del loro interesse alla soluzione dei problemi dell'Europa unita, che non dovrà, comunque, annullare le diverse realtà nazionali.

## Cinque anni del Fogolâr di Sesto San Giovanni

Il Fogolâr Furlan di Sesto San Giovanni festeggia il quinto anno di fondazione, con il conio di una medaglia celebrativa in due versioni: una di bronzo e una d'argento, creata appositamente dal famoso scultore medagliista **Piero Monassi**. Medaglia che rappresenta il raggiungimento di un significativo traguardo, reso possibile dalla collaborazione dei soci che hanno sostenuto il Fogolâr, con fattivo impegno finanziario, ma anche lavorando alacremente nell'ombra. Cinque anni di intenso lavoro improntato ad un importante intento: aprire il Fogolâr Furlan alla comunità, alla gente di ogni razza e colore. Perché, come sostiene il presidente **Ubaldo Paschini**, in una società multietnica come quella in cui viviamo oggi è fondamentale promuovere un messaggio di tolleranza, comportandoci in un modo più accordante per facilitare l'integrazione di ogni persona, straniera o italiana, senza distinzioni, mantenendo sempre vive le nostre tradizioni, i nostri usi e costumi, aprendoci tuttavia ad un fattivo confronto con gli altri. Dobbiamo imparare a svestirci dei preconcetti con i quali siamo cresciuti, continua Paschini, iniziando ad aprirci agli altri ed insegnandolo alle nuove generazioni.

Questa la finalità del Fogolâr Furlan, protagonista della cerimonia di consegna delle medaglie alle autorità cittadine, celebrata al Melody nel contesto della Festa di Natale che il Fogolâr organizza ogni anno. Momento clou della celebrazione la consegna da parte del Presidente **Ubaldo Paschini** della medaglia d'argento al Sindaco di Sesto San Giovanni **Giorgio Oldrini**, all'Assessore alla Cultura **Sara Valmaggi**, al realizzatore della medaglia **Piero Monassi** e alla Presidente Onoraria del Fogolâr Furlan di Sesto San Giovanni **Nicoletta Fabro in Pasini**.

Festa protrattasi fino a mezzanotte, e accompagnata da un ricco buffet offerto dal Ristorante **Pentola d'oro** di Sesto San Giovanni e dai vini della casa vinicola **Antonutti - Subida di Monte di Cormons**, allettata dalla musica dell'orchestra di **Pasquale Vino** e da alcune pause di intrattenimento dedicate alla tombola finalizzata all'autofinanziamento e alla vincita del regale cesto di prodotti friulani donati dalla famosa "**Gastronomia friulana Dell'Angelo**" di corso Buenos Aires di Milano. A festeggiare il riuscito e quinquennale sodalizio dei soci del Fogolâr Furlan anche l'autrice della presentazione, a tiratura limita-



Da sinistra: il medagliista scultore **Piero Monassi**, il sindaco di Sesto San Giovanni **Giorgio Oldrini**, la Presidente Onoraria del Fogolar Furlan di Sesto San Giovanni **Nicoletta Fabro in Pasini**, il Presidente del Fogolar di Sesto Sa Giovanni **Ubaldo Paschini** e l'Assessore alla Cultura della Città di Sesto San Giovanni **Sara Valmaggi**.

ta, della medaglia commemorativa **Tina Lasco Nicoloso** e il Vice Presidente del Fogolâr Furlan **Gerardo Venier** impegnato a dirigere la perfetta organizzazio-

ne di una cerimonia che ha voluto ancora una volta ribadire l'importanza dell'amicizia e della solidarietà tra i soci e i membri della comunità.

### PREMIATO BRUNO PIZZUL DAL FOGOLÂR FURLAN DI SESTO S. GIOVANNI

Il Fogolâr Furlan di Sesto San Giovanni ha premiato con la medaglia d'argento, coniata per il 5° anno di fondazione, il famoso cronista sportivo **Bruno Pizzul** per la sua attività di "Ambasciatore del Friuli nel mondo" e per onorare la sua carriera di cronista sportivo. La medaglia è un'opera artistica creata dal famoso scultore medagliista **Piero Monassi** ed è esposta al Museo delle medaglie di Buia (UD).

Il premio è stato consegnato dal Presidente del sodalizio sestese **Ubaldo Paschini** e dal Vice Presidente **Gerardo Venier** in occasione della visita al Centro Sportivo Sport Club Sesto del 27 febbraio scorso.



**Bruno Pizzul** al Fogolâr di Sesto San Giovanni - Milano.



# Fogolâr di Aprilia

## CARNEVALE 2003

Per la sua 25ª partecipazione al **Carnevale Apriliano** domenica 2 e martedì 4 marzo, il Fogolar ha prodotto un carro all'altezza della sua tradizionale bravura eguagliando i successi degli anni scorsi. A questa realizzazione hanno concorso, con entusiasmo, associati e simpatizzanti di tre generazioni ed era una vera festa vedere questi adulti, giovani e ragazzi che per un mese e mezzo hanno impiegato sia i giorni festivi che alcune ore serali degli altri giorni a lavorare assieme in allegria. A tutti un sentito ringraziamento del Fogolar che trasferisce loro l'apprezzamento manifestato dai numerosi spettatori ac-

corsi in occasione delle sfilate previste nell'ambito dei festeggiamenti.

Un ringraziamento anche alla neo eletta Giunta Comunale ed al Sindaco per aver voluto riprendere questa simpatica tradizione che la Comunità ha sempre dimostrato di gradire. Il Fogolar si augura che continui negli anni a venire magari organizzando il tutto con tempi meno stretti. L'Associazione sarà, come sempre, disponibile nello spirito di servizio verso la Comunità che caratterizza tutte le manifestazioni organizzate e/o partecipate dal Fogolar, animato dal cav. **Romano Cotterli**, con il fratello **Adelchi**, il vice

A palazzo Belgrado della provincia di Udine il 6 giugno 2003 è stata presentata l'opera di **Sabrina Drasigh**, "Oltre Pinocchio tra memoria e futuro". Relatori: Nadia Campana (assessore alla cultura del Comune di Tarvisio) e Renato Colantoni (vice presidente della Provincia).

"Il Pontino" del 16/30 aprile 2003 ha dedicato una pagina all'attività del prof. **Attilio Bello**, già assessore del Comune di Pomezia nonché segretario dell'Istituto professionale della bella città laziale.

presidente **Tosolini**, **Giampiero Marde-ro** e tanti generosi collaboratori sorretti dalle ottime collaboratrici.

## Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino

### Incontro di Mezza Quaresima

Nei giorni 29 e 30 marzo 2003 ultimo scorso, abbiamo avuto il piacere di incontrare il coro "Castelliere" di Sedegliano, proveniente dal Friuli per le ricorrenze del 70° di fondazione della città di Latina, 70° della colonizzazione dell'Agro Pontino e 40° della istituzione del Fogolâr Furlan di Latina. Il qualificato gruppo era accompagnato dall'assessore di quel Comune **Dino Pontisso** e dalla presidente **Mezzavilla**. È venuto a trovarci con i suoi canti, magistralmente diretto dal maestro **Falilone**, per riportarci non la nostalgia, ma un soffio di aria nuova dal Friuli.

Nell'Agro Pontino abbiamo radicato le tradizioni della nostra origine, non per distinguerci, ma perché esse fanno parte del nostro essere. Così abbiamo festeggiato la Mezza Quaresima con il coro nella chiesa del Sacro Cuore, piazza Paolo VI di Latina, in un concerto molto apprezzato, nella serata di sabato 29 marzo. Il rev. parroco **Don Gianni Paoletto**, come d'uso, lo ha accolto con estrema cortesia.

Domenica 30 marzo il coro "Castelliere" ha cantato, nella chiesa di Borgo Carso, la S. Messa solenne celebrata da **Don Carlo Rinaldi**, parroco di Baldino, che nell'occasione ha incontrato il fratello corista e presidente dell'associazione "Armonie" di Sedegliano proveniente dal Friuli.

Il sindaco on. **Vincenzo Zaccheo**, dopo la S. Messa, ha ascoltato il concerto, una lezione di buona musica e un bel canto da scroscianti applausi.

Il pranzo sociale a "Il Ritrovo" si è svolto fra l'euforia dei partecipanti. Pre-

senti i dirigenti dei Fogolâr Furlan di Aprilia cav. **Romano Cotterli**, di Roma cav. **Bepo Baruzzini**, dei Trevisani cav. **Filiberto Bordignon** con la segretaria **Maria Pia Lucci** ai quali Scaini porge il saluto ed invita il sindaco a fare altrettanto, nel nome della città. Elogiando i friulani per la loro tenacia nel lavoro, il modo di essere associazione, ha voluto esprimere la sua soddisfazione per i programmi volti a ricordare l'Agro Pontino.

Grande entusiasmo ha suscitato la presenza di **Diego Canciani**, il "Tiramisù" di "Sarabanda".

L'assessore del Comune di Sedegliano Pontisso ringrazia il Fogolâr per la sentita accoglienza in questa terra pontina; il maestro ed i coristi hanno espresso la loro gioia allietandoci con villotte friulane

ed il parroco **Don Carlo** rivolge una raccomandazione a tutti i friulani di essere sempre uniti in amore e concordia. Sono stati scambiati dei libri di storia, targhe e pergamene ricordo tra gli intervenuti.

Il presidente **Scaini** rinnova il suo grazie all'assessore **Pontisso**, alla presidente **Mezzavilla**, al maestro **Falilone**. Una giuria qualificata ha eletto miss Fogolâr Furlan 2003 la signorina **Alessandra Scaini**. Alla vincitrice, alla seconda e terza classificata sono andati premi in oro molto apprezzati ed un mazzo di fiori è stato consegnato alla Lady Fogolâr Furlan **Eliana**.

Enormi uova di cioccolato e tanti altri oggetti, per ricordare la S. Pasqua, sono stati estratti alla lotteria fra l'esultanza di una serata indimenticabile.

### Nuovo Consiglio del Fogolâr

Nell'assemblea del 20 ottobre 2001 è stato eletto all'unanimità il nuovo Consiglio Direttivo del Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino:

Presidente:

comm. **Ettore Scaini**

Vice presidenti:

**Eliseo Di Benedetto - Davide Panigutti**

**Luisa Revelant - Bruno Canciani**

**Giuseppe Ros - Marilena Dapit**

**E. Bortolissio - M. Gardin**

**G. Tondo**

Segretari:

**Riccardo Panigutti**

**Patrizia Di Bendetto**

Revisori dei conti:

dott. **Alfonso Panigutti**

**Franco Panigutti**

Coordinatori per i giovani e lo sport:

avv. **Guerrino Maestri**

Redattore di "Friûl Pontino":

Addetto stampa:

Legale per il F.F.:

## VINI DEL COLLIO

Il Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino, su proposta dell'organizzatore prof. **Enrico Bordrieri** incaricato da "Friulvini", ha partecipato alla degustazione dei vini friulani della "Villanova", Azienda Vitivinicola del Collio.

La proposta della cucina è venuta dal maestro **Paolo Grauziol**, friulano, il quale ha presentato un menù delicatissimo tutto a base di specialità friulane. I centotrenta partecipanti alla degustazione hanno brindato alla delizia dei vini nell'assaggiare le delicatissime portate.

L'incontro è avvenuto il giorno 30 aprile 2003 alle ore 20,30 al rinomato ristorante "Casablanca di Latina".



Il cuoco Paolo Grauziol alla degustazione enogastronomica.

## LA FESTA PER I 40 ANNI DEL FOGOLÂR DI LATINA NEL 70° DELLA BONIFICA E DELLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ



Il Gruppo folkloristico di Pasion di Prato.



Balletto della scuola Mantovani.

Sabato 17 maggio, con una prestigiosa serata di gala svoltasi in un clima festoso e responsabile nella grande sala del teatro comunale G. d'Annunzio, sono iniziate le celebrazioni per il 40° di attività del Fogolâr furlan che coincide con il 70° della bonifica e colonizzazione dell'Agro Pontino, nonché con il 70° di fondazione della città di Latina. L'esibizione del Gruppo folkloristico di Pasion di Prato ha suscitato un grande entusiasmo e scroscianti applausi. Il folto pubblico presente ha meritatamente riservato un'accoglienza molto positiva anche ai gruppi artistici locali che rappresentano una vera rivelazione della nostra gioventù: il quintetto "Giù la testa" diretto dal maestro soprano **Silvana Federici**, la scuola di danza "Scarpette rosse" di **Vera Varsienti**, la "Jazz Dance" di **Simona Mariotti** e, non ultimi, la rivelazione di *Sanremo giovani* **Manuela Zanier** e il vincitore di *Sarabanda* **Diego Canciani** ("Tiramisù"), entrambi di origine friulana.

Alla fine delle esibizioni tutti gli artisti hanno ricevuto delle pergamene ricordo, consegnate loro dalle autorità che nel frattempo erano state chiamate sul palco e presentate all'uditorio dal presidente del Fogolâr comm. **Ettore Scaini**, il quale ha ritenuto doveroso innanzitutto tratteggiare la figura dei pionieri che hanno colonizzato l'Agro Pontino, ricordando i sacrifici e pure le delusioni che hanno dovuto patire prima di vedere crescere le spighe. È per il loro duro lavoro che questo territorio, prima

paludoso e malarico, è diventato il secondo in Italia per la produzione della frutta e degli ortaggi. Il presidente ha colto anche l'occasione per ringraziare i collaboratori del Fogolâr, il cui impegno ha permesso di realizzare questa e tante altre iniziative: i consiglieri **Itala Populin**, **Giuseppe Ros**, **Marino Gardin**, **Luisa** e **Roberto Dapit**, **Ettore Bertolissio**, **Franco Cesare Sandro** e **Alfonso Panigutti** con le signore, oltre naturalmente al vicepresidente **Bruno Canciani** e **Dino Serafino**.

Sul palco, a rappresentare il Comune di Latina, c'era l'assessore alla Cultura arch. **Patrizia Fanti**, per l'Amministrazione provinciale l'assessore **Sandro Maracchioni**, l'Associazione Trevisani del Lazio era rappresentata dal presidente cav. **Filiberto Bordignon**, i confratelli Fogolârs di Roma e di Aprilia rispettivamente dal dott. **Pierluigi Pezza** e dal presidente cav. **Romano Cotterli**. C'era inoltre **Maurizio Perissinot**, presidente dell'Azienda per la promozione turistica "Piancavallo, Cellina, Livenza" (Pordenone), che ha dato una qualificata prova di organizzazione promozionale presentando in chiusura della serata una rassegna di specialità enogastronomiche friulane altamente apprezzate dagli oltre quattrocento intervenuti. I presenti a loro volta hanno compiuto un atto di alto valore umanitario in quanto tutto l'incasso della serata è stato devoluto all'UNICEF, a favore dei bambini vittime della guerra.

L'Ente Friuli nel Mondo in questa significativa circostanza era rappresentato da **Gino Dassi**, membro della Giunta esecutiva, il quale ha portato ai convenuti innanzitutto i più fervidi saluti e auguri del presidente **Mario Toros**, impedito purtroppo ad essere presente come avrebbe fortemente desiderato. Dassi ha quindi espresso il suo più vivo apprezzamento per quanto ha potuto vedere nelle poche ore trascorse dal suo arrivo: percorrendo le strade dell'Agro Pontino si è colpito dai risultati conseguiti sia nel settore agricolo che in quelli dell'industria e dei servizi, per la laboriosità di genti arrivate qui da diverse regioni italiane, particolarmente dopo il primo tragico conflitto mondiale. Un altrettanto positivo giudizio non si può che esprimere per l'attività che svolge ormai da un quarantennio il Fogolâr, sempre pronto a promuovere iniziative di solidarietà sociale e di promozione culturale, in stretto collegamento con le istituzioni locali e con le associazioni delle altre comunità regionali.

Il giorno successivo domenica 18 maggio, presente il sindaco di Latina on. **Vincenzo Zaccheo** con la fascia tricolore, è stata celebrata la S. Messa nella cattedrale di S. Marco in suffragio dei pionieri dell'Agro Pontino deceduti a causa della malaria e che sono stati ricordati nell'omelia dal parroco don **Roberto Colomeo**. Al termine del rito religioso il presidente del Fogolâr, con commosse ed incisive parole, ha ricordato i tempi della bonifica ed il duro lavoro dei coloni



Scaini con Manuela Zanier.



Il coro di Sedegliano.

dell'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti). Rivolgendosi ai numerosi ragazzi presenti, li ha esortati a conoscere la storia e diventare quindi protagonisti della futura crescita della comunità pontina.

Durante la S. Messa il coro del Gruppo folcloristico di Pasian di Prato ha eseguito alcuni significativi brani del repertorio musicale friulano, contribuendo a rendere ancora più sentita la partecipazione. Particolarmente toccante è risultata poi l'esecuzione di "Stelutis alpinis", nel momento successivo, quando è stata posta una corona di alloro - da parte del sindaco, del rappresentante dell'Ente Friuli nel Mondo e del presidente del Fogolâr - al Monumento del Bonificatore. Quindi i rappresentanti delle istitu-

zioni e delle associazioni si sono recati nella sala delle conferenze del Palazzo della cultura per ascoltare due relazioni di alto valore scientifico, molto apprezzate dai presenti: quella dell'accademico dei Lincei, prof. **Bruno Martinis** su "Geomorfologia dell'Agro Pontino e dei Monti Lepini" e quella dell'arch. **Francesco Tetro** su "Situazione prebonifica e colonizzazione dell'Agro pontino".

Il presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dott. **Renzo Tondo**, il dott. **Elio De Anna** presidente della Provincia di Pordenone e il dott. **Graziano Vatri** sindaco di Varmo (UD), il vescovo di Latina mons. **Giuseppe Petrocchi** e il presidente dell'Amministrazione provinciale avv. **Pari-**

**de Martella**, impossibilitati a partecipare di persona, hanno trasmesso il loro sentito apprezzamento per il lavoro svolto dal Fogolâr nei suoi primi quarant'anni di vita, formulando inoltre i migliori voti augurali per l'attività futura. Da parte loro il Consiglio direttivo e il presidente sono grati a quanti hanno onorato le celebrazioni con la loro presenza, a quanti hanno inviato la loro adesione ed in primo luogo all'Ente Friuli nel Mondo. Particolarmente al sen. **Mario Toros**, e al membro della Giunta esecutiva **Gino Dassi** che ha seguito con impegno tutto lo svolgersi della manifestazione.

*Ettore Scaini*

*Presidente del Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino*

## Fogolâr della Sardegna



Arcangelo San Michele, statua dorata e damascata restaurata da Molinaro.

bellissima intesa e collaborazione con la Pro Loco ed il Comune di Arborea, gemellato con il comune di Morteigliano (UD). Durante l'inaugurazione abbiamo potuto degustare l'ottima e famosa polenta "pasticciata" offerta dalla Pro Loco. Siamo rimasti stupiti dalla partecipazione di tutti i componenti della Pro Loco e dal clima di allegria che hanno saputo creare, pur sottoposti all'impegno culinario per varie ore. Diamo atto alle fratellanze spontanee ed alla volontà di unire le esperienze di culture diverse che sono alla base della crescita dell'uomo.

Sabato 30 novembre è stata inaugurata presso la Cripta di San Domenico a Cagliari la mostra in Sardegna dell'artista friulano **Bruno Molinaro** e della sua produzione artistica. Bruno Molinaro, nato a Ragogna (Ud), vive e lavora a Torino, ha esposto nelle principali città d'Europa ottenendo numerosi riconoscimenti. La mostra è stata organizzata dal Fogolar Furlan della Sardegna e realizzata dalla Soprintendenza B.A.P.P.A.S.D. per le Province di Cagliari e Oristano.

Il lavoro svolto in Sardegna dal Presidente **Aldo Zuliani** ha reso possibile una

*Antonella di Luzio*



Da dx a sx: **Rocco Olita** (Pres. Pro Loco Arborea), **Francesca Segni Pulvirenti** (Soprintendente B.A.P.P.A.S.D.), **Aldo Zuliani** (Pres. Fogolar Furlan della Sardegna), **d.ssa Giusy Ganna**, prof. **Giorgio Pelegrini** (ass. alla Cultura di Cagliari), **Maestro Bruno Molinaro** e consorte.

## XXIV FRAGOLATA

Quest'anno la festa ha assunto particolare significato perché cade nel contesto delle celebrazioni dell'Agro Pontino.

La nostra è una tradizione ben radicata che ha richiamato l'intervento di numerosi soci premiando gli sforzi organizzativi di questo Fogolâr Furlan. Sono intervenuti, come ogni anno, i Fogolârs Furlans di Aprilia e di Roma.

L'incontro ha avuto luogo nella suggestiva cornice del Parco Nazionale del Circeo, località "Cesarella". La giornata è stata allietata dal complesso orchestrale di **Vincenzo Pozzobon**.

I nostri **Marino Peloso** e **Patrizia Di Benedetto**, con la collaborazione di qualche volenteroso, hanno organizzato giochi per i bambini e allettanti proposte coinvolgendo anche i più grandi.

Insomma una giornata festosa nella riposante ombra delle conifere, conclusa con i tanti premi distribuiti nella "riffa" così consueta negli incontri di massa tra amici e parenti.

Bravissimi i collaboratori ai quali è andato il plauso del contentissimo presidente comm. **Scaini**.

# Fogolâr furlan di Firenze e Bologna



In sede con gli ospiti fiorentini (foto Mirka).



La vice presidente del Fogolar di Firenze Rita Zoncan del Gallo nella nostra sede (foto Fluri).

Molto cordiale e amichevole la visita degli amici del Fogolâr Furlan di Firenze, che hanno voluto prendere contatto con noi per uno scambio di informazioni sul piano organizzativo (sabato 1° marzo).

La delegazione era organizzata dalla vice presidente prof. **Rita Rancan del Gal-**

**lo** con i consiglieri **Lorenzino Boem** e conte **Giuliano Pieri-Neri**, che hanno poi espresso viva soddisfazione per quanto hanno potuto constatare in merito alla nostra attività.

Una calorosa lettera di ringraziamento ci è pervenuta anche dal presidente prof. **Gabriele Stringa**.

## Un Fogolâr a Bologna

La soprano **Giulia Soriani** e **Sandro Matin**, che stanno organizzando la costituzione di un fogolar Furlan dell'Emilia, si sono rivolti al nostro presidente per suggerimenti e consigli direttivi. Auguroni di buon lavoro.

## Notizie da Roma e dalla Regione Friuli Venezia Giulia

### L'ordine della Stella a suor Amelia Cimolino

*Carissimi amici fedeli, che amate suor Amelia, che collaborate con la sua missione e il suo ideale per l'aiuto ai nostri fratelli: pace e bene!*

*"Grandi cose ha fatto l'Onnipotente" ha detto Maria ad Elisabetta e anche per Suor Amelia il Signore ha fatto grandi cose e l'ha accompagnata passo passo nei suoi novanta anni in mezzo agli ultimi e le ha donato il centuplo come ha promesso a chi lo ama e lo segue.*

*L'ultima consolazione che ha avuto suor Amelia, e lei ne è rimasta stupita e meravigliata, perché non vuole e non si aspetta niente e si sente indegna di tutto, è stato il riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica Italiana, On Carlo Azeglio Ciampi, consegnatole personalmente dall'Ambasciatore italiano in India ad Olavina Halli, il quale è rimasto poi nel villaggio a far festa con tutti. Tutti noi ringraziamo il Signore perché e un riconoscimento per Suor Amelia, ma anche rivalutare i fratelli in difficoltà, la sua famiglia religiosa delle suore della Carità e tutta la grande famiglia dei benefattori. E ora che dirvi? Vogliamo farvi partecipi del desiderio che la nostra cara suor Amelia ha nel cuore: augurare ad uno ad uno Buona Pasqua e assicurarci che ogni giorno prega per ciascuno di noi e per le nostre famiglie, con profonda riconoscenza ed amore. Cristo risorto sia per tutti noi luce e pace! Alleluia!*

*Carissimi saluti e auguri.*

Gli amici di Suor Amelia

Abbiamo parlato di suor Amelia Maria Cimolino nel numero di marzo (n. 3, pp. 23-25: «Nai Cao, mamma bianca»). Per la S. Pasqua, la sorella mi ha inviato gli auguri con la lettera riportata con annesse alcune foto. Ho pensato che avrebbe fatto piacere, a tutti coloro che hanno letto con interesse i cenni sul-

la vita di suor Amelia, sapere che la sua opera ha ricevuto l'onore della Stella della solidarietà italiana. Il documento porta la data del 27 dicembre 2002 ed è firmato dal Presidente della Repubblica e dal Ministro degli Affari esteri. A quelle degli amici si aggiungono le nostre felicitazioni a suor Amelia, con l'augurio che possa continuare ancora a lungo a lavorare con la sua straordinaria generosità nel «Villaggio dell'amore!».

af

La Madonna di Castelmonte • 6-2003

\*\*\*

### Saluto all'Ambasciatrice

Il Fogolar ha espresso un caloroso ringraziamento all'ambasciatrice della Repubblica Argentina in Italia, dott. **Elsa Kelly**, figlia dell'emigrata **Celeste Del Zotto** originaria di Morsano al Tagliamento (PN). L'ambasciatrice, grata dell'attenzione, ha voluto rivolgere alla Comunità friulana un cordiale saluto al momento del rientro in patria dopo oltre tre anni di mandato svolto a Roma.

\*\*\*



### Mandi a Renzo

A Roma, nella Chiesa della Natività di N.S.G.C., si sono svolti i solenni funerali dell'imprenditore, industriale e commerciale, dr. **Renzo Croppo**, deceduto alla soglia dei 71 anni.

Proseguendo l'attività industriale per la fabbricazione di sedie iniziata dal padre Giovanni, proveniente da Manzano, Ren-

zo, assieme ai fratelli **Edmondo** e **Silvano**, ingrandì l'azienda del padre sviluppando nel contempo nella capitale una serie di centri commerciali per lo smercio di sedie e di articoli per la casa provenienti dal Friuli, al quale si sentiva profondamente legato.

Assiduo frequentatore del Fogolâr era particolarmente stimato per le sue doti di uomo probro, onesto, laborioso, nonché generoso benefattore.

Dopo la messa celebrata con musiche e canti secondo la consuetudine dei "Catecumenali", dei quali il dr. Croppo era sodale, il Presidente del Fogolar, dr. **Adriano Degano**, ha porto l'affettuoso e grato "Mandi" della comunità friulana.

Il dr. Croppo lascia nel dolore il fratello Silvano (Edmondo è deceduto nel 1992) e numerosi nipoti che proseguono l'attività e particolarmente **Giam-piero** ed **Andrea**.

\*\*\*

### Una strada intestata a Pascoletti

Con nota del 28.5.2003 l'assessore alla cultura del comune di Roma, on. **Gianni Borgna**, ha comunicato che la Commissione per la toponomastica - accogliendo la proposta del Fogolâr - ha deliberato l'intitolazione di una via cittadina alla figura del grande urbanista arch. **Cesare Pascoletti**, padre del nostro consigliere **Luciano** e nonno del giovane collaboratore **Leonardo**, laureando in architettura. Il Fogolâr, d'intesa con il Sindaco del comune di Poivoleto, dal quale proviene la famiglia Pascoletti, intende organizzare una solenne cerimonia per l'apposizione della targa.

\*\*\*

Il comm. **Ario Cargnelutti**, dinamico e fantasioso segretario dell'Associazione "Atôr pal Friul" nonché degli "Amici del campanilo" di Latisana, ci

manda numerosi inviti ad interessanti manifestazioni. Fra queste - oltre quella del solenne conferimento del "Premio" annuale de il "Campanilio" - anche alla celebrazione del XXV di fondazione dell'Unione nazionale veterani dello sport (25 maggio 2003). L'edizione 2003 del prestigioso "Risit d'aur - Nonino" ha conferito il premio allo scultore **Emilio Vedova**, a **John Bauville** e **Antonio R. Damaso**.

\*\*\*

#### Piano regolatore di Roma

L'assessore alla Politiche della programmazione e pianificazione del Comune di Roma **dr. Roberto Morassut** - di origini friulane - ha presentato il ponderoso ed originale nuovo piano regolatore della Capitale con la lettera qui riportata:

«È ormai prossima l'adozione da parte del Consiglio Comunale del nuovo Piano Regolatore di Roma. L'iter si conclude dopo sette anni di studi, analisi, lavoro intenso, che ha visto la partecipazione di amministratori, tecnici, cittadini a numerosi incontri, riunioni, assemblee anche di tipo istituzionale. Un percorso che testimonia la complessità del tema, ma anche la determinazione con cui il Comune di Roma lo ha affrontato, avendo come obiettivi unici e ineludibili lo sviluppo urbanistico e la modernizzazione di Roma, la sua crescita come città internazionale della solidarietà e, prima di ogni altra cosa, il miglioramento concreto, non rinviabile, della qualità dei servizi e, più in generale, della vita dei cittadini romani. Il saggio di **Giuseppe Campos Venuti**, che qui vi presento e vi invio, è un ulteriore, essenziale elemento di questo dibattito. Compare in una collana editoriale promossa dal Dipartimento VI del Comune di Roma ed è indispensabile nella

comprensione esatta delle caratteristiche, delle regole, delle invarianti strutturali e della logica che, tutte assieme, fondano il nuovo Piano di Roma.

Nello spirito che ha sempre contraddistinto il nostro lavoro, contrassegnato dal metodo della partecipazione istituzionale e sociale, porghiamo all'attenzione questo prezioso lavoro di Campos Venuti, padre nobile del nuovo Piano, affinché possa inserirsi autorevolmente nella discussione in corso ed elevare ancor più il livello e la qualità del dibattito aperto sul nuovo provvedimento urbanistico che Roma si appresta ad adottare.

*cordiali saluti*  
**Roberto Morassut**»

\*\*\*

Giovedì 26 giugno il giornalista **Marco Ravaglioli** ha intervistato gli on.li **Marco Follini** e prof. **Giovanni Conso** nel corso di una conferenza sul tema la Costituzione Europea.

\*\*\*

La moglie, i figli, il genero ed i nipoti del compianto giornalista **Manlio Menaglia** hanno voluto ricordarlo con un solenne rito nella Basilica di S. Maria del Popolo nel 15° anniversario della scomparsa.

\*\*\*

L'IRSE di Pordenone ha organizzato una solenne cerimonia per la premiazione del concorso internazionale "Europa e i giovani - 2003" (11 maggio 2003).

\*\*\*

Il comune di Moruzzo ha promosso (23 maggio) una solenne manifestazione culturale per ricordare

la grande figura del poeta **Riedo Puppo**, uno dei più grandi umoristi del Friuli operante nell'ambito del movimento poetico "Risultive", fondato da **Giuseppe Marchetti**, con **Lelo Cjanton**, **Otmaz Muzzolini**, **Dino Virgili**, **Novella Cantarutti** ed altri.

\*\*\*

Il ten. gen. **Alberto Ficoncello** ha lasciato, con una solenne cerimonia di commiato, il comando delle Forze operative terrestri e del comando alleato interforze del Nord. Per il nostro Fogolâr, del quale il generale è ambito socio, ha presenziato il cav. **Paolino Muner**, presidente del Fogolâr di Verona (26.3.2003) assieme al gen. **Roberto Rossini**.

\*\*\*

L'infaticabile **dr. Amedeo Piva** ha promosso, nell'ambito della Associazione di politica Amici per la città (di Roma), una Scuola di politica nel Centro italiano di solidarietà a Castelgandolfo. I corsi, da venerdì 11 a sabato 12 luglio, hanno avuto come relatori il sen. **Luigi Zanda**, don **Mario Picchi**, il vice sindaco di Roma **Maria Pia Garavaglia**, il prof. **Mario Pollo**, il presidente della Provincia **Enrico Gasbarra** e mons. **Severino Lavagnini**.

\*\*\*

Il presidente onorario **Sir Paul Girolami**, cavaliere del lavoro, ha partecipato, per conto del Fogolâr, alla conferenza "Britannia Latina", svoltasi a Londra dal 24 al 26 aprile 2003.

\*\*\*

Il grande progetto della **Casa Cavazzini** sarà messo in attuazione pr conto del Comune di Udine dal famoso architetto **Gae Aulenti**, friulana attiva a Milano, ma nota in tutto il mondo per le sue originali e bellissime progettazioni architettoniche ornamentali.

\*\*\*

#### Il prosciutto San Daniele sbarca in Cina

ANSA - San Daniele del Friuli (UD), 21 luglio - Il prosciutto di San Daniele sbarca in Cina: lo ha reso noto il presidente del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, **Mario Dukcevic**, che ha anche accolto "con grande favore" il Memorandum d'intesa tra Italia e Cina, che autorizza e disciplina l'esportazione dei prosciutti italiani in Estremo Oriente. "Con il Memorandum e con le prossime visite in Cina dei rappresentanti del Governo italiano - ha aggiunto Dukcevic - si pongono le basi per una futura apertura ad Oriente delle esportazioni di San Daniele". Il Consorzio intende aumentare così la propria quota di export, pari ora al 18% dell'intera produzione di prosciutti di San Daniele Dop.

\*\*\*

Il primo giugno ha avuto lugo a Carnaccio, organizzata dal bravissimo e zelante parroco don **Primo Minin**, l'inaugurazione della mostra dei bozzetti partecipanti ai concorsi per il decoro artistico del **Tempio Ossario dei Caduti in Russia** e delle preziose ceramiche che ne decorano l'atrio dei ceramisti **Bertoli** e **Cornacchi**.

\*\*\*

#### Gervasutti lascia "il Friuli"

Il giornalista **Sergio Gervasutti** ha lasciato la direzione del settimanale "il Friuli" cedendola a **Giovanni Bertoli**. Gervasutti, già inviato speciale de "Il Gazzettino" di Venezia e per molti anni direttore del "Messaggero Veneto" di Udine, era un convinto assertore del Fogolâr, del quale ebbe più volte modo di scrivere in termini molto favorevoli, apprezzando e valorizzando il ruolo svolto nella Capitale come portavoce validissimo della Regione Friuli Venezia Giulia. Gliene siamo molto grati e contiamo che egli continui le sue battaglie ideali per un Friuli più grande.

## Nuovo consiglio regionale



**Riccardo Illy.**

Nuovo Consiglio regionale. Nelle ultime elezioni regionali svoltesi l'8 e 9 giugno 2003 sono stati eletti il nuovo presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

on. **Riccardo Illy** e i Consiglieri: **Alzetta Nevio**, **Asquini Roberto**, **Baiutti Giorgio**, **Bassa Poropat Maria Teresa**, **Battellino Alessandra**, **Blasoni Massimo**, **Blazina Tamara**, **Bolzan Mirio**, **Brussa Franco**, **Camber Piero**, **Canciani Igor**, **Ciani Paolo**, **Ciriani Luca**, **Colussi Pietro**, **De Angelis Pio**, **De Gioia Roberto**, **Degano Cristiano**, **Della Pietra Patrizia**, **Di Natale Bruno**, **Dolenc Igor**, **Dressi Sergio**, **Fasan Gina**, **Ferone Luigi**, **Follegot Fulvio**, **Fortuna Drossi Uberto**, **Franz Maurizio**, **Franzil Kristian**, **Galasso Daniele**, **Gerolin Daniele**, **Gherghetta Enrico**, **Gottardo Isidoro**, **Guerra Alessandra**, **Illy Riccardo**, **Malattia Bruno**, **Marini Bruno**, **Marsilio Enzo (1)**, **Martini Antonio**, **Mennis Paolo**, **Menosso Annamaria**, **Metz Alessandro**, **Molinaro Roberto**, **Monai Carlo**, **Moretton Gianfranco (2)**, **Panontin Paolo**, **Paselli Maurizio**, **Pedicini Antonio**, **Petrus Renzo**, **Pupulin Paolo**, **Ritossa Adriano**, **Ro-**

**sato Ettore**, **Salvador Maurizio**, **Spazzapan Federico**, **Tesini Alessandro**, **Tonutti Giancarlo**, **Travanut Mauro**, **Valenti Gaetano**, **Venier-Romano Giorgio**, **Violino Claudio**, **Zorzini Bruna**, **Zvech Bruno**.

(1) Dimissionario, in quanto assessore. Subentrerà **Disetti Virgilio**.

(2) Dimissionario, in quanto assessore. Subentrerà **Santin Paolo**.

\*\*\*

Il Consiglio ha nominato presidente il **dr. Alessandro Tesini** e vicepresidenti l'on. **Roberto Asquini** e l'avv. **Carlo Monai**.

Il Presidente on. Illy ha nominato la nuova Giunta regionale che risulta così composta:

Presidente - on. **Riccardo Illy**;  
Vicepresidente - **Gianfranco Moretton**;

Assessori effettivi: **Roberto Antonaz**, **Augusto Antonucci**, **Ezio Beltrame**, **Enrico Bertossi**, **Enzo Marsilio**, **Gianni Pecol Cominotto**, **Lodovico Sonego**.

Assessori supplenti: **Roberto Cosolini**, **Franco Iacop**.

\*\*\*



**Sergio Ceccotti.**

A Udine è stato rieletto Sindaco il prof. **Sergio Ceccotti**, vincendo le elezioni al 1° turno.

# Segnalazioni e recensioni

## Come una Sisile

**Giulia Bertolissi** ha raccolto in un simpatico volume "Come una Sisile" le sue ispirate poesie.

Delicata, sensibile, attenta ai problemi della vita e del lavoro, Giulia - che ha superato una difficile e preoccupante condizione fisica - sa parlare al cuore con semplicità e calore di affetti. Ottima la prefazione del Sindaco di Faedis, **Franco Beccari**.

\*\*\*

## Le spine del vivere

L'avv. **Paolo Cristiano** non finisce di sorprenderci. Lasciata l'attività forense dirigenziale alla Direzione generale dell'INPS, si è tuffato tenacemente nell'arte e nella poesia. Dipinge, infatti, quadri delicati con il paesaggio che vibra di emozioni intense nella calda atmosfera di colori tenui, soffici, delicati, ma pregnanti di intimità.

E poi nella poesia, pubblicando metodicamente, anno per anno, volumetti che si apprezzano già nella veste esterna e che, all'interno, riportano poesie fresche, palpitanti, sensitive, scritte nell'intimità della casa o nell'aperta e assoluta terra di Napoli, della quale è pregna l'aria che respira il nostro poeta. Così anche "Le spine del vivere", uscito nelle edizioni del Leone, con una significativa prefazione di **Roberto Pazzi**.

\*\*\*

## Nuova Opera Storica di Elio Venier

La serie di volumi scritti da **Elio Venier**, protonotario apostolico, canonico di Santa Maria Maggiore e primicerio della confraternita de' Ferrari di Roma, si arricchisce di una nuova e preziosa opera: "Sotto il manto della stessa madre" edito dell'Istituto Salesiano Pio XI - Roma.

Un'opera frutto di intense e metodiche ricerche che il nostro scrittore, con il suo temperamento tenace di nome carnico (è nato a Zuglio il 3 agosto del 1916), ha effettuato nel ponderoso archivio storico della celebre e prima basilica Mariana, la liberiana Santa Maria Maggiore in Roma (sec.V°). Così ha reperito gli atti di aggregazione e di applicazione di tutte le chiese dedicate alla Madonna e dei Santuari di tutto il mondo, che hanno avuto il privilegio di essere legati in affiliazione "speciale vincolo spirituale" con la Basilica padronale di Roma.

In Friuli ebbero tale privilegio il Santuario di Castelmonte (nel 1748), la chiesa di Santa Maria Maggiore di Pontebba (nel 1925) ed il Santuario della Madonna missionaria di Tricesimo (nel 2003). Delle varie chiese, **Elio Venier** illustra gli atti di adesione, i testi delle pergamene di aggregazione, le caratteristiche peculiari dei vari Santuari, arricchendoli con una serie di riproduzioni di foto e soprattutto di immagini sacre, sì da farne un'unica antologia di fede e d'arte, con i commenti critici dello stesso autore.

\*\*\*

In memoria del grande e indimenticabile giornalista **Isi Benini** sono stati conferiti premi a tesi di laurea di **Anna Toffano** e **Stefano Visintin**, per iniziativa del noto produttore **Marco Felluga** (genn. 2003).

\*\*\*

Il giornalista **Giampaolo Carbonetto** ha fatto un acuto bilancio - analisi del Giubileo, con un

ampio saggio pubblicato nella pagina "Friuli - millennio" del Messaggero Veneto (5.1.2003).

\*\*\*

Il comm. **Romeo Fattori**, presidente del Collegio sindacale, ha rappresentato il Fogolâr alla presentazione del volume "Perché Giovanni da Udine è stato sepolto al Pantheon" della contessa **Marisanta Prampero de Carvalo**, già assessore alla cultura del Comune di Udine.

La presentazione è stata curata da **Carlo Bertelli** e **Alberto Grilli**.

\*\*\*

## "Al Friuli Vicino"

Il giornalista **Piero Isola**, già in attività all'Osservatore Romano, ha recentemente pubblicato per i tipi di Vecchiarelli editore un simpatico nuovo volumetto dedicato ai friulani operanti a Roma e nel Lazio come seguito al precedente "Dal Friuli lontano", edito con la collaborazione del Fogolâr. Il volume, piacevole, brioso e scorrevole nell'ottimo linguaggio lessicale, presenta una serie di interviste e biografie di vari personaggi nel campo della Chiesa, della letteratura, dell'arte e del lavoro, specie nell'Agro Pontino, ponendo in risalto le loro peculiari qualità, orgogliosi dell'appartenenza al mondo della friulana. Lo ha portato in sede l'amico prof. **Giorgio Colautti**, fiero dell'ottima intervista fattagli da **Piero Isola**, che ora risiede a Tolfa.

\*\*\*

## Resurrezione

Il dr. **Claudio Polese** ci ha inviato il bel volume "Resurrezione", con poesie e preghiere per il Giubileo 2000, arricchito da una serie di riproduzioni di incisioni, punte secche, e quadri ad olio, che mettono in risalto il valore spirituale del contenuto e soprattutto l'alta ispirazione poetica.

Le opere stesse saranno presentate dal 28 ottobre 2003 nei saloni di palazzo Barberini.

\*\*\*

## Dedicato alla poesia il premio "Renato Appi"

Sarà dedicata alla poesia la terza edizione del Premio "Renato Appi", rassegna che ogni due anni intende ricordare e valorizzare la figura e l'opera dell'autore cordenonese, insigne autore e studioso della cultura friulana. Il relativo bando è stato presentato alla fine di aprile nel corso di una cerimonia che si è svolta nel Centro Culturale "Aldo Moro" di Cordenons.

L'iniziativa - che nelle passate edizioni ha riscosso un notevole successo di partecipanti provenienti da tutta la regione e un alto livello qualitativo dei componimenti in gara - è promossa dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Cordenons, con il sostegno di Ente Friuli nel Mondo, Società Filologica Friulana, Consorzio Universitario del Friuli, Associazione Provinciale per la Prosa Pordenone, Associazione "Amici del Premio Renato Appi", Gruppo Cordenonese "Il Cjavedal". Il concorso permette di creare un rapporto vivo con le radici storiche del Friuli occidentale, nonché nuovi percorsi della memoria, aperti alla crescita culturale e sociale della nostra terra. La terza edizione del premio, che è biennale e che avrà dunque il suo compimento nel 2004, è dedicata alla poesia in lingua friulana inedita e mai premiata in altri concorsi similari.

Saranno accettate le raccolte composte da non meno di 25 poesie con un massimo totale di mille versi scritti in friulano e nelle sue varianti linguistiche. Non saranno invece accettate traduzioni di lavori originariamente scritti in altre lingue. Il materiale non dovrà essere firmato ma contrassegnato da un motto.

Le opere dovranno essere consegnate entro le 12 di venerdì 28 maggio 2004 all'ufficio protocollo del Comune di Cordenons in piazza della Vittoria.

I lavori saranno esaminati da una giuria composta da esponenti della cultura friulana, rappresentanti degli enti promotori e da un componente della famiglia Appi. Al primo classificato verrà assegnato un premio del valore di 2.500 Euro, mentre al secondo e al terzo classificato spetteranno rispettivamente 1.000 e 500 Euro.

La cerimonia ufficiale di premiazione, alla quale sono invitati tutti i partecipanti, si terrà a Cordenons a partire dalle 18.45 di sabato 4 settembre 2004.

Per informazioni e per il testo completo del bando ci si può rivolgere al Centro Culturale "Aldo Moro" in via Traversagna n.4 a Cordenons, telefono 0434.932725.

(Friuli nel Mondo, maggio 2003)

## Ci hanno scritto:

Hanno ringraziato la Comunità friulana per le felicitazioni e gli auguri formulati dopo l'esito delle recenti elezioni nella Regione Friuli Venezia Giulia: il neo Presidente **Riccardo Illy**, gli Assessori **Gianfranco Moretton**, prof. **Roberto Antonaz**, **Cristiano Degano**, dr. **Sergio Bertossi**, dr. **Franco Jacob**, **Giorgio Venier Romano**, sen. **Giovanni Collino**, dr. **Sergio Dresti**, dr. **Maurizio Salvador**, **Paolo Ciani**, prof. **Antonio Martini**, dr. **Isidoro Gottardo**, cons. **Gabriele Gerolin**.

Il Sindaco di Udine, prof. **Sergio Cecotti** ha ringraziato per la solidarietà rinnovatagli dalla nostra Comunità.

Saluti ci sono pervenuti da moltissimi soci e amici, fra gli altri ricordiamo: mons. **Luigi Petris**, **don Mantovani**, **Tony Rizzo** e con tanti amici dalla Migrantes e dall'UCEMI di Toronto, dr. **Stefano Cumer** di Cividale, **Gianluca Cresciani** del Mittelfest internazionale del Friuli Venezia Giulia, p. **Juan Battista Capellaro** direttore de "Il Mondo Migliore" che, tramite l'arch. **Rodolfo Grasso**, ci ha mandato un messaggio augurale nel 50°mo di messa; il giornalista dr. **Claudio Fabbro**, in visita a Nemea e Nuova Zelanda, nel continente australe, ci manda saluti assieme ai friulani colà emigrati; il prof. **Giovanni Tesoriere**, don **Ernesto Bianco**; cav. **Marisa Marinig**; **Luigi Botto**; **Luciana** e prof. **Bepi Lenardon**; pittore **Arrigo Poz**, don **Vittorino Ghenda**, **Valeria Pellis**, **Andreina** e **Mario Fantin**, **Dal Fari** di Cividale; dr. **Alessandro Masi**; giorn. **Sergio Lene**; sen. **Giulio Andreotti**, **Amelia Daffara**, prof. **Licio Guida**; dr. **Giancarlo Degano**; **Eliseo Ponta**; Gruppo "Stelutis Alpinis di Udine"; dr. **Silvano Zinant**; **Marino Boscaroli** da Mar del Plata; **Suor Stefania**, cav. **Romano Cotterli**; **Luigia Freschi Tommasini**; Galleria d'Arte Moderna di Udine, dr. **Gilberto Ganzer**; Gruppo "Sot la Nape".

# Concerti

Lunedì 23 giugno nell'Auditorium del Centro Congressi "Domus Pacis" a Roma si è conclusa la stagione dei concerti dell'Associazione Res Musica, con il patrocinio della presidenza del Municipio di Roma 18 e dell'Amministrazione Provinciale di Roma.

Ha aperto il programma il concerto in Re Magg. K 314 per flauto e orchestra di W. A. Mozart e il direttore m° **Fabrizio Santi** ha messo in luce le qualità strumentali dell'orchestra. Il flauto di **Alessandro Fratta** ha creato una serie di sonorità incantevoli, evidenziando pienamente la suprema genialità mozartiana.

La pianista **Marcella Crudeli**, considerata dalla critica internazionale uno dei più eminenti rappresentanti del concertismo italiano, ha eseguito il Concerto in La Magg. K 488, per pianoforte e orchestra, culmine dell'arte compositiva mozartiana. L'Allegro iniziale si è sviluppato in episodi ricchi di sfumature; nell'Adagio centrale il pianoforte ha comunicato al pubblico una dimensione elegiaca e sognante. Il pubblico, in piedi, ha tributato alla pianista un trionfo di applausi e **Marcella Crudeli** ha eseguito lo studio op. 10 n° 12 di Fr. Chopin.

L'Inno "Lass'o Herr" op. 96 per mezzosoprano, coro e orchestra di Felix Mendelssohn B. ha concluso il programma. La musica religiosa costituisce nell'opera di Mendelssohn una parte assai importante. La giovane e promettente solista **Ilaria Piccin**, nella prima parte della composizione, ha dialogato con il coro che, nella seconda parte, ha sviluppato una melodia corale classica. Nella terza parte, il direttore ha saputo sovrapporre il canto ad una scrittura strumentale fluttuante ed ondeggiante.

Una serata importante nel panorama concertistico romano; l'associazione Res Musica, infatti è stata in grado di organizzare una manifestazione di ampio respiro attraverso la scelta di un repertorio originale e raffinato ed il coro e l'orchestra si sono rivelati solidi, ben equilibrati e sapientemente condotti dal m° **Fabrizio Santi**.



Concerto dell'Associazione Res Musica.

È stata presentata a Udine, con un concerto, la prima opera postuma del m° don **Albino Perosa**, grande compositore friulano. L'opera "A planc cale il soreli" è raccolta in un libro che sarà offerto a tutti i Cori del Friuli.

\*\*\*

## Concerto "Recondite armonie"

Martedì 10 giugno si è svolto nella basilica di S. Andrea della Valle un concerto di grande livello artistico a cura dell'associazione "Cappella Musicale Theatina"

sotto la direzione del friulano maestro **Flavio Colusso**.

Sono state eseguite musiche da: **Cristina Paolucci** (soprano), **Massimiliano Mauthe von Degerfeld** (contraltista), **Nicholas Robinson e Valerio Losit** (violini), **Roberto Caravella e Andrea Damiani** (trombe), **Raffaele Vrenna** (organo), **Massimo Cialfi** (trombone), **Raffaele Sorrentino** (violoncello), **Luigi Polsini** (violone). Maestri del coro: **Rosario Peluso e Antonio Spagnolo**. La manifestazione ha avuto uno straordinario successo fra i calorosi applausi del pubblico.



*Fogolar Furlan*

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI  
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

**FRIULI NEL MONDO**

ROMA

Via Principessa Clotilde 1/a (00196)

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

**E-mail: [fogroma@fogroma.it](mailto:fogroma@fogroma.it)**

**[www.fogroma.it](http://www.fogroma.it)**

## CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente onorario:** cav. lav. dr. Sir Paul Girolami.

**Presidente:** cav. Gran Croce, dott. Adriano Degano.

**V. Presidente vicario:** cav. Gran Croce, dr. Adalberto Leschiutta.

**V. Presidente:** ing. Carlo Mattiussi.

**V. Presidente:** dr. Gian Luigi Pezza.

**Segretaria:** Luciana Camerlo.

**Tesoriere:** comm. Giorgio De Piante

**Consiglieri:** cav. rag. Giuseppe Baruzzini, Luca Cosson, cav. Ermes Disint, Mario Fantin, dr. Leopoldo Gobbi, dr. Rino Militti, dr. Luciano Pascoletti, arch. Alessandro Scaletti, comm. Fabrizio Tomada.

\* \* \*

**Collegio Revisori dei Conti:** comm. Romeo Fattori, presidente; comm. Eugenio Braida, Riccardo Gubiani, dr. Emilio Lazzaro, rag. Giuliano Panzardi.

**Collegio dei Probiviri:** co. Corrado Masetti-Zannini de Concina, presidente; dr. Enzo Annichiarico, arch. Rodolfo Grasso, arch. Francesca Sartogo, Bruno Menis.

**Biblioteca:** Mirka Vianello.

**Contabilità:** Wanda Magoni.

**Soci collaboratori:** Paola Barberi, Ado Beltramini, Nives Corazza, dr. Antonella de Francesco, Gianna Flury, Enza Jannece-Battistuzzi, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine, Gabriella Manuti, Piera Martinecco, Gabriella Munisso, Bruno Nardini, Valeria Pellis, Luisa Polano Di Trapani, Ersilia Passotti, Mario Romani, Marella Sandicchi, Cecilia Sandicchi, Rita Volpato.



Lo stendardo di p. Marco d'Aviano fra le estrose creazioni di G.L. Bernini (Foto Osservatore romano).

## *Fogolar Furlan* di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo  
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Principessa Clotilde 1/a (00196) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogram.it> - E-mail: [fogram@tiscali.it](mailto:fogram@tiscali.it)

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia  
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

*Sig.*

**STAMPE**